

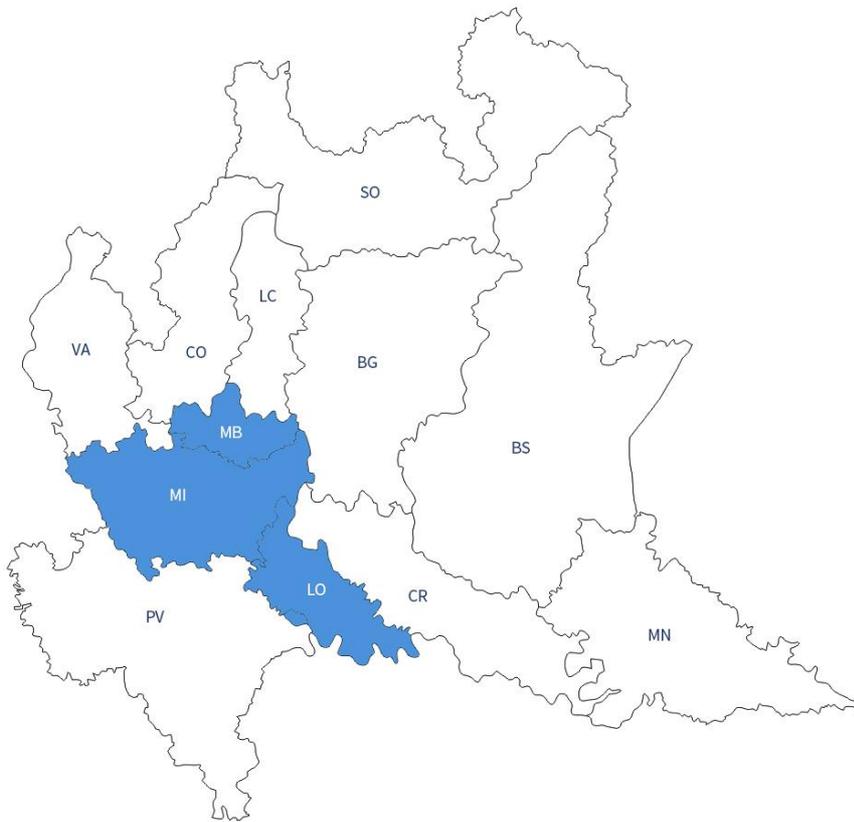


ASSOLOMBARDA



Il lavoro a Milano

Edizione 2020



Il rapporto è stato curato dalle strutture tecniche di Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil. Hanno collaborato: Andrea Fioni e Angela Signorelli (Assolombarda), Vincenzo Cesare (Uil), Antonio Verona (Cgil), Roberta Vaia e Valentina Sgambetterra (Cisl).

Indice

1	Mercato del lavoro: dati strutturali	7
1.1	Distribuzione degli addetti per settore di attività	12
1.2	Distribuzione delle imprese per settore di attività.....	13
2	Mercato del lavoro: dati di flusso.....	15
2.1	Il flusso di lavoratori rilevato attraverso le posizioni contributive.....	15
2.2	Il flusso di imprese rilevato da Movimprese.....	18
3	Mercato del lavoro: indicatori di performance	29
3.1	Tasso di occupazione	30
3.2	Tasso di attività	31
3.3	Tasso di disoccupazione.....	32
4	Giovani e accesso al mercato del lavoro	33
4.1	Tasso di disoccupazione giovanile	34
4.2	Il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training).....	35
4.3	Alternanza studio e lavoro.....	37
4.4	Apprendistato: qualche numero	38
5	Le nuove modalità di lavoro: lo smart working.....	41
5.1	I trend in corso	41
6	Il tempo non lavorato	43
6.1	Cassa Integrazione Guadagni e politiche del lavoro	43
6.2	Infortuni sul lavoro e malattie professionali.....	47
6.2.1	<i>Gli infortuni sul lavoro.....</i>	<i>48</i>
6.2.2	<i>Le malattie professionali.....</i>	<i>58</i>
7	I redditi da lavoro dipendente.....	65
8	Glossario	71

1 Mercato del lavoro: dati strutturali

Nel territorio costituito dalla città metropolitana di Milano e dalle province di Monza Brianza e Lodi sono attive 390mila imprese (circa la metà delle 814mila lombarde e poco meno del 10% del totale di 4,4 milioni di imprese italiane), che occupano oltre 2,3 milioni di addetti (il 58% dei 4 milioni che lavorano in Lombardia e quasi il 14% dei 17 milioni di addetti italiani). Già da soli questi numeri sarebbero sufficienti a dimostrare l'importanza economica di questo territorio.

L'elevata frammentazione del sistema economico italiano è un dato di fatto. La forte presenza di realtà poco strutturate (di natura artigiana o prive di dipendenti), che rappresentano il 74% del totale ma assorbono meno del 30% della forza lavoro, determina un rapporto tra numero di imprese e numero di addetti pari a 3,9. Nell'area considerata il rapporto è quasi il doppio: 6,0 e a Milano sfiora i 6,5 addetti per ogni impresa attiva. Escludendo le imprese artigiane e senza dipendenti, la dimensione media delle aziende italiane supera i 10 addetti, in Lombardia sfiora i 16 e nelle tre province aggregate si avvicina a 20.

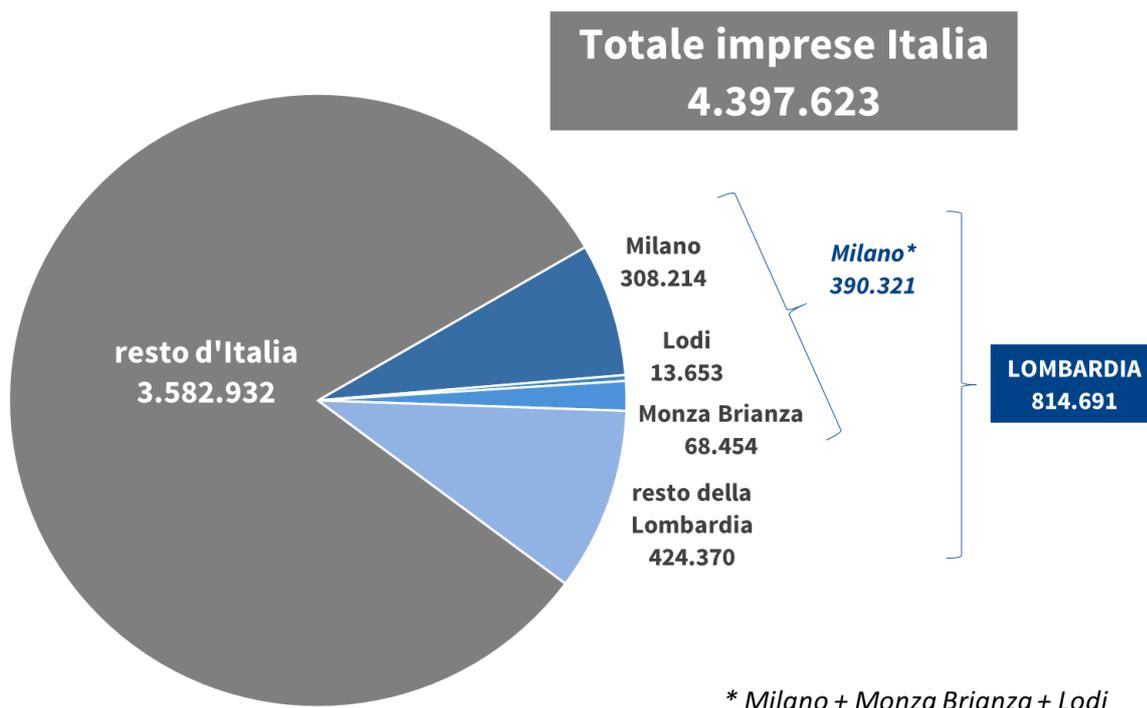
Milano, Monza Brianza e Lodi sono la perfetta sintesi di un sistema economico multisetoriale, che vede nella capitale lombarda la convivenza tra un avanzato settore finanziario e dei servizi alle imprese ed una efficiente rete di piccole e medie imprese manifatturiere, mentre Monza e Lodi hanno una specializzazione prevalentemente industriale, con eccellenze della meccanica e dell'arredamento in Brianza e nel lattiero-caseario e nella cosmetica nel lodigiano.

Il tessuto produttivo milanese si caratterizza, rispetto a quello lombardo e italiano, per una minor incidenza delle attività industriali in senso stretto nelle quali infatti opera il 15,5% degli addetti. I lavoratori milanesi si concentrano maggiormente nel terziario e in particolare nel comparto dei **servizi alle imprese** (che raggruppa servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali e servizi di supporto alle imprese), nel quale svolgono la loro attività un terzo delle aziende e sono occupati 4 addetti su 10.

L'**industria manifatturiera** è invece il cuore dell'economia di Monza Brianza: assorbe oltre il 36,5% della forza lavoro provinciale e include il 16,7% delle attività delle imprese del territorio, quasi il doppio rispetto al 9,1% che rappresenta la media del nostro Paese. Il manifatturiero è molto rilevante anche a Lodi, dove è occupata ben il 34,5% della forza lavoro occupata (significativamente superiore al 22,6% medio nazionale).

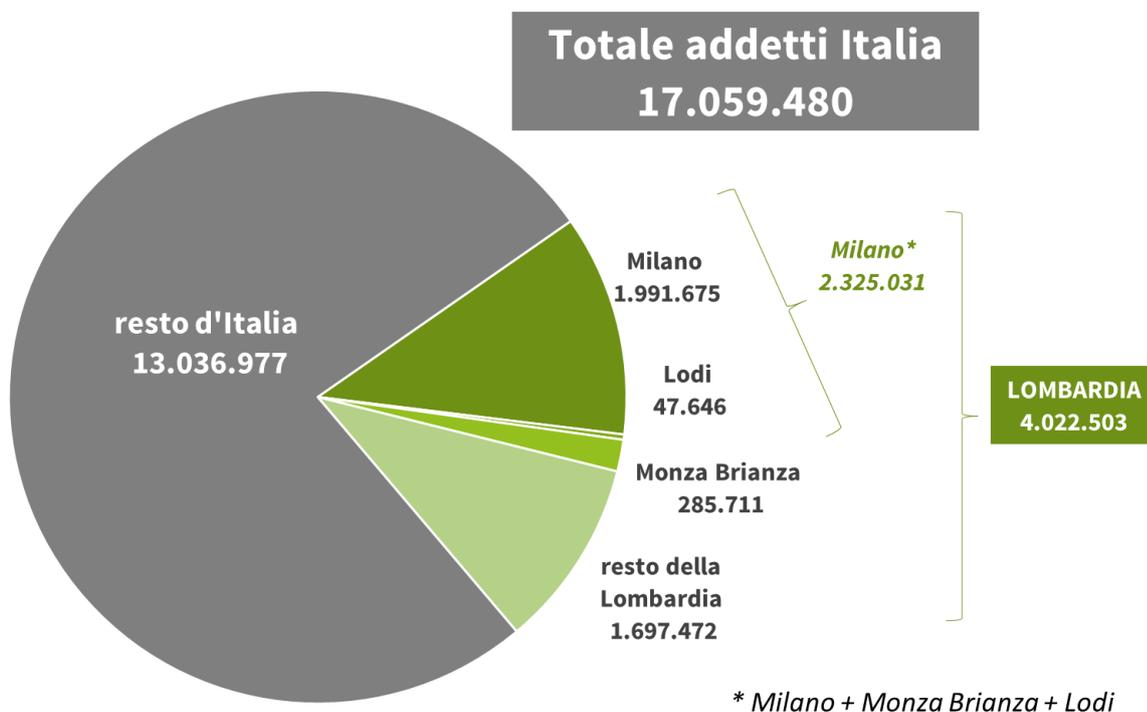
L'**alimentare** - e in particolare la produzione lattiero-casearia - è una importante componente dell'economia lodigiana. Il peso economico del settore in questo territorio è superiore alla media nazionale: in termini di imprese raggiunge l'1,6% (rispetto all'1,2% nazionale) e in termini di addetti il 6,7% (contro il 2,4%). Non è un caso che proprio a Lodi abbia sede il Parco Tecnologico Padano, uno dei centri di ricerca più qualificati a livello europeo nel campo delle biotecnologie agroalimentari.

Graf. 1 - Numero di imprese attive a Milano, Monza B. e Lodi e in Lombardia rispetto al totale Italia (2017)



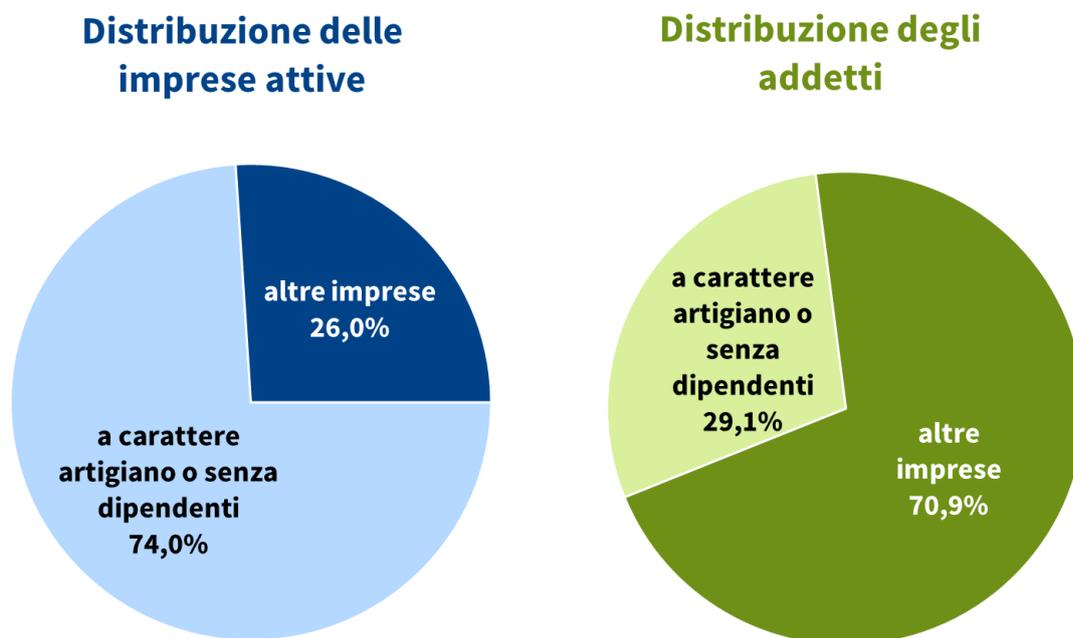
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 2 - Numero di addetti alle dipendenze nelle imprese attive a Milano, Monza B. e Lodi e in Lombardia rispetto al totale Italia (2017)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

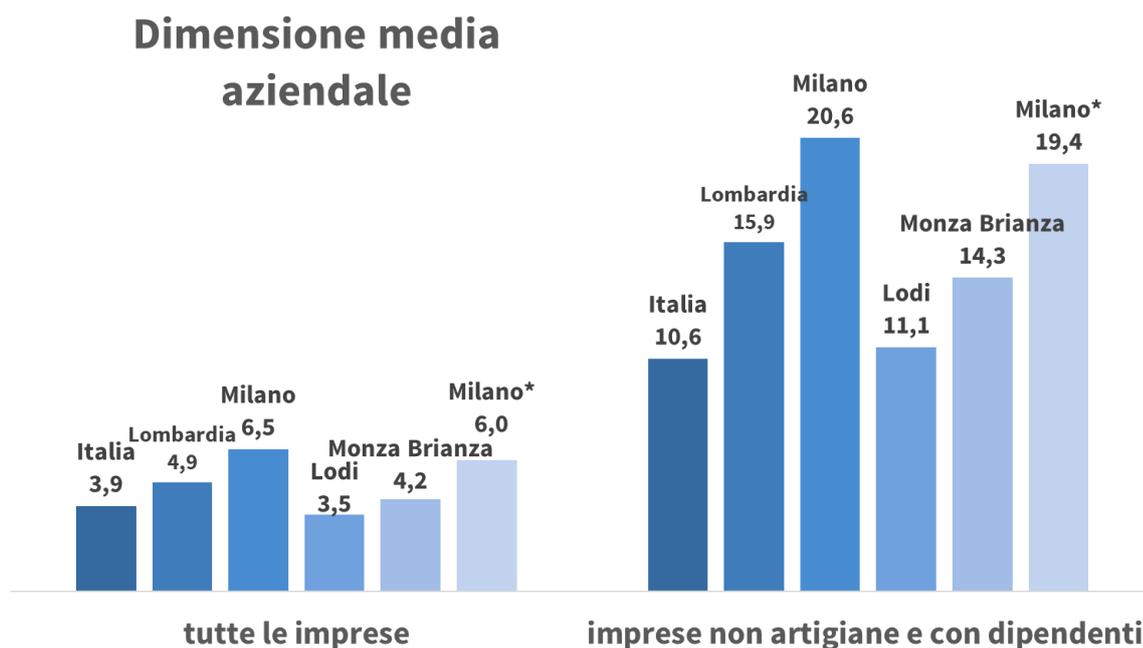
Graf. 3 - Distribuzione delle imprese attive e degli addetti alle dipendenze per tipologia di impresa (totale Italia, 2017)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 4 - Dimensione media delle imprese attive totali e non artigiane (Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi) - 2017

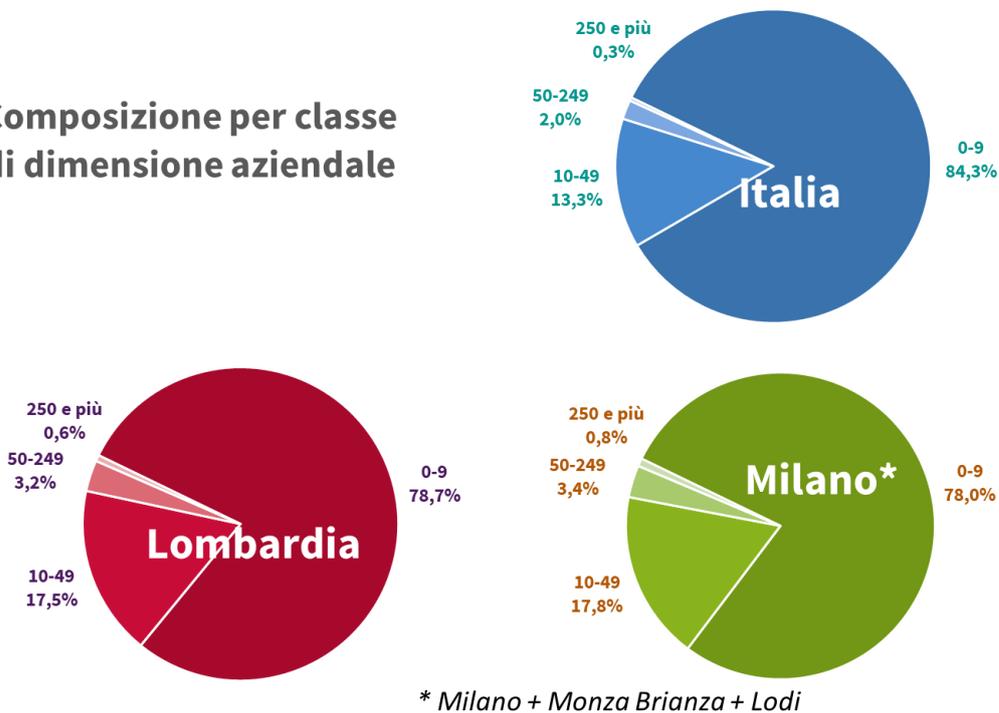
* Milano + Monza Brianza + Lodi



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 5 - Distribuzione delle imprese non artigiane per classe di dimensione aziendale (Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi) - 2017

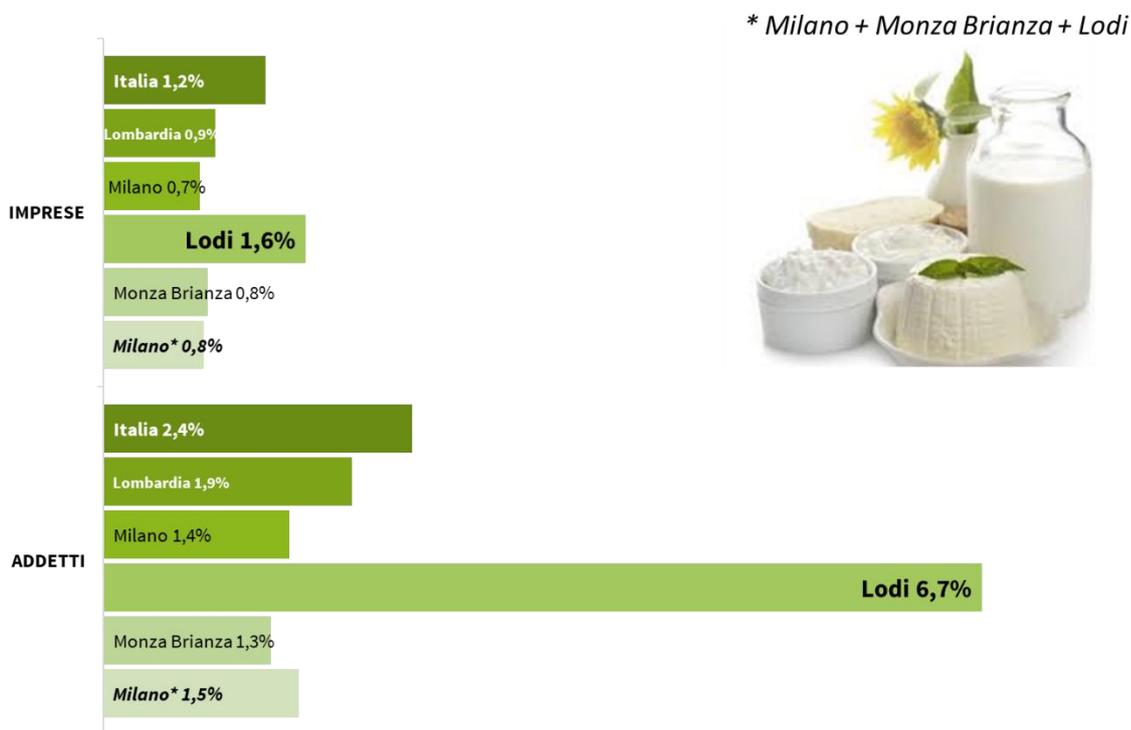
Composizione per classe di dimensione aziendale



* Milano + Monza Brianza + Lodi

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 6 - Peso % settore alimentare (Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi) - 2017

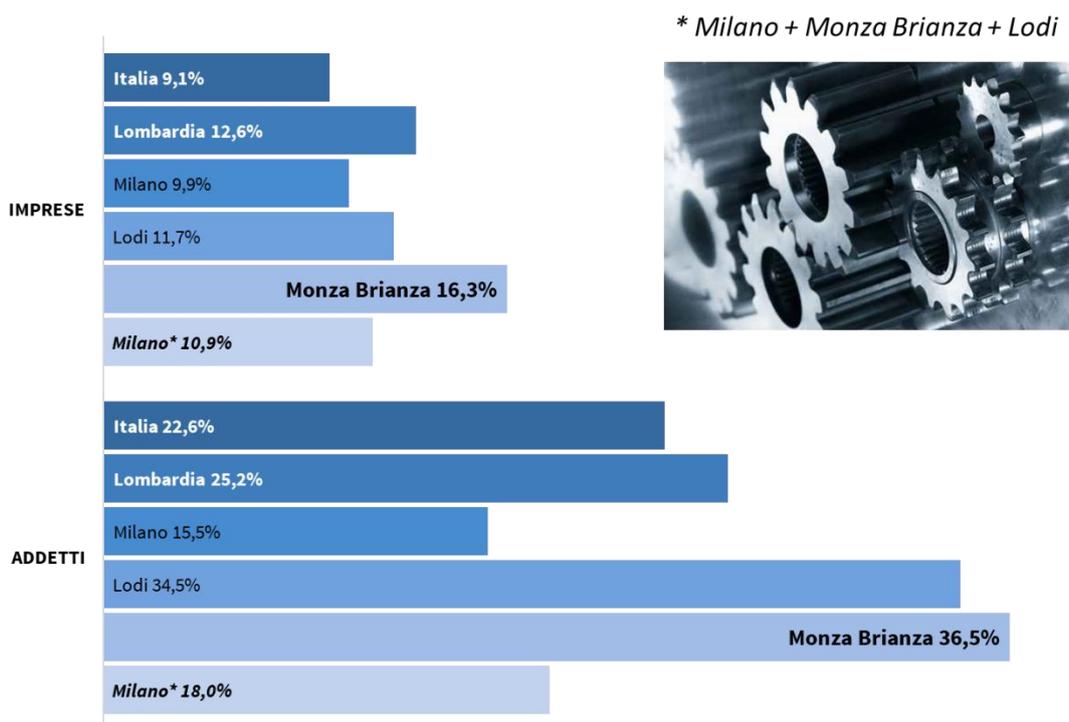


* Milano + Monza Brianza + Lodi



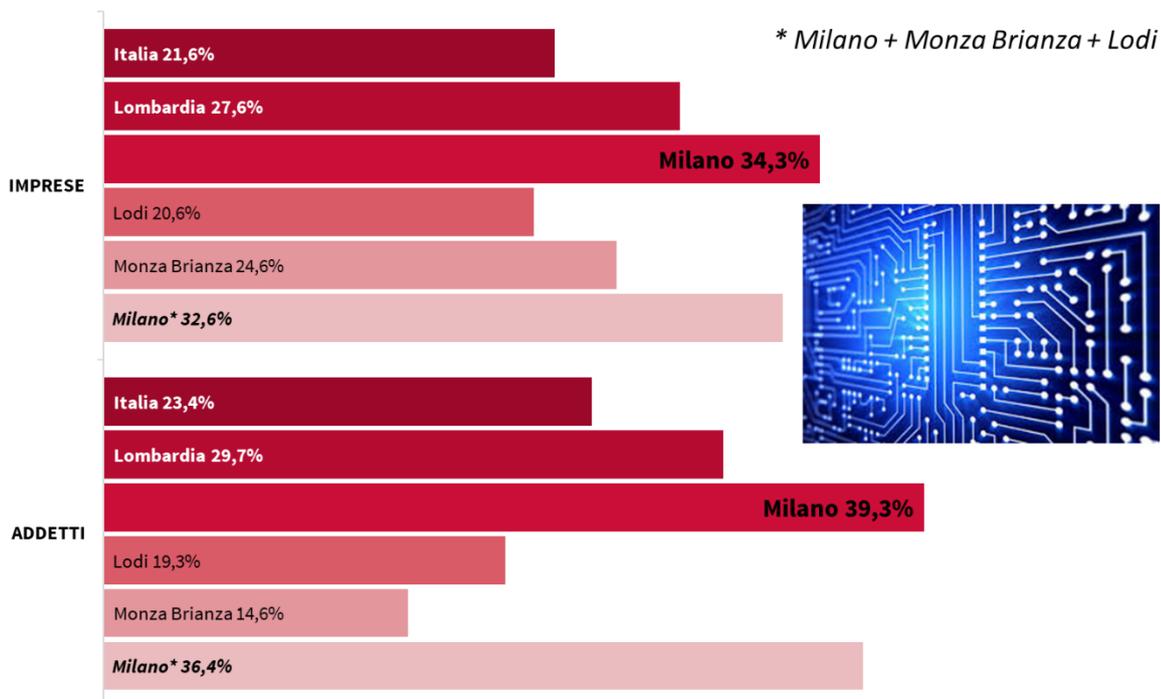
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 7 - Peso % settore manifatturiero (Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi) - 2017



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 8 - Peso % settore servizi alle imprese (Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi) - 2017



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Nota: il settore "Servizi alle imprese" raggruppa i comparti:

- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

1.1 Distribuzione degli addetti per settore di attività

Tabella 1 - Addetti delle imprese attive (non artigiane e con dipendenti) - 2017

	Italia	Lombardia	Milano	Lodi	Monza B.	Milano*
B estrazione di minerali da cave e miniere	28.194	2.284	819	43	52	915
C attività manifatturiere	2.734.488	777.183	264.522	10.609	74.502	349.633
<i>CA industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	286.944	58.942	24.402	2.072	2.629	29.103
<i>CB industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	299.398	74.239	25.037	174	4.946	30.157
<i>CC industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	157.184	42.457	13.283	156	5.289	18.728
<i>CD fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	10.523	1.515	1.281	146	10	1.438
<i>CE fabbricazione di prodotti chimici</i>	103.569	55.162	28.202	1.806	5.034	35.042
<i>CF fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	60.199	26.104	17.417	534	3.162	21.112
<i>CG fabbric. di articoli in gomma ... e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	264.783	72.159	18.995	1.395	5.780	26.169
<i>CH metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ...</i>	439.955	160.934	43.225	1.371	10.592	55.188
<i>CI fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi. elettromed., ...</i>	78.556	31.023	9.529	62	12.294	21.886
<i>CJ fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature ... non elettriche</i>	127.289	51.410	24.078	384	3.777	28.239
<i>CK fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	570.270	148.282	44.636	2.217	12.603	59.455
<i>CL fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	91.637	5.753	1.100	9	871	1.980
<i>CM altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione ...</i>	244.181	49.202	13.335	285	7.514	21.135
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	84.368	19.147	12.594	233	421	13.248
E fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	184.803	29.830	12.744	247	2.795	15.786
F costruzioni	561.716	121.152	59.997	1.192	7.645	68.834
G commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	2.389.371	602.015	356.880	5.282	52.115	414.278
H trasporto e magazzinaggio	973.132	173.876	112.116	2.216	6.440	120.771
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.266.948	240.609	127.264	2.657	11.166	141.087
Servizi alle imprese (J, K, L, M, N)	2.833.505	916.883	671.665	5.919	29.746	707.330
<i>J servizi di informazione e comunicazione</i>	496.437	148.555	116.800	2.549	6.526	125.875
<i>K attività finanziarie e assicurative</i>	493.726	116.572	70.241	808	3.715	74.765
<i>L attività immobiliari</i>	88.828	22.196	13.362	169	1.537	15.067
<i>M attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	616.280	192.895	130.108	963	10.285	141.356
<i>N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	1.138.233	436.665	341.154	1.429	7.684	350.267
P istruzione	83.368	16.640	8.583	120	1.138	9.841
Q sanità e assistenza sociale	675.631	131.622	53.035	1.606	14.351	68.992
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	134.375	21.714	10.487	171	1.046	11.704
S altre attività di servizi	149.318	34.434	17.433	450	2.609	20.492
Totale	12.099.216	3.087.390	1.708.139	30.744	204.026	1.942.909

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive

Nota: Milano* = Milano + Monza B. + Lodi

1.2 Distribuzione delle imprese per settore di attività

Tabella 2 - Imprese attive (non artigiane e con dipendenti) - 2017

	Italia	Lombardia	Milano	Lodi	Monza B.	Milano*
B estrazione di minerali da cave e miniere	1.164	160	30	8	4	42
C attività manifatturiere	104.204	24.559	8.208	324	2.327	10.859
<i>CA industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	14.227	1.679	613	43	115	771
<i>CB industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	15.563	2.622	823	10	163	996
<i>CC industria dei prodotti in legno e carta, stampa</i>	8.625	1.956	808	19	206	1.033
<i>CD fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	243	27	15	1	1	17
<i>CE fabbricazione di prodotti chimici</i>	2.731	961	469	15	70	554
<i>CF fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	368	139	98	3	11	112
<i>CG fabbric. di articoli in gomma ... e lavorazione di minerali non metalliferi</i>	10.103	2.318	650	39	242	931
<i>CH metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ...</i>	18.124	5.535	1.518	74	473	2.065
<i>CI fabbric. di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparec. elettromed., ...</i>	2.366	772	359	5	92	456
<i>CJ fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature ... non elettriche</i>	3.287	1.161	468	28	141	637
<i>CK fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	12.765	4.204	1.336	54	357	1.747
<i>CL fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.164	193	60	3	11	74
<i>CM altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione ...</i>	14.638	2.992	991	30	445	1.466
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.513	466	242	15	14	271
E fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5.440	850	289	14	60	363
F costruzioni	78.669	11.345	4.708	190	921	5.819
G commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	336.647	49.619	19.865	783	3.982	24.630
H trasporto e magazzinaggio	35.923	5.873	3.001	77	373	3.451
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	204.082	28.253	9.814	487	1.544	11.845
Servizi alle imprese (J, K, L, M, N)	247.456	53.779	28.439	572	3.519	32.530
<i>J servizi di informazione e comunicazione</i>	37.745	8.808	5.081	93	571	5.745
<i>K attività finanziarie e assicurative</i>	23.015	4.762	2.308	71	319	2.698
<i>L attività immobiliari</i>	29.374	7.059	4.000	58	524	4.582
<i>M attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	111.800	24.064	12.018	255	1.509	13.782
<i>N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	45.522	9.086	5.032	95	596	5.723
P istruzione	10.127	1.550	782	11	112	905
Q sanità e assistenza sociale	73.214	10.608	3.926	171	894	4.991
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21.915	2.964	1.207	47	185	1.439
S altre attività di servizi	22.603	4.692	2.336	72	371	2.779
Totale	1.143.957	194.718	82.847	2.771	14.306	99.924

Fonte: Archivio Statistico delle Imprese Attive

Nota: Milano* = Milano + Monza B. + Lodi

2 Mercato del lavoro: dati di flusso

2.1 Il flusso di lavoratori rilevato attraverso le posizioni contributive

La fonte informativa utilizzata per i dati Inps sono le dichiarazioni UNIEMENS presentate dai datori di lavoro e relative ai propri lavoratori dipendenti. Il campo di osservazione è riferito ai lavoratori dipendenti del settore privato, inclusi i lavoratori somministrati e i lavoratori a chiamata (c.d. intermittenti).

Sono invece esclusi:

- i lavoratori domestici e gli operai agricoli;
- i lavoratori dipendenti della Pubblica Amministrazione, eccetto quelli degli Enti pubblici economici (es. la Cassa depositi e prestiti);
- i lavoratori autonomi.

Oggetto di rilevazione sono i movimenti dei rapporti di lavoro - assunzioni, cessazioni, trasformazioni - che intervengono nel periodo di riferimento. La contabilità dei flussi non coincide con quella dei lavoratori perché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti.

Nel 2019 le assunzioni in Italia sono rimaste sotto i 7,2 milioni, 400 mila in meno (-5,2%) del 2018 e poco sopra i 7 milioni del 2017. Quelle a tempo indeterminato sono state circa 1,3 milioni, pari al 18% del totale: le assunzioni stabili sono aumentate di circa 70mila unità (+5,8%), in ulteriore aumento dopo il +10,3% segnato nel 2018 rispetto al 2017.

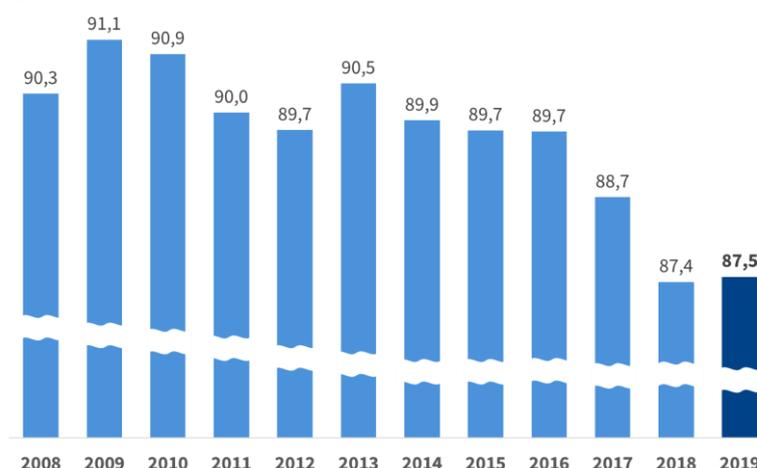
In Lombardia le assunzioni nel 2019 sono state complessivamente poco più di 1,3 milioni, in diminuzione del -6,0% rispetto al 2018. In particolare le assunzioni a tempo indeterminato sono state oltre 280mila, in crescita del +7,2% rispetto alle 260mila del 2018, che già rappresentavano un aumento del +16,1% rispetto alle 230 mila del 2017.

In Lombardia le assunzioni a tempo determinato (incluse le stagionali) sono scese sotto la soglia del milione (970 mila), mentre le assunzioni in apprendistato - pur registrando numeri molto più bassi - proseguono il sentiero di crescita degli ultimi anni: +6,2% rispetto al 2018, quando già erano cresciute del +18,0% rispetto all'anno prima. In tre anni le assunzioni in apprendistato sono passate dalle 40 mila del 2016 alle 65 mila del 2019.

In Lombardia la composizione del flusso di assunzioni per tipo di contratto è caratterizzata da una quota relativamente maggiore di contratti a tempo indeterminato (21%, rispetto al 18% della media nazionale), ma i contratti a termine continuano a rappresentare il principale canale di alimentazione degli organici, pesando per i 3/4 del totale.

In termini strutturali, tuttavia, l'incidenza degli occupati a tempo indeterminato continua ad essere nettamente prevalente, vicina al 90%.

Graf. 9 - % Occupati tempo indeterminato su totale occupati dipendenti



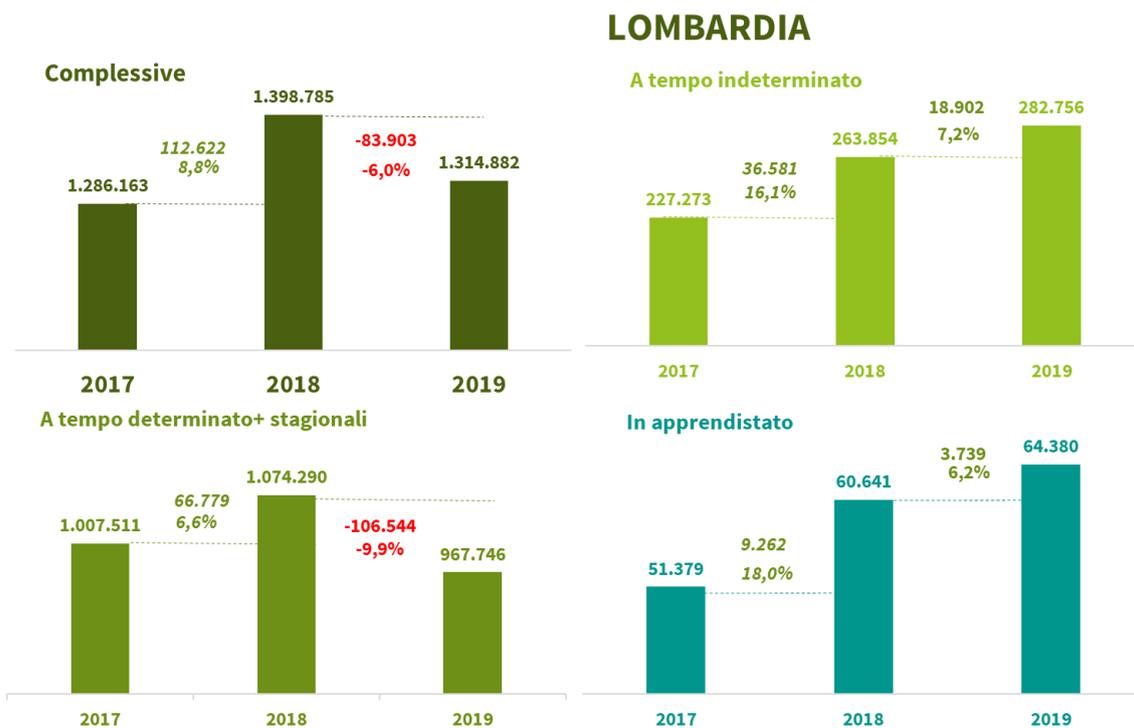
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 10 - Numero assunzioni (complessive e per tipologia contrattuale) in Italia - 2017-2019



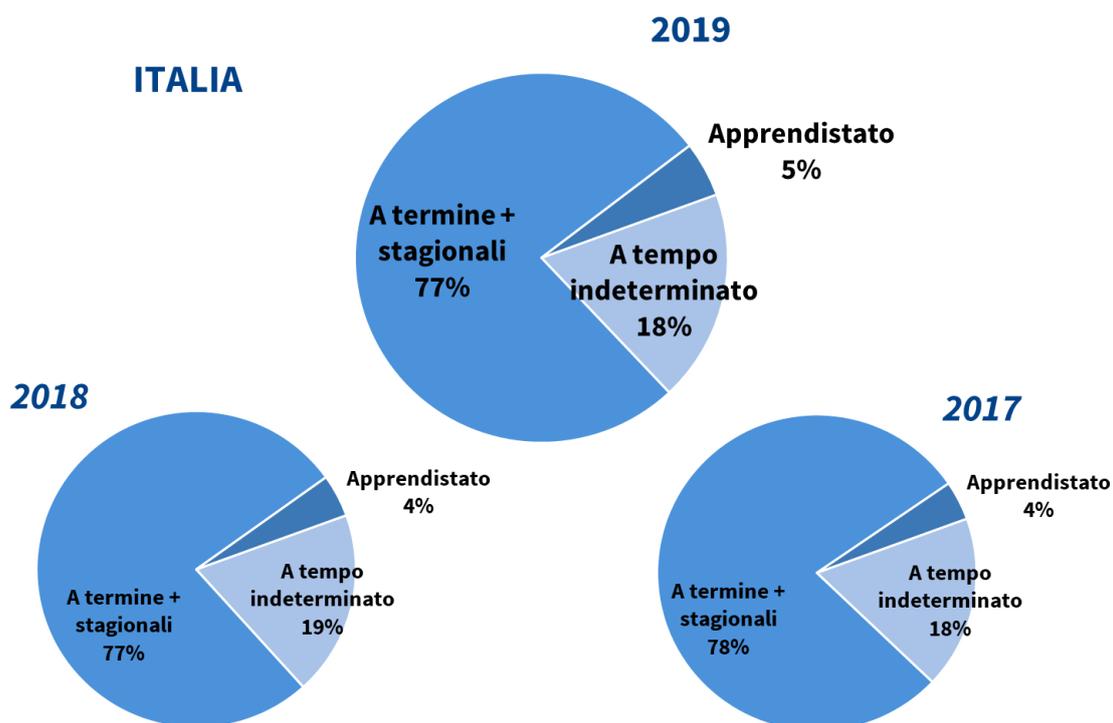
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 11 - Numero assunzioni (complessive e per tipologia contrattuale) in Lombardia - 2016-2018



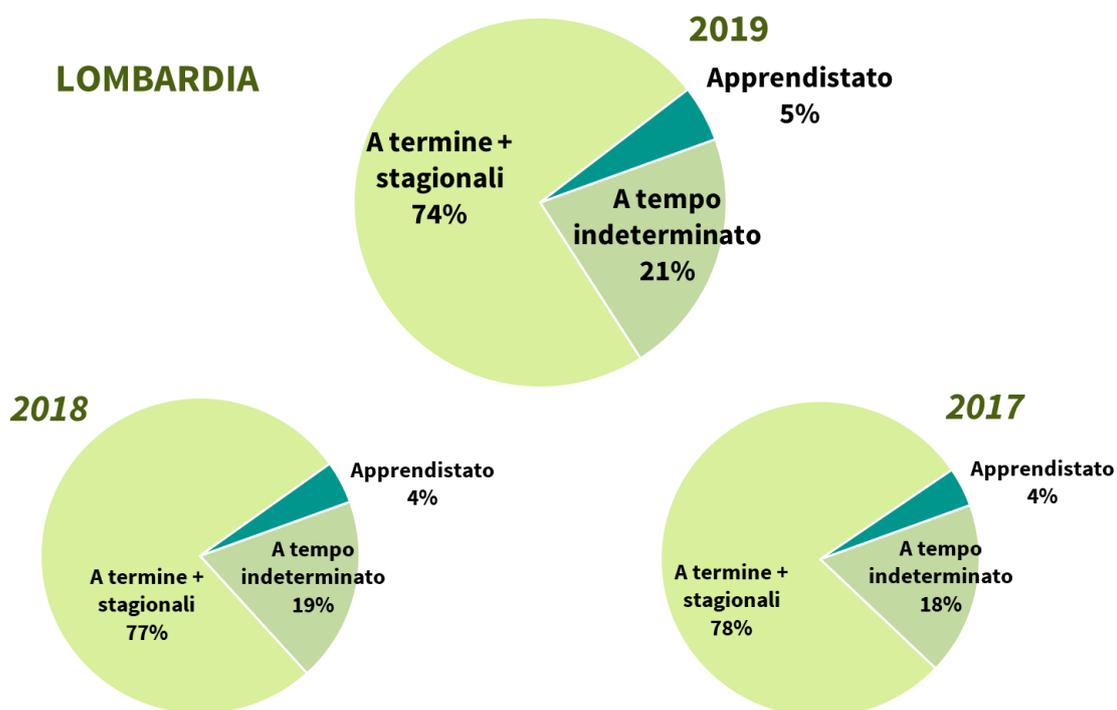
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 12 - Composizione delle assunzioni per tipologia contrattuale in Italia - 2017-2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

Graf. 13 - Composizione delle assunzioni per tipologia contrattuale in Lombardia - 2017-2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Inps sul precariato

2.2 Il flusso di imprese rilevato da Movimprese

Movimprese è l'analisi statistica della nati-mortalità delle imprese condotta a cadenza trimestrale da InfoCamere, per conto di Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane. Tra le imprese registrate (vale a dire tutte quelle presenti in archivio e non cessate) sono conteggiate sia aziende che esercitano effettivamente un'attività (attive) che aziende in altro stato (inattive, sospese, in liquidazione, fallite).

Per monitorare gli andamenti utilizziamo quindi il **tasso di variazione delle imprese attive**, così da non incorrere negli effetti distorsivi insiti nelle cancellazioni d'ufficio (procedure amministrative periodicamente condotte sugli archivi che avvengono in ritardo rispetto alle date di riferimento) che rientrano nel calcolo degli indicatori comunemente utilizzati (tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di crescita o sviluppo)¹.

Le imprese italiane registrate nel 2019 sfiorano 6,1 milioni; tra queste, quelle attive superano i 5,1 milioni. Le nuove iscrizioni avvenute nel corso dell'anno sono state oltre 350mila, a fronte di 290mila cancellazioni alle quali bisogna aggiungere 70mila cancellazioni d'ufficio che trasformano il saldo da positivo (+60mila) a negativo (-10mila).

La **Lombardia** si colloca in linea con il trend nazionale, registrando una variazione negativa per circa duemila unità (-1.855 imprese, sul totale di 814mila). Da questo scenario negativo si distingue **Milano**, che realizza un saldo positivo di ben 3.159 imprese attive in più rispetto al 2018 (pari al +1,0%), mentre **Monza Brianza** si conferma in linea con la dinamica milanese (+210 imprese attive) e **Lodi** con quella lombarda (-14, pari al -0,1%).

Nel loro insieme le imprese attive del territorio considerato aumentano di 3.355 unità, corrispondenti al +0,9%, in linea con il trend dello scorso anno.

A livello di settore il 2019 ha registrato un ulteriore, generale ridimensionamento del numero di imprese **manifatturiere**, compensato da una diffusa crescita del settore dei **servizi alle imprese** (che raggruppa i comparti J "servizi di informazione e comunicazione", M "attività professionali, scientifiche e tecniche", K "attività finanziarie e assicurative", N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", L "attività immobiliari"). Gli **altri settori** (universo ampiamente differenziato cui sono stati ricondotti per semplicità tutti i settori diversi dal manifatturiero e dal terziario avanzato: agricoltura, edilizia, commercio, ecc.) registrano una leggera contrazione.

Nell'insieme di Milano + Monza Brianza + Lodi il manifatturiero cede solo il -1,1%, contro l'1,3% italiano ed il -1,7% lombardo: tra le province incluse nel territorio la performance peggiore è quella della Brianza, dove il numero di imprese manifatturiere attive nel 2019 è sceso del -1,9%.

Tra i pochi comparti con andamenti positivi e uniformi sul territorio nazionale si confermano - come nel 2018 e nel 2017 - la riparazione, manutenzione e installazione macchine (+3,7%) e le bevande (+1,6%). Le specificità a livello provinciale rispetto a questi due settori la chimica (+0,6%), l'alimentare (+0,5%) e altri mezzi di trasporto (+0,4%) a Milano e a Monza la metallurgia (+2,7%) e l'alimentare (+0,3%).

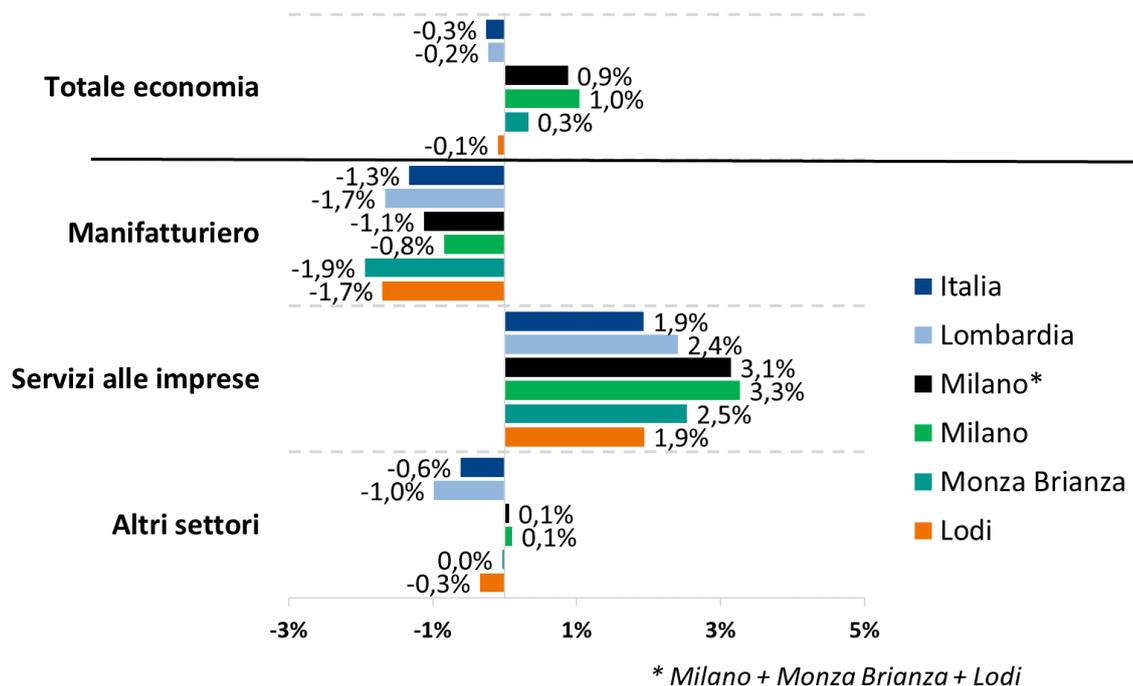
Lodi si distingue per una forte polarizzazione tra comparti con tassi di crescita superiori al 5% (mobili +8,9%, chimica +8,0%, pelli e simili +7,7%, metallurgia +5,6%) cui fanno da contraltare settori che registrano tassi di variazione negativi per oltre il 10% (altri mezzi di trasporto + 12,5%, automotive -15,4%).

Tra i settori manifatturieri in maggiore sofferenza in Italia si confermano il legno (-3,5%, dopo il -3,1% dello scorso anno) e i computer (-2,6%, dopo il -2,4% del 2018), cui quest'anno di aggiungono le apparecchiature elettriche (-2,8%). Il legno (-4,2%, dopo il -3,8% del 2018) va male anche in Lombardia, dove si registrano le specificità di carta (-3,5%) e tessile (-3,3%).

Il comparto farmaceutico registra un sensibile calo anche a Monza (-14,3%), dove cedono anche le pelli (-9,6%). A Milano spiccano gli andamenti negativi del legno (-4,2%) e dell'automotive (-3,8%).

¹ Il tasso di natalità è dato dalle nuove iscrizioni sullo stock delle imprese registrate, quello di mortalità dalle imprese cessate (sempre sullo stock delle imprese registrate), mentre il tasso di crescita (o tasso di sviluppo) è calcolato come rapporto tra il saldo (comprensivo delle cancellazioni d'ufficio) e lo stock delle imprese registrate l'anno precedente.

Graf. 14 - Var. % delle imprese attive nel 2019 (Intera economia e principali settori)

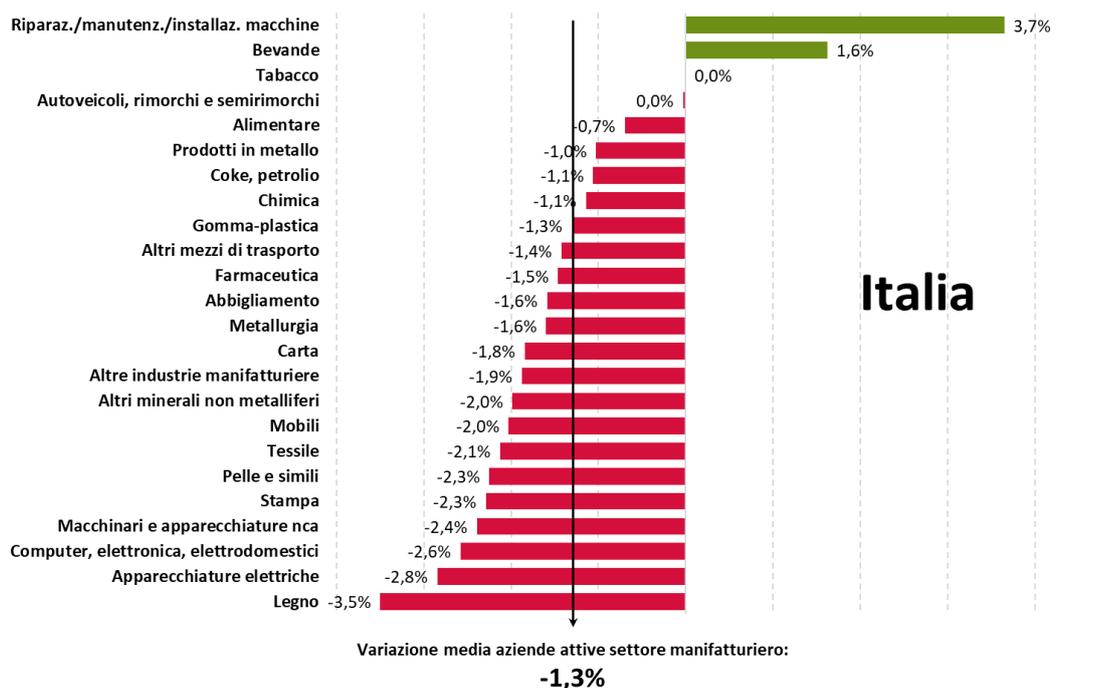


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Nota: il settore "Servizi alle imprese" raggruppa i comparti:

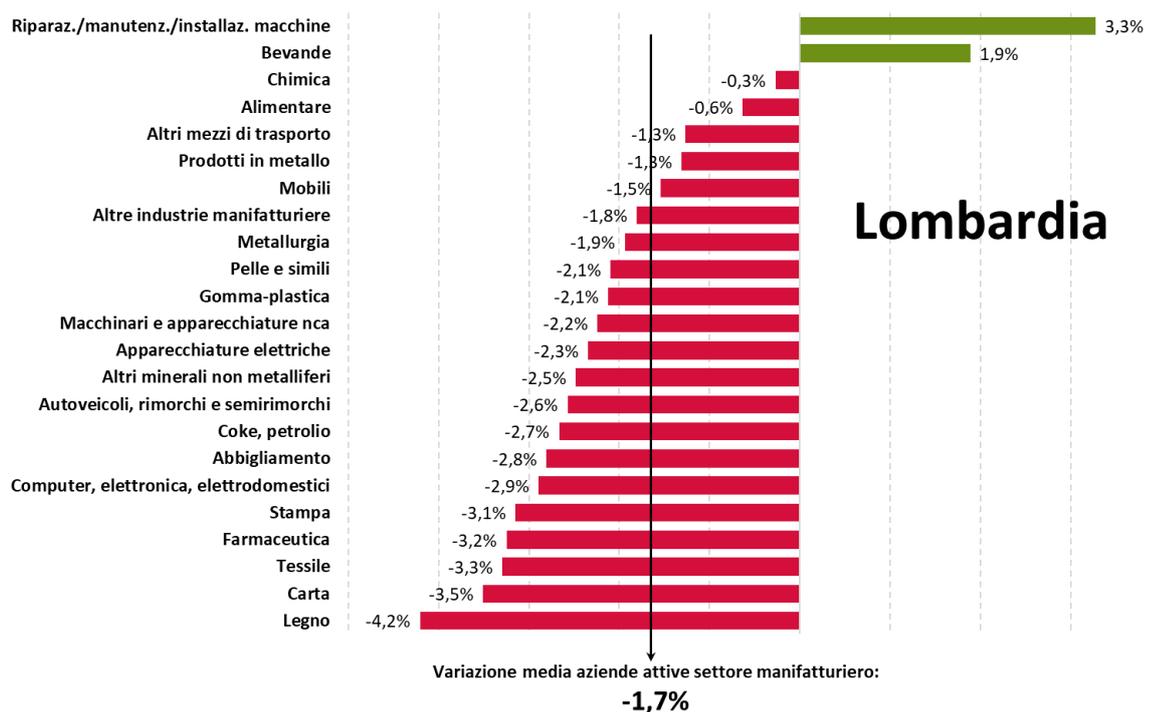
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 15 - Var. % delle imprese attive nel 2019 nei comparti manifatturieri - Italia



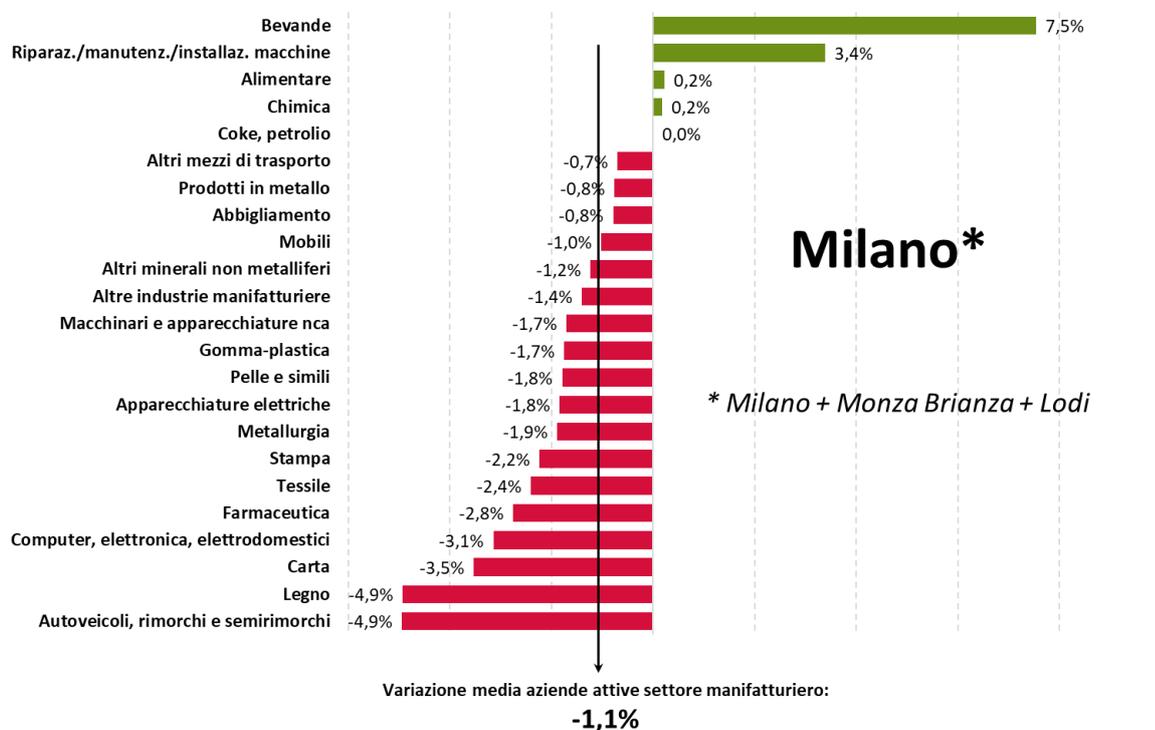
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 16 - Var. % delle imprese attive nel 2019 nei comparti manifatturieri - Lombardia



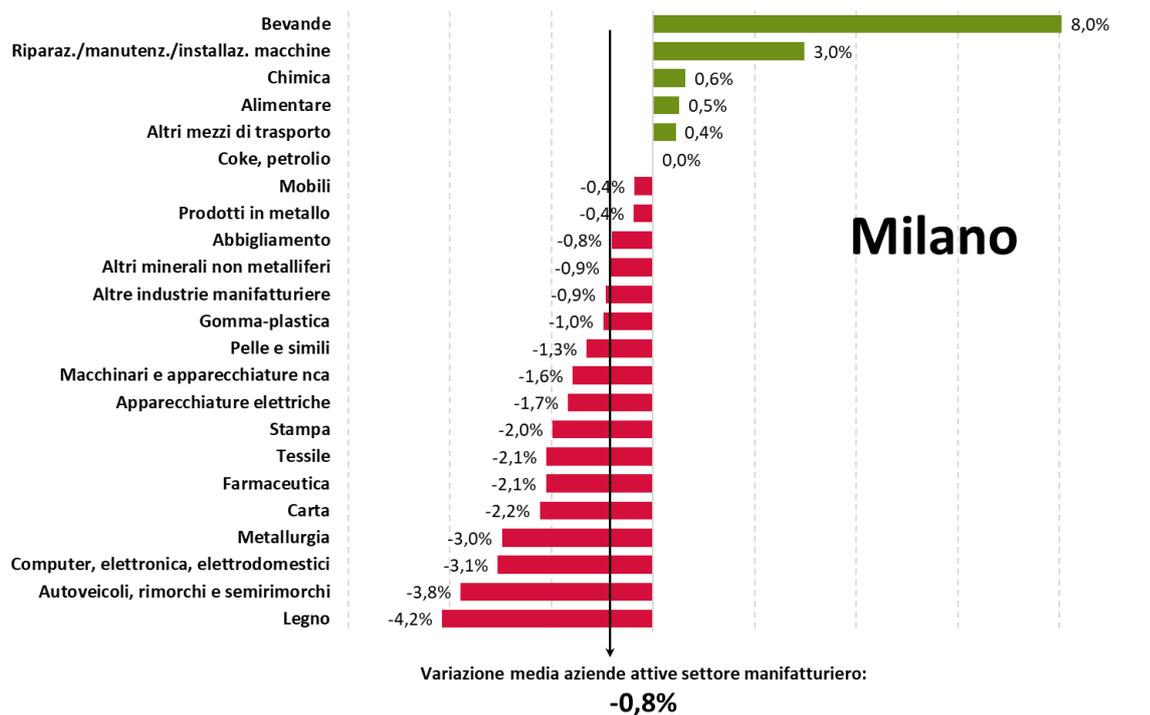
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 17 - Var. % delle imprese attive nel 2019 nei comparti manifatturieri - Milano + Monza B. + Lodi



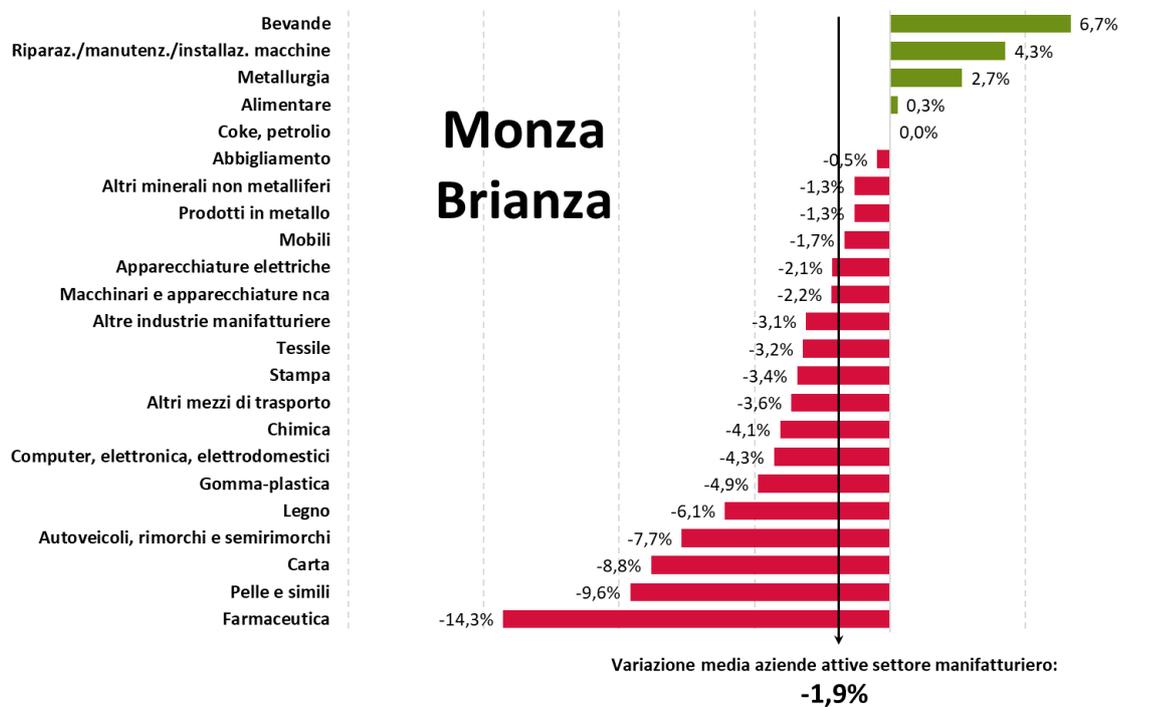
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 18 - Var. % delle imprese attive nel 2019 nei comparti manifatturieri - Milano



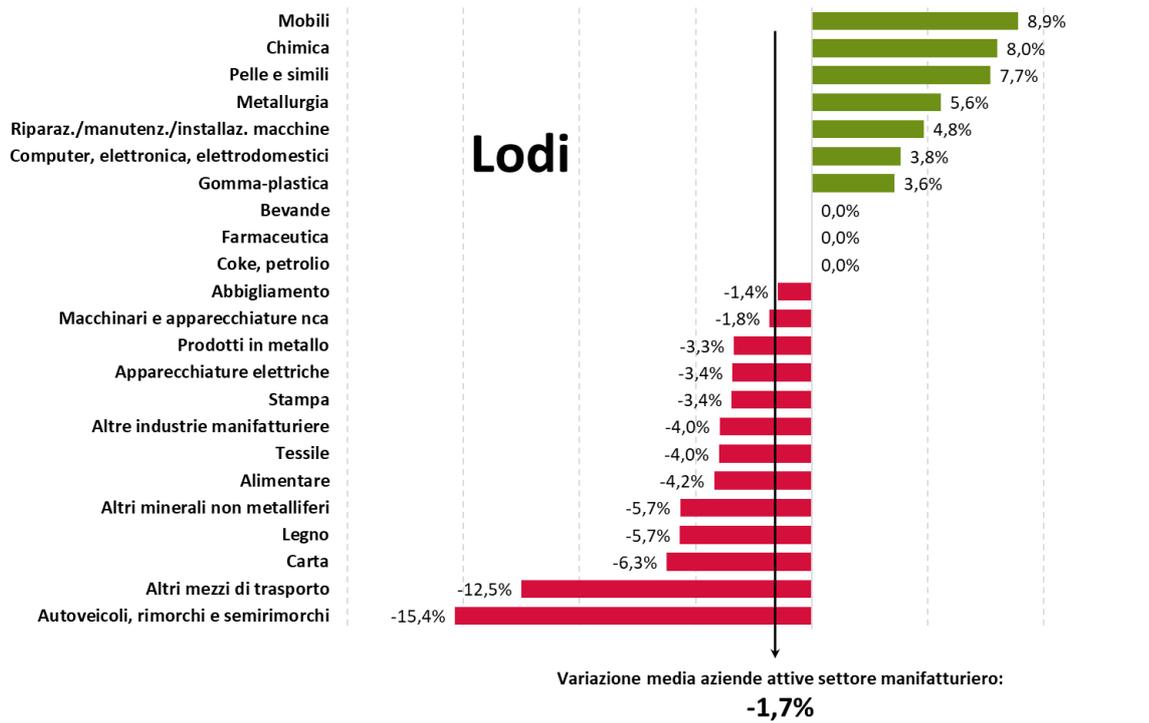
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 19 - Var. % delle imprese attive nel 2019 nei comparti manifatturieri - Monza Brianza



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Graf. 20 - Var. % delle imprese attive nel 2019 nei comparti manifatturieri - Lodi



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 3 - Italia - Flussi di imprese 2019

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	6.091.971	5.137.678	353.052	362.218	290.628	-0,3%
di cui: Attività manifatturiere	556.188	479.205	16.576	31.549	23.673	-1,3%
Alimentare	66.343	57.917	1.230	3.081	2.551	-0,7%
Bevande	4.408	3.697	36	131	93	1,6%
Tabacco	68	35	-	2	2	0,0%
Tessile	18.141	15.002	482	1.108	862	-2,1%
Abbigliamento	52.933	44.942	3.256	4.877	3.629	-1,6%
Pelle e simili	24.136	19.921	1.058	1.821	1.403	-2,3%
Legno	34.772	31.017	680	1.905	1.541	-3,5%
Carta	5.178	4.150	67	236	146	-1,8%
Stampa	20.041	16.852	382	1.052	754	-2,3%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	521	372	-	11	3	-1,1%
Chimica	7.500	5.890	74	277	141	-1,1%
Farmaceutica	932	741	6	29	17	-1,5%
Gomma-plastica	13.851	11.556	271	685	483	-1,3%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	27.682	22.870	497	1.265	959	-2,0%
Metallurgia	4.480	3.504	47	207	101	-1,6%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	106.599	93.868	3.047	5.520	4.096	-1,0%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	11.360	9.091	172	583	303	-2,6%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	13.730	11.197	253	807	513	-2,8%
Macchinari e apparecchiature nca	31.368	26.277	458	1.501	933	-2,4%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.094	3.274	94	194	112	0,0%
Altri mezzi di trasporto	6.694	5.321	160	336	200	-1,4%
Mobili	25.507	20.882	542	1.375	941	-2,0%
Altre industrie manifatturiere	39.977	37.224	1.130	2.145	1.825	-1,9%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	35.873	33.605	2.634	2.401	2.065	3,7%
Servizi alle imprese	981.352	877.736	46.851	55.487	44.797	1,9%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 4 - Lombardia - Flussi di imprese 2019

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	954.672	814.233	58.313	65.408	39.812	-0,2%
di cui: Attività manifatturiere	107.169	93.328	2.932	6.491	3.837	-1,7%
Alimentare	6.752	5.830	129	298	212	-0,6%
Bevande	380	323	7	12	10	1,9%
Tabacco	3	3	-	-	-	50,0%
Tessile	4.602	3.755	69	269	171	-3,3%
Abbigliamento	8.679	7.414	487	888	580	-2,8%
Pelle e simili	2.105	1.773	97	185	113	-2,1%
Legno	4.905	4.488	81	284	238	-4,2%
Carta	1.237	1.017	7	75	25	-3,5%
Stampa	4.112	3.415	64	254	106	-3,1%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	101	73	-	5	3	-2,7%
Chimica	2.285	1.847	33	103	37	-0,3%
Farmaceutica	373	298	2	15	3	-3,2%
Gomma-plastica	4.299	3.689	71	266	142	-2,1%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.020	2.555	41	143	95	-2,5%
Metallurgia	1.595	1.315	13	76	18	-1,9%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	25.739	22.917	719	1.452	856	-1,3%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	2.994	2.485	40	177	27	-2,9%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	4.080	3.377	67	253	125	-2,3%
Macchinari e apparecchiature nca	8.950	7.551	121	484	222	-2,2%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	753	606	9	47	9	-2,6%
Altri mezzi di trasporto	835	701	26	51	27	-1,3%
Mobili	5.224	4.610	109	264	184	-1,5%
Altre industrie manifatturiere	7.025	6.574	196	370	278	-1,8%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	7.121	6.712	544	520	356	3,3%
Servizi alle imprese	227.432	205.441	11.670	14.199	8.673	2,4%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese.

Tabella 5 - Milano + Monza B. + Lodi - Flussi di imprese 2019

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	471.794	385.171	30.670	32.056	23.945	0,9%
di cui: Attività manifatturiere	46.284	38.988	1.176	2.870	2.006	-1,1%
Alimentare	2.752	2.241	62	127	105	0,2%
Bevande	141	114	4	3	2	7,5%
Tabacco	3	3	-	-	-	50,0%
Tessile	1.451	1.135	27	96	62	-2,4%
Abbigliamento	3.721	3.165	207	345	276	-0,8%
Pelle e simili	1.195	987	49	105	82	-1,8%
Legno	1.538	1.368	23	105	93	-4,9%
Carta	699	547	4	50	26	-3,5%
Stampa	2.409	1.921	28	149	81	-2,2%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	77	55	-	5	4	0,0%
Chimica	1.445	1.112	22	67	38	0,2%
Farmaceutica	309	247	2	13	7	-2,8%
Gomma-plastica	1.839	1.516	22	117	72	-1,7%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.176	963	20	55	38	-1,2%
Metallurgia	651	520	8	48	22	-1,9%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	9.040	7.809	213	492	352	-0,8%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	1.870	1.510	19	123	56	-3,1%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	2.226	1.755	28	138	82	-1,8%
Macchinari e apparecchiature nca	4.251	3.462	57	248	142	-1,7%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	320	250	3	32	16	-4,9%
Altri mezzi di trasporto	343	285	8	21	15	-0,7%
Mobili	2.680	2.332	75	137	109	-1,0%
Altre industrie manifatturiere	3.306	3.036	103	186	150	-1,4%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	2.842	2.655	192	208	176	3,4%
Servizi alle imprese	134.962	120.353	6.826	8.584	6.327	3,1%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 6 - Milano - Flussi di imprese 2019

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	380.575	306.552	24.897	26.637	18.647	1,0%
di cui: Attività manifatturiere	34.850	28.864	874	2.283	1.428	-0,8%
Alimentare	2.206	1.765	44	102	82	0,5%
Bevande	118	94	4	3	2	8,0%
Tabacco	3	3	-	-	-	50,0%
Tessile	1.110	840	22	75	42	-2,1%
Abbigliamento	3.166	2.677	167	293	224	-0,8%
Pelle e simili	1.104	907	45	95	72	-1,3%
Legno	906	807	14	63	51	-4,2%
Carta	565	439	4	41	17	-2,2%
Stampa	2.014	1.583	22	136	68	-2,0%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	70	51	-	5	4	0,0%
Chimica	1.248	943	19	59	32	0,6%
Farmaceutica	294	232	2	11	5	-2,1%
Gomma-plastica	1.376	1.107	19	96	52	-1,0%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	861	688	15	44	27	-0,9%
Metallurgia	542	424	7	45	19	-3,0%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	6.446	5.488	156	374	234	-0,4%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	1.538	1.237	13	104	37	-3,1%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	1.736	1.349	19	114	59	-1,7%
Macchinari e apparecchiature nca	3.336	2.674	48	216	110	-1,6%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	258	203	2	27	11	-3,8%
Altri mezzi di trasporto	273	225	5	18	12	0,4%
Mobili	1.009	823	37	65	37	-0,4%
Altre industrie manifatturiere	2.668	2.439	79	147	111	-0,9%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	2.003	1.866	131	150	120	3,0%
Servizi alle imprese	114.341	101.600	5.574	7.409	5.186	3,3%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 7 - Monza B. - Flussi di imprese 2019

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	74.526	64.110	4.772	4.398	4.387	0,3%
di cui: Attività manifatturiere	9.768	8.675	253	496	494	-1,9%
Alimentare	412	362	12	12	12	0,3%
Bevande	19	16	-	-	-	6,7%
Tabacco	-	-	-	-	-	-
Tessile	314	271	5	19	19	-3,2%
Abbigliamento	479	420	37	48	48	-0,5%
Pelle e simili	76	66	2	9	9	-9,6%
Legno	538	478	8	34	34	-6,1%
Carta	115	93	-	9	9	-8,8%
Stampa	327	282	5	10	10	-3,4%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	5	2	-	-	-	0,0%
Chimica	163	142	2	6	5	-4,1%
Farmaceutica	12	12	-	2	2	-14,3%
Gomma-plastica	398	351	2	18	18	-4,9%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	256	225	5	10	10	-1,3%
Metallurgia	89	77	1	2	2	2,7%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.155	1.945	46	95	95	-1,3%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	299	246	4	18	18	-4,3%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	381	321	5	17	17	-2,1%
Macchinari e apparecchiature nca	790	680	7	28	28	-2,2%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	47	36	1	4	4	-7,7%
Altri mezzi di trasporto	63	53	2	2	2	-3,6%
Mobili	1.618	1.460	34	72	72	-1,7%
Altre industrie manifatturiere	537	500	21	32	32	-3,1%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	675	637	54	49	48	4,3%
Servizi alle imprese	17.712	16.127	1.083	1.005	1.002	2,5%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese

Tabella 8 - Lodi - Flussi di imprese 2019

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Cessate non d'ufficio	Var.% attive
TOTALE	16.693	14.509	1.001	1.021	911	-0,1%
di cui: Attività manifatturiere	1.666	1.449	49	91	84	-1,7%
Alimentare	134	114	6	13	11	-4,2%
Bevande	4	4	-	-	-	0,0%
Tabacco	-	-	-	-	-	-
Tessile	27	24	-	2	1	-4,0%
Abbigliamento	76	68	3	4	4	-1,4%
Pelle e simili	15	14	2	1	1	7,7%
Legno	94	83	1	8	8	-5,7%
Carta	19	15	-	-	-	-6,3%
Stampa	68	56	1	3	3	-3,4%
Coke e prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio	2	2	-	-	-	0,0%
Chimica	34	27	1	2	1	8,0%
Farmaceutica	3	3	-	-	-	0,0%
Gomma-plastica	65	58	1	3	2	3,6%
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	59	50	-	1	1	-5,7%
Metallurgia	20	19	-	1	1	5,6%
Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	439	376	11	23	23	-3,3%
Computer, elettronica, apparecchi elettrodomestici	33	27	2	1	1	3,8%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche	109	85	4	7	6	-3,4%
Macchinari e apparecchiature nca	125	108	2	4	4	-1,8%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	15	11	-	1	1	-15,4%
Altri mezzi di trasporto	7	7	1	1	1	-12,5%
Mobili	53	49	4	-	-	8,9%
Altre industrie manifatturiere	101	97	3	7	7	-4,0%
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine ed apparecchiature	164	152	7	9	8	4,8%
Servizi alle imprese	2.909	2.626	169	170	139	1,9%

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Movimprese.

3 Mercato del lavoro: indicatori di performance

Mentre i dati amministrativi sia di fonte UNIEMENS che di fonte Comunicazioni Obbligatorie (cfr. par. 2.1 a pag. 15) contabilizzano eventi e quindi sono direttamente finalizzati a statistiche sui flussi, i dati Istat della rilevazione sulle forze di lavoro, basati su un'indagine campionaria continua condotta mediante interviste alle famiglie, sono dati di stock e hanno come obiettivo primario la stima della dimensione e delle caratteristiche dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati, disoccupati e inattivi. La rilevazione Istat sulle forze lavoro considera quindi l'occupazione nel suo complesso, includendo tutte le tipologie di occupati, non solo dipendenti ma anche indipendenti.

Gli indicatori² normalmente utilizzati per monitorare la situazione sul mercato del lavoro sono tre:

- il **tasso di occupazione**, dato dal rapporto tra gli occupati e la popolazione in età lavorativa (ovvero nella fascia 15-64 anni);
- il **tasso di attività** (detto anche tasso di partecipazione), che misura l'incidenza delle forze di lavoro sulla popolazione in età lavorativa. Fanno parte delle forze di lavoro non solo gli occupati, ma anche gli individui in cerca di lavoro;
- il **tasso di disoccupazione**, calcolato come rapporto tra le persone che cercano lavoro e le forze di lavoro. In particolare viene monitorato il tasso di disoccupazione giovanile, che è quello calcolato per la fascia di età 15-24 anni.

Il tasso di occupazione italiano nel 2019 ha superato la soglia del 59%, a ben 12 anni di distanza finalmente al di sopra del livello pre-crisi (58,6% nel 2008).

La Lombardia, invece, quest'anno raggiunge il 68,4%, in consistente progresso rispetto al 67,7% del 2018 e quasi 10 punti percentuali sopra alla media nazionale; a livello europeo, però, la nostra regione si conferma all'ultimo posto rispetto alle regioni motori d'Europa.

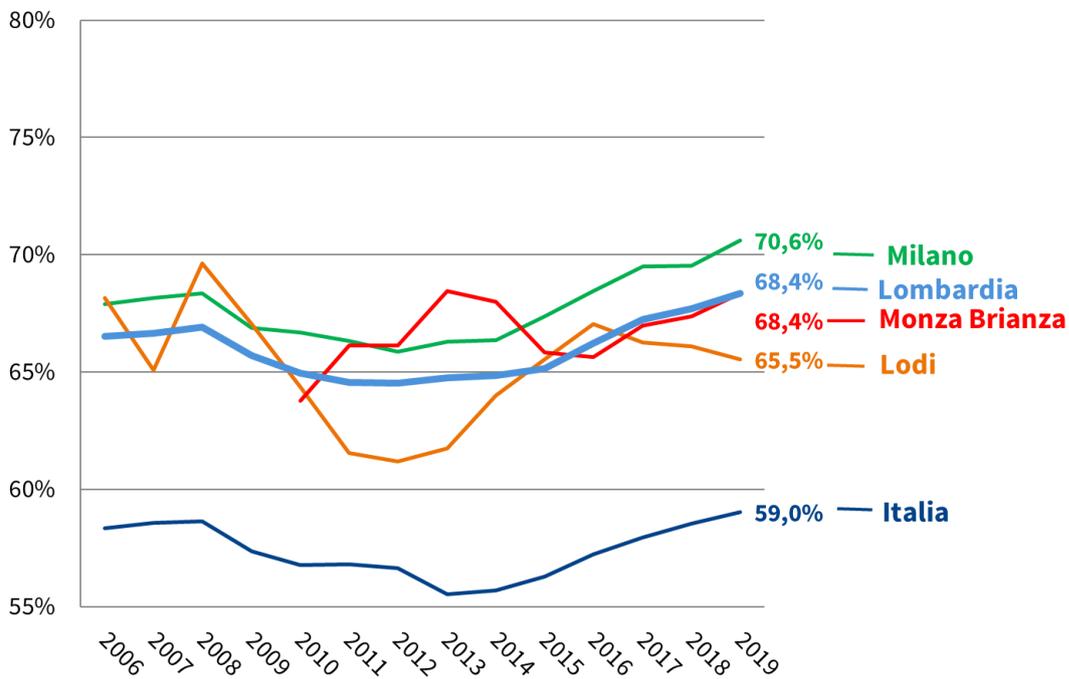
Milano balza oltre la soglia del 70% (70,6%), confermandosi locomotiva d'Italia, mentre Monza Brianza raggiunge il 68,4% e Lodi rimane in controtendenza scendendo al 65,5% dal 66,1% del 2018.

Nel 2019 è proseguita la discesa del tasso di disoccupazione, che in Italia si è collocato al 10% (dal 10,6% del 2018) e in Lombardia al 5,6% (dal 6,0%). Anche Milano scende sotto la soglia del 6% (fermandosi al 5,9%, dal 6,4% dell'anno prima), mentre in controtendenza Monza e Lodi salgono sopra la soglia del 7% (rispettivamente al 7,0% e 7,2%).

² *E' importante sottolineare che gli indicatori vengono calcolati sulla base degli esiti di una indagine campionaria condotta dall'Istat (secondo una metodologia condivisa attraverso Eurostat con tutti gli altri Paesi europei) su un campione di 77.000 famiglie italiane e che la condizione professionale viene definita sulla base di una autodichiarazione dell'intervistato.*

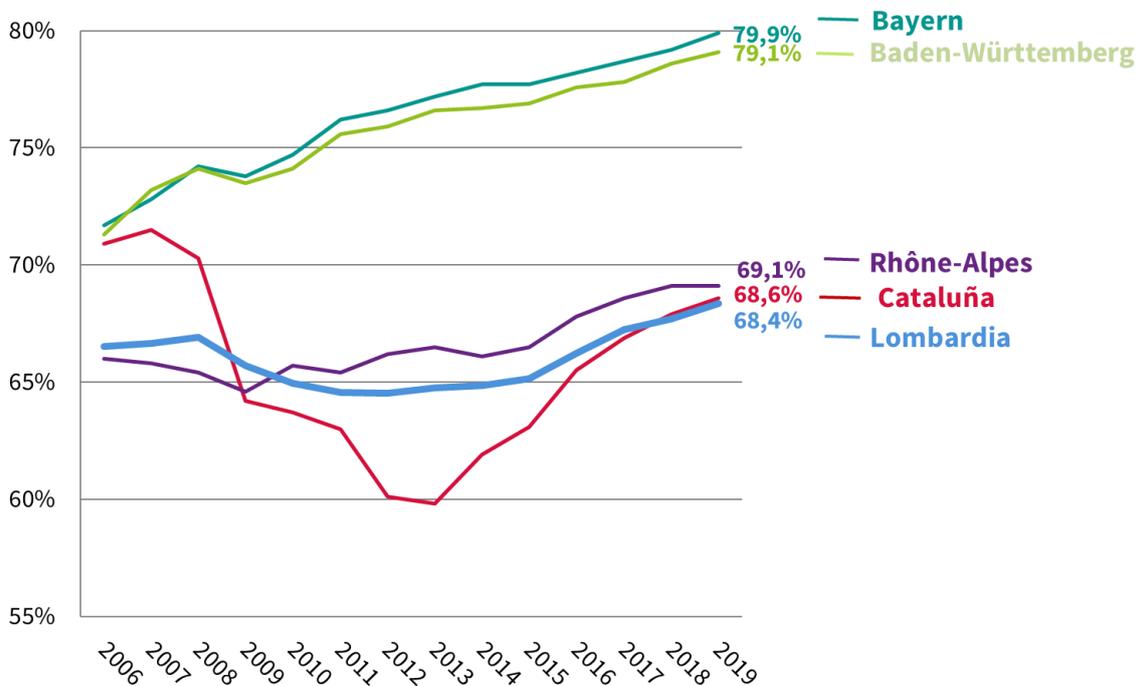
3.1 Tasso di occupazione

Graf. 21 - Tasso di occupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

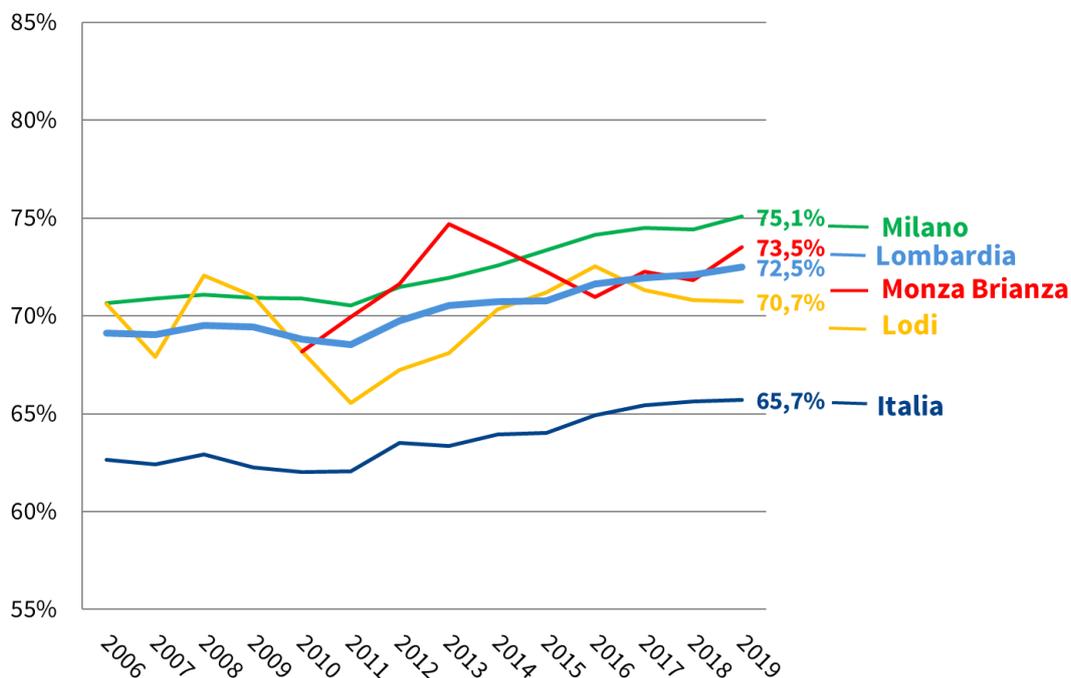
Graf. 22 - Tasso di occupazione nelle regioni europee (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

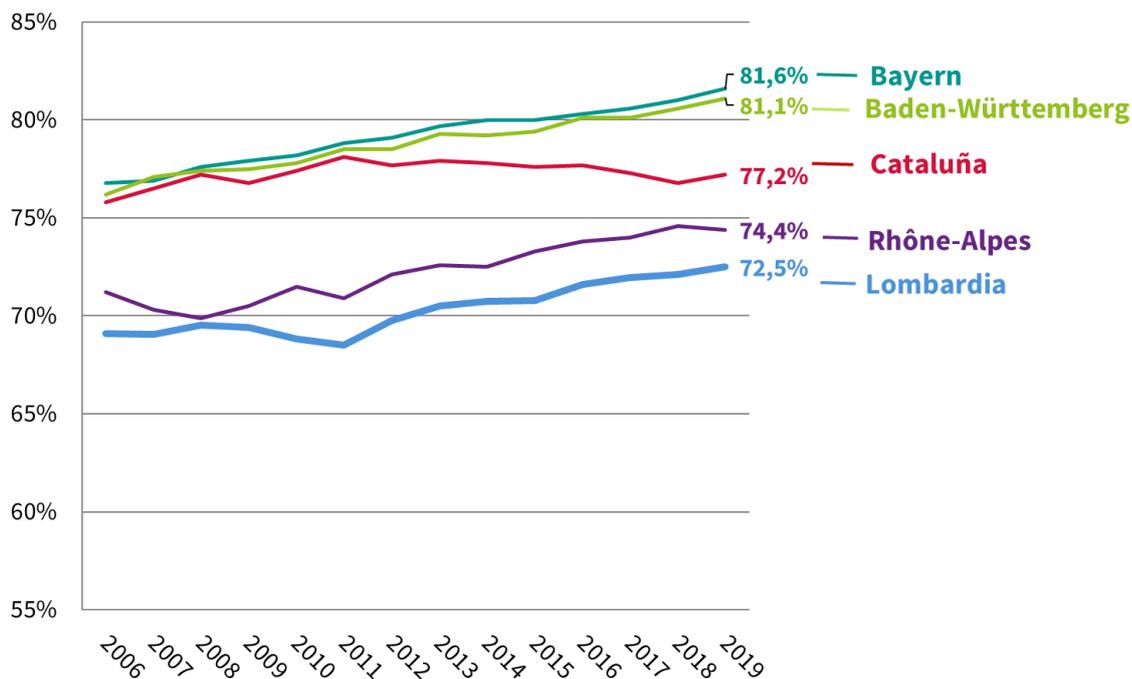
3.2 Tasso di attività

Graf. 23 - Tasso di attività in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

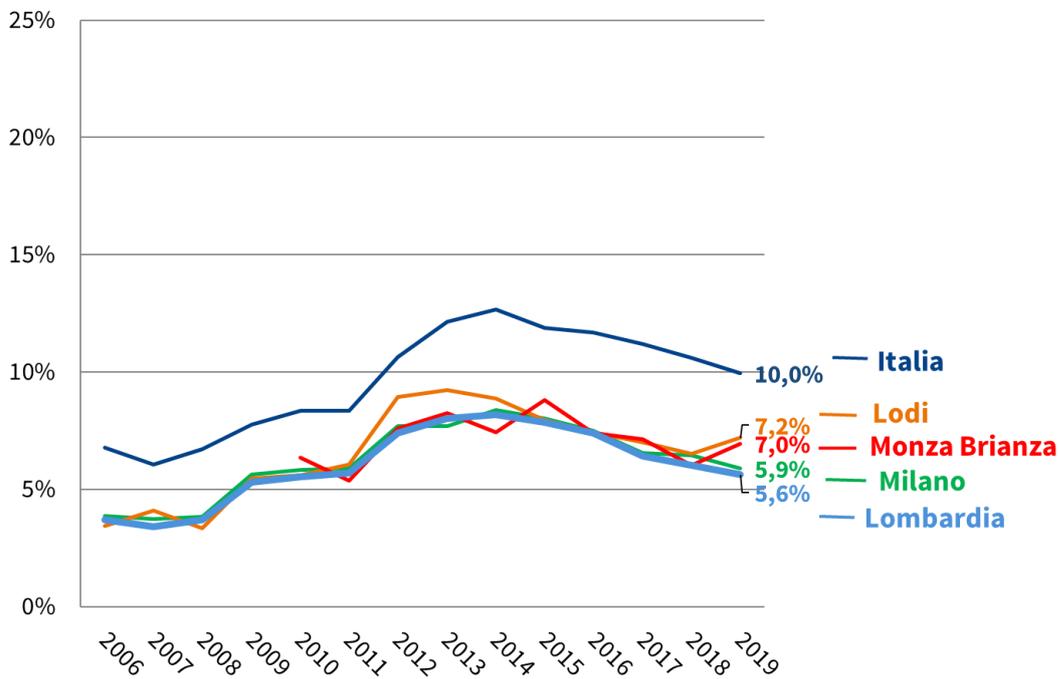
Graf. 24 - Tasso di attività nelle regioni europee (15-64 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

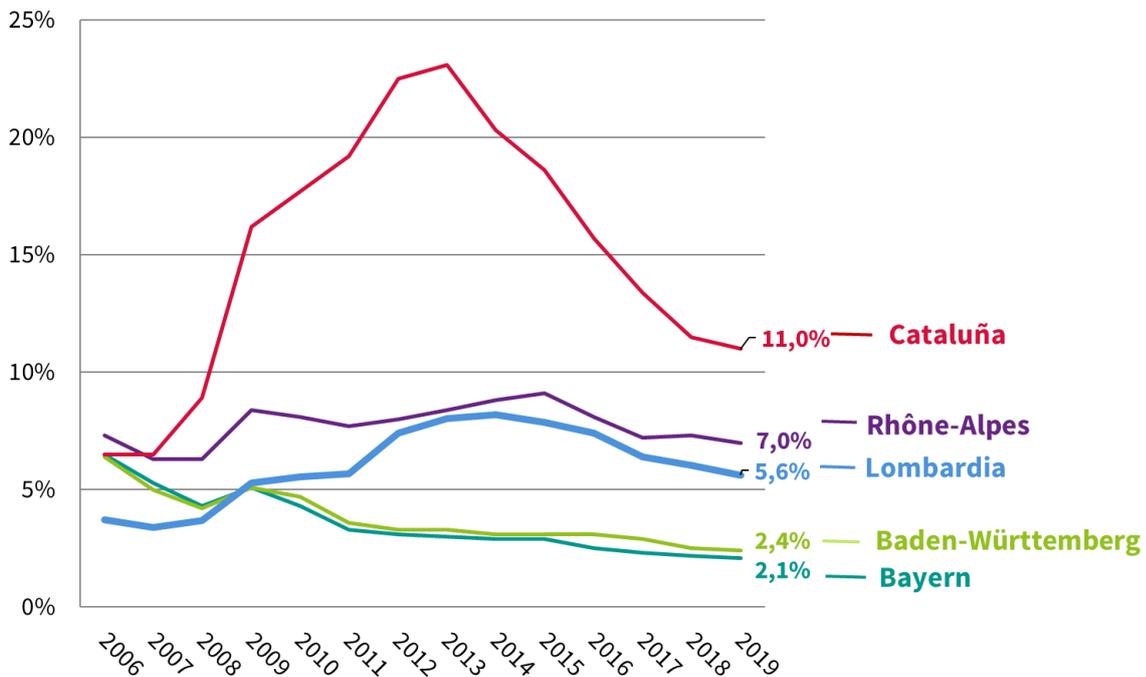
3.3 Tasso di disoccupazione

Graf. 25 - Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (> 15 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 26 - Tasso di disoccupazione nelle regioni europee (> 15 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

4 Giovani e accesso al mercato del lavoro

Tra i giovani (15-24 anni) la disoccupazione è oggetto di specifico monitoraggio.

Nel 2019 il fenomeno ha registrato un'ulteriore evoluzione positiva: a livello nazionale il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito dal 32,2% al 29,2% e la Lombardia è scesa sotto la soglia del 20% (18,2%). Nell'ultimo anno l'indicatore risulta in calo anche a Milano (al 18,1% dal 24,4%), mentre Monza Brianza rimbalza dopo il forte calo dello scorso anno (-8 punti percentuali, al 18,5% dal 26,3%) assestandosi al 33,1% e Lodi risale al 21,6% (dal 17% del 2018).

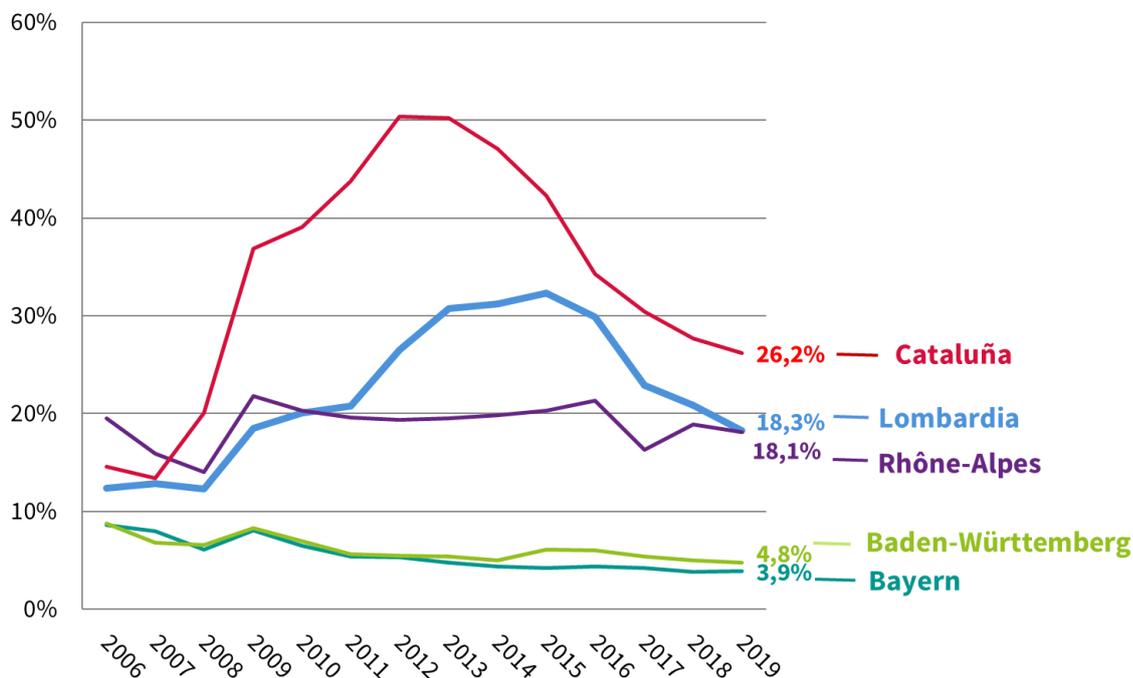
Tipico tra i giovani è il fenomeno dei Neet, acronimo di «Not in Employment, Education or Training» con il quale vengono indicati i giovani che, all'indagine dell'Istat, si dichiarano non occupati e non inseriti in percorsi di istruzione e formazione. Particolarmente significativa è poi la scomposizione dei Neet tra “attivi” e “inattivi”: i primi coincidono con i disoccupati (esclusa la piccola parte che, mentre cerca lavoro, è anche impegnata in corsi di formazione), gli altri sono giovani che, pur avendo terminato gli studi e non avendo ancora un lavoro, tuttavia non lo cercano.

Qualche numero può aiutare a comprendere meglio il fenomeno che in Lombardia nel 2019 è sceso dal 13,1% al 12,6%. In termini assoluti in Lombardia i giovani fra i 15 e 24 anni sono quasi 950mila, di questi quasi 600 mila sono studenti e 230 mila hanno un lavoro: i rimanenti 120 mila vivono ai margini del mercato del lavoro.

Le competenze ormai non possono essere più create dal sistema educativo in maniera autoreferenziale: è necessario che il sistema formativo dialoghi con le imprese e con il mondo del lavoro, in particolare attraverso gli strumenti dell'alternanza e dell'apprendistato. Solo il 3,0% dei giovani italiani under25 alterna percorsi strutturali di studio e lavoro, ben lontano dal 19,9% della media europea e dal 36,3% della Germania.

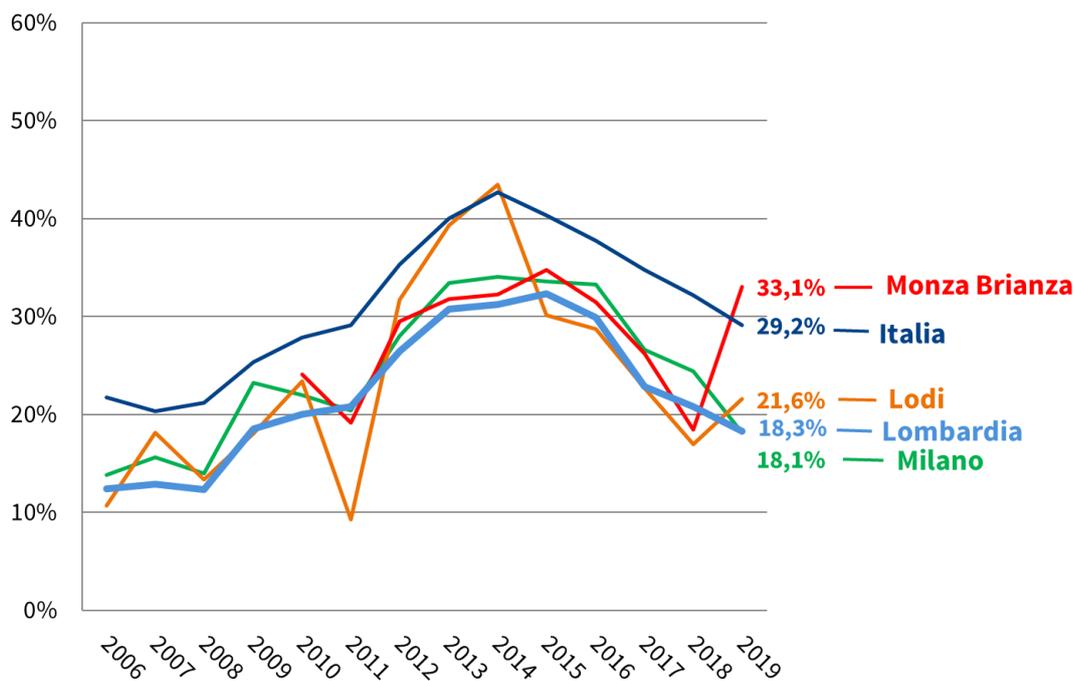
4.1 Tasso di disoccupazione giovanile

Graf. 27 - Tasso di disoccupazione nelle regioni europee (15-24 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

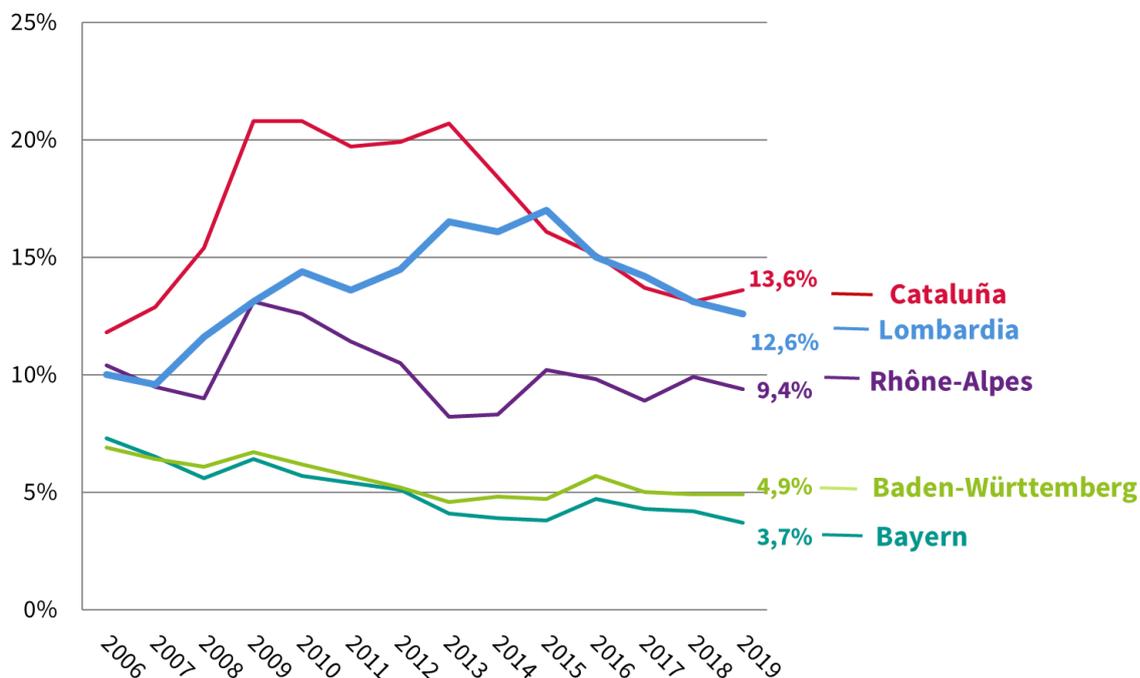
Graf. 28 - Tasso di disoccupazione in Italia, Lombardia, Milano, Monza B. e Lodi (15-24 anni)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

4.2 Il fenomeno dei NEET (Not in Employment, Education or Training)

Graf. 29 - Neet 15-24 anni nelle regioni europee (% sulla popolazione di riferimento)

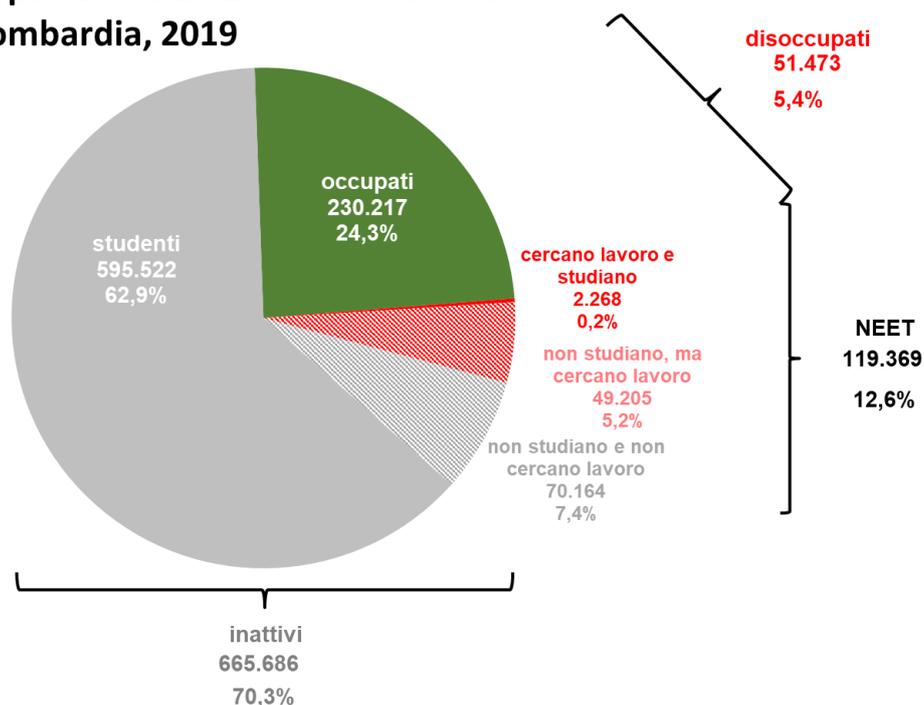


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

Graf. 30 - Composizione della popolazione 15-24 anni in Lombardia

Totale popolazione 15-24 anni: 947.376

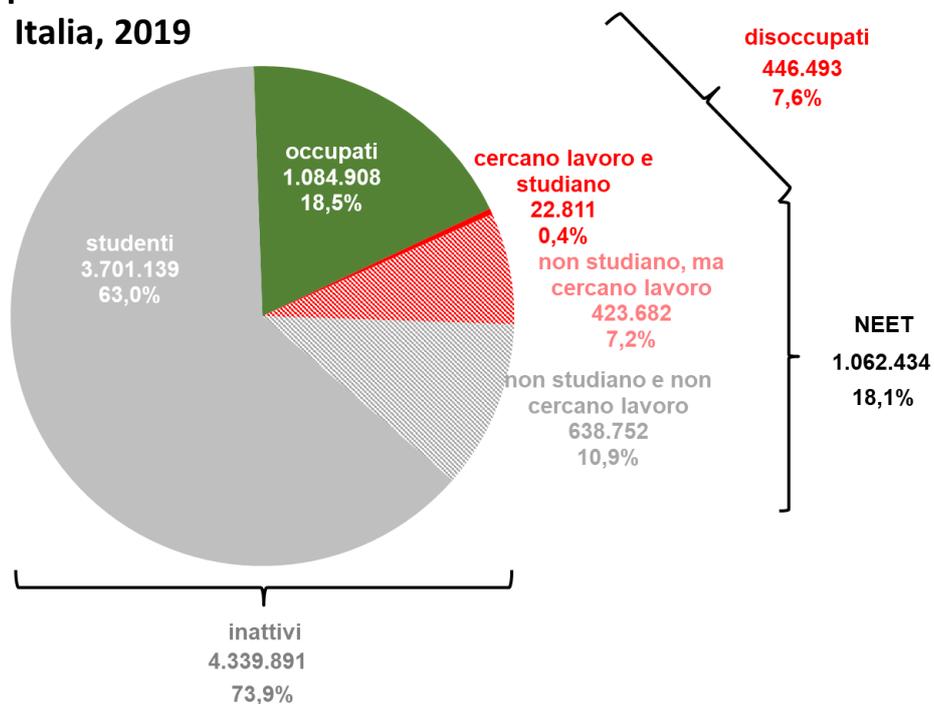
Lombardia, 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

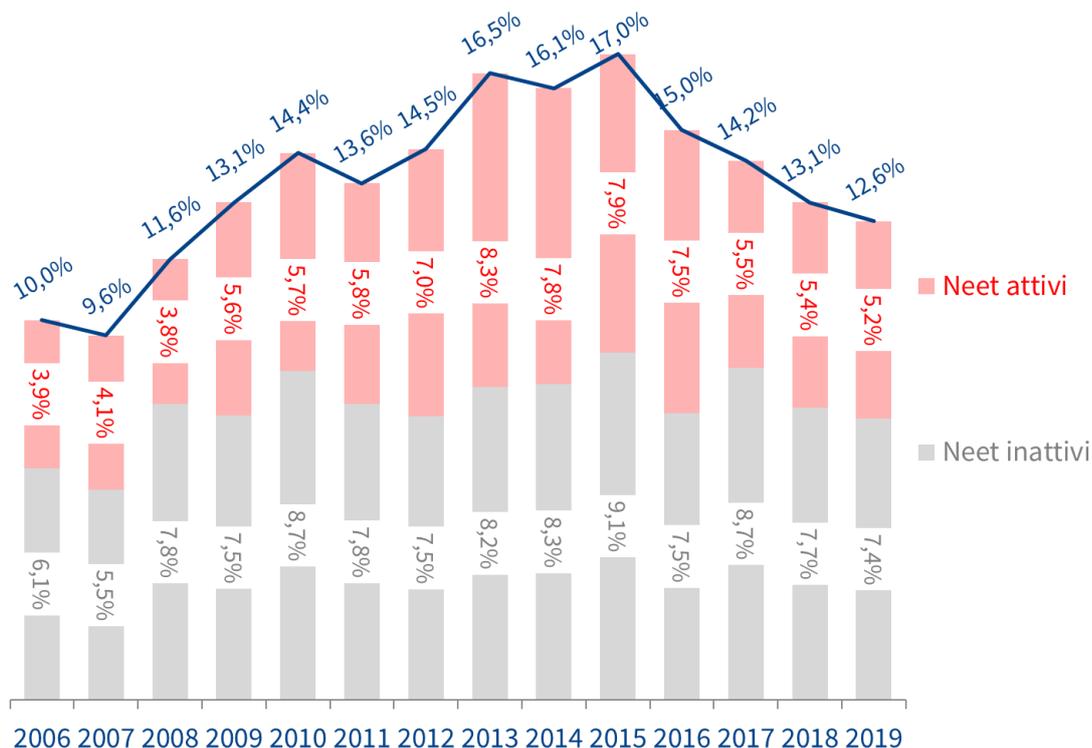
Graf. 31 - Composizione della popolazione 15-24 anni in Italia

Totale popolazione 15-24 anni: 5.871.292
Italia, 2019



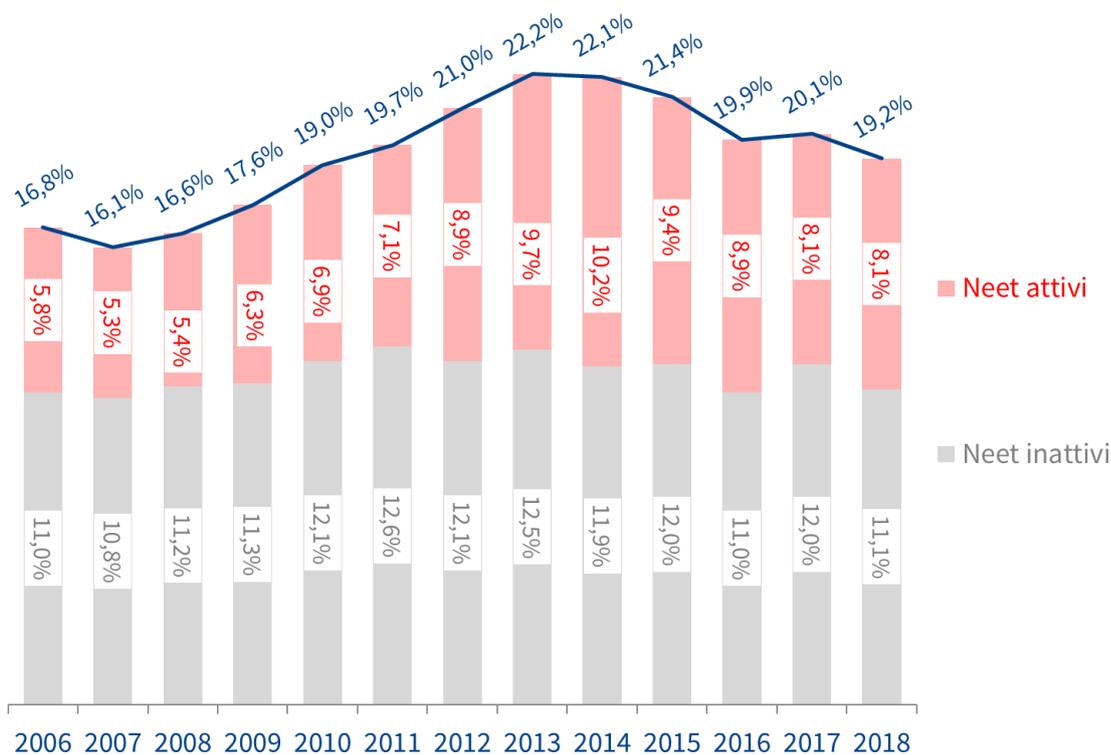
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

Graf. 32 - Distribuzione dei Neet 15-24 anni tra "attivi" e "inattivi" in Lombardia (% sulla popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

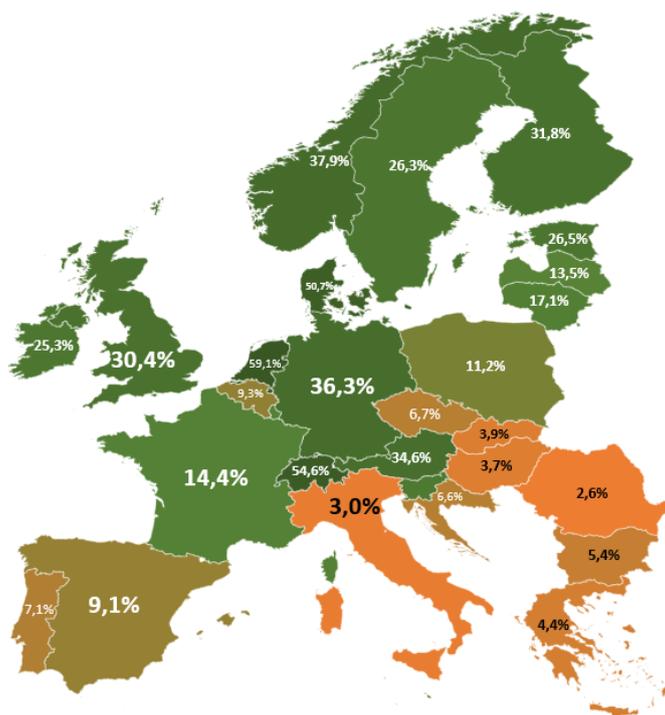
Graf. 33 - Distribuzione dei Neet 15-24 anni tra “attivi” e “inattivi” in Italia (% sulla popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

4.3 Alternanza studio e lavoro

Graf. 34 – Quota di giovani 15-24 anni alterna percorsi strutturali di studio e lavoro (% sulla popolazione di riferimento)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Istat

4.4 Apprendistato: qualche numero

Informazioni quantitative sul fenomeno dell'apprendistato sono rilevabili da due fonti:

1. Indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro, che tende a sottostimare l'apprendistato.
2. Osservatorio sui lavoratori dipendenti (INPS), che contiene informazioni sui lavoratori dipendenti privati non agricoli assicurati presso l'INPS³.

Non è possibile, né utile, definire una graduatoria delle fonti identificando le migliori. Ciascuna fonte fornisce un bagaglio informativo internamente coerente.

Se fonti diverse raccontano storie differenti sullo stesso fenomeno è opportuno spiegare le incongruenze, considerando che i dati parlano linguaggi diversi ed è compito dell'analista decifrarli.

Tabella 9 - Numero di apprendisti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Milano	44.610	40.670	36.530	35.529	37.207	39.882	42.965	37.583	36.613	40.920	48.675	
Lodi	2.178	2.068	1.824	1.545	1.497	1.393	1.420	1.169	1.152	1.319	1.576	
Milano*	46.788	42.738	38.354	37.074	38.704	41.275	44.385	38.752	37.765	42.239	50.251	
Lombardia	127.093	110.921	97.427	90.557	88.472	88.333	90.568	78.219	77.925	88.754	105.839	
ITALIA	758.478	678.783	616.553	573.247	554.875	534.140	527.751	454.023	462.986	520.394	599.026	
<i>ITALIA (Istat)</i>	<i>252.273</i>	<i>207.713</i>	<i>196.396</i>	<i>185.414</i>	<i>160.507</i>	<i>143.200</i>	<i>140.199</i>	<i>139.683</i>	<i>122.719</i>	<i>137.659</i>	<i>146.607</i>	<i>148.670</i>

Tabella 10 - Reddito da lavoro apprendisti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Milano	12.588	13.467	12.871	12.993	13.162	13.861	14.031	15.021	13.944	13.396	13.704
Lodi	12.022	12.939	13.321	12.944	13.493	13.800	14.200	14.244	13.055	13.435	13.833
Milano*	12.562	13.441	12.892	12.991	13.174	13.859	14.036	14.998	13.917	13.397	13.708
Lombardia	11.777	12.552	12.396	12.565	12.912	13.508	13.705	14.381	13.282	12.959	13.433
ITALIA	10.801	11.402	11.358	11.478	11.715	12.140	12.248	12.642	11.693	11.686	12.250

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps e Indagine Istat sulle Forze di Lavoro

Nota: Milano* = Milano + Monza B. + Lodi

³ Cfr. par. *Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.* pag. 49

5 Le nuove modalità di lavoro: lo smart working

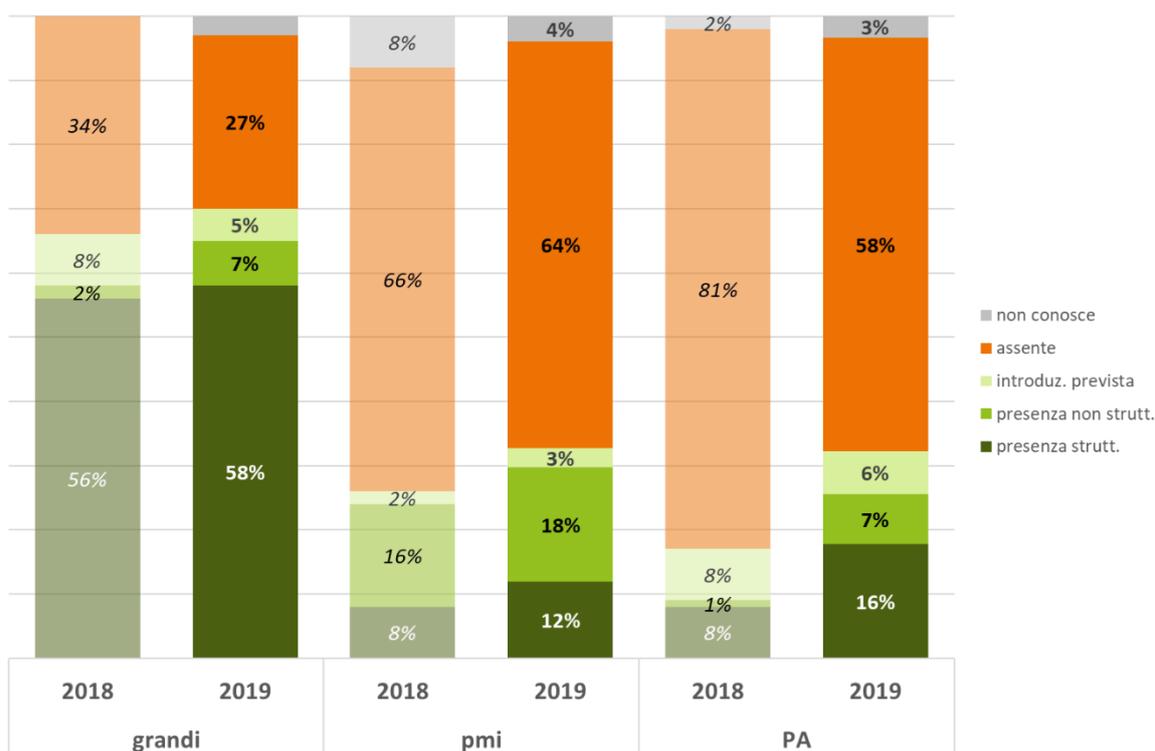
Lo smart working (o *lavoro agile*) è - secondo la definizione della legge⁴ - una “modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa”. Dalle analisi condotte dall'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano, la fonte più accreditata sul fenomeno, tale modalità organizzativa agevola la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e assicura significativi recuperi di produttività.

I tassi di diffusione (% di imprese in cui è presente) sono molto diversificati a seconda della tipologia di impresa: stando all'Osservatorio si va dal 65% delle realtà con 250 dipendenti e più, al 30% delle Pmi (12% se si considerano solo le iniziative strutturate), al 23% della PA.

5.1 I trend in corso

Nelle grandi imprese e nelle PMI la diffusione delle iniziative di Smart Working è aumentata marginalmente – nel 2018 la diffusione era rispettivamente 58% e 24% - mentre nella Pubblica Amministrazione è cresciuta sensibilmente (era al 9%).

Graf. 35 - Diffusione smart working per tipologia di impresa (% di imprese, 2018-2019)

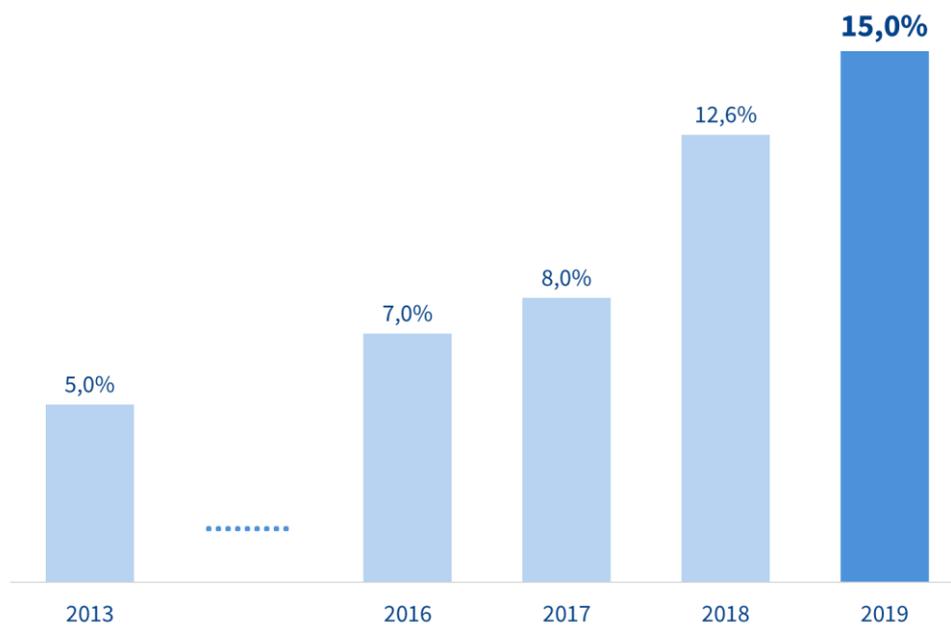


Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Smart Working della School of Management Politecnico di Milano

Quanto al numero di lavoratori coinvolti (smartworker) l'Osservatorio li stima in 570mila, pari al 15% della popolazione potenzialmente interessata dal fenomeno (impiegati, quadri e dirigenti in organizzazioni con più di 10 dipendenti): una percentuale in costante crescita, dal 5% del 2013 al 7% del 2016 all'8% del 2017 al 12,6% del 2018.

⁴ Art 18, L. 81/2017

Graf. 36 - % degli smart worker sui lavoratori potenziali, Italia (2013-2019)



Fonte: Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano

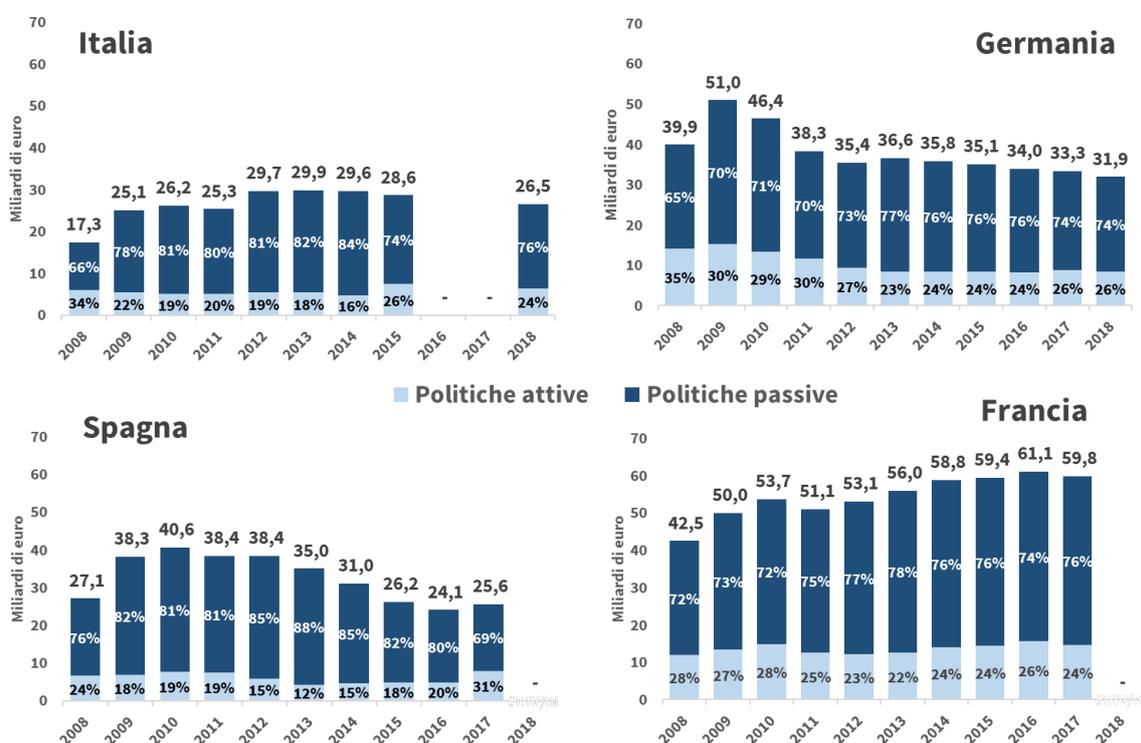
6 Il tempo non lavorato

6.1 Cassa Integrazione Guadagni e politiche del lavoro

Gli interventi di Politica del Mercato del Lavoro (LMP) sono raggruppati in tre tipi principali: servizi, misure e supporti, poi ulteriormente classificati in otto categorie dettagliate a seconda del tipo di azione.

Politiche attive	<ol style="list-style-type: none"> servizi del mercato del lavoro formazione lavoro e condivisione del lavoro⁵ incentivi all'occupazione occupazione e riabilitazione supportati creazione di occupazione diretta incentivi di avviamento 	<p>Servizi: raggruppano tutti i servizi e le attività erogate dai servizi pubblici dell'occupazione (SPO) insieme ad altri servizi finanziati con fondi pubblici e sono rivolti a chi è in cerca lavoro</p> <p>Misure: raggruppano gli interventi che forniscono un sostegno temporaneo agli "svantaggiati" nel mercato del lavoro e mirano ad attivare i disoccupati o a mantenere il posto di lavoro delle persone a rischio di disoccupazione.</p>
politiche passive	<ol style="list-style-type: none"> Out-of-lavoro mantenimento del reddito e di sostegno Prepensionamento 	<p>Supporti: assistenza finanziaria che mira a compensare la perdita di retribuzione delle persone (indennità di disoccupazione) e sostenerle nella ricerca di lavoro, o che agevola il pensionamento anticipato.</p> <p><i>In Italia, ad esempio, la Cassa Integrazione Guadagni.</i></p>

Graf. 37 - Risorse destinate alle politiche attive e alle politiche passive (mld di euro)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Eurostat

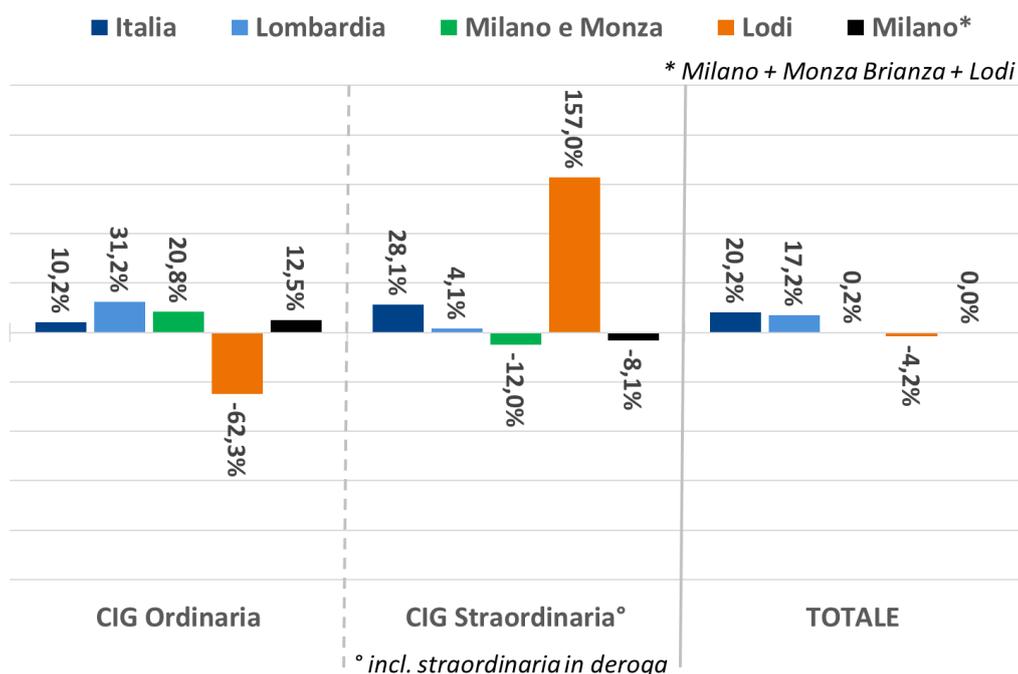
⁵ Ricondotta alla categoria 4.

La Cassa Integrazione Guadagni è la più rilevante forma di politica del lavoro passiva utilizzata nel nostro Paese.

Nel 2019 in Italia sono state autorizzate 260 milioni di ore, il 20% in più rispetto ai 216 milioni dell'anno precedente: si interrompe quindi quel processo di riassorbimento della Cassa Integrazione che, iniziato dal 2015 e proceduto costantemente in questi ultimi anni, nel 2018 aveva riportato il monte ore sotto i livelli pre-crisi (nel 2008 erano state 228), finalmente dopo un decennio.

L'inversione di tendenza ha investito anche la Lombardia (+17%), mentre l'aggregato "Milano + Monza Brianza + Lodi" non ha registrato variazioni. A Lodi le ore autorizzate nel 2019 sono state complessivamente in diminuzione, come effetto di opposti andamenti della Cig Ordinaria (-62%) e di quella Straordinaria (+157%).

Graf. 38 - Variazioni % di CIG nel 2019 rispetto al 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Tabella 11 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (in 000.000)

	Italia	Lombardia	Milano + Monza B.	Lodi	Milano*
2008	113,1	25,0	3,4	0,3	3,6
2009	576,7	181,8	30,9	1,5	32,5
2010	341,8	110,1	23,4	0,9	24,3
2011	229,8	64,5	10,3	0,8	11,0
2012	340,3	101,7	14,6	1,1	15,7
2013	356,7	109,3	19,9	1,2	21,1
2014	253,6	77,6	16,0	0,9	16,9
2015	183,8	55,6	11,5	0,8	12,3
2016	137,6	32,7	5,9	0,6	6,5
2017	104,9	24,6	7,4	0,4	7,8
2018	95,7	17,1	4,9	0,5	5,4
2019	105,4	22,4	5,9	0,2	6,1
2008/2019	2.839,3	822,3	154,0	9,2	163,2

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Tabella 12 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria⁶ (in 000.000)

	Italia	Lombardia	Milano + Monza B.	Lodi	Milano*
2008	115,3	22,4	5,8	0,2	6,0
2009	339,4	90,3	29,5	1,7	31,2
2010	856,7	203,2	54,8	3,1	57,9
2011	745,1	157,6	46,9	3,0	49,9
2012	773,6	143,4	44,3	3,1	47,4
2013	740,5	149,1	46,6	2,8	49,4
2014	754,8	171,3	53,6	3,4	57,0
2015	498,2	100,0	26,9	1,4	28,3
2016	439,1	77,4	26,3	1,4	27,7
2017	240,1	31,6	11,2	0,6	11,8
2018	120,4	18,1	8,2	0,2	8,4
2019	154,2	18,9	7,2	0,5	7,7
2008/2019	5.777,4	1.183,4	361,3	21,3	382,7

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Tabella 13 - Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni totale (in 000.000)

	Italia	Lombardia	Milano + Monza B.	Lodi	Milano*
2008	228,3	47,4	9,2	0,4	9,6
2009	916,1	272,2	60,5	3,2	63,7
2010	1.198,5	313,3	78,2	4,0	82,2
2011	974,8	222,1	57,1	3,8	60,9
2012	1.113,9	245,0	58,9	4,2	63,1
2013	1.097,2	258,4	66,5	4,0	70,5
2014	1.008,3	248,9	69,6	4,3	73,9
2015	682,0	155,7	38,4	2,2	40,5
2016	576,7	110,1	32,2	2,0	34,2
2017	345,0	56,2	18,6	1,0	19,7
2018	216,0	35,2	13,0	0,7	13,8
2019	259,7	41,3	13,1	0,7	13,8
2008/2019	8.616,7	2.005,6	515,4	30,5	545,9

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

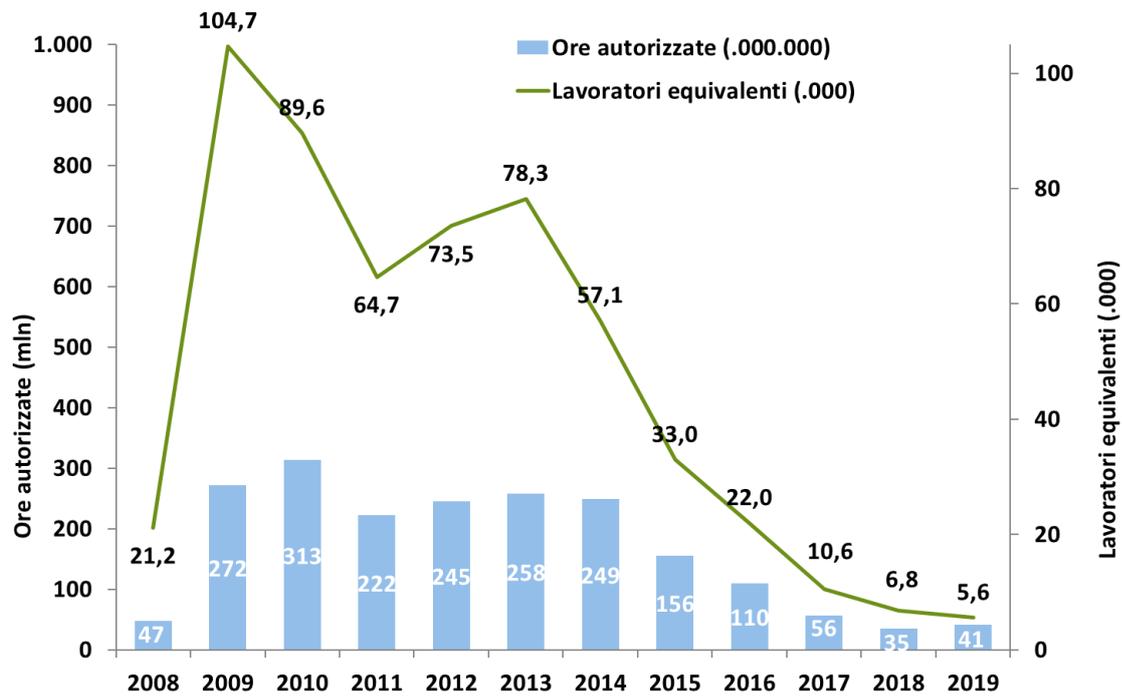
Nota: Milano* = Milano + Monza Brianza + Lodi

Quantificando convenzionalmente in circa 1.700 le ore lavorate su base annua da un lavoratore full time e considerando la Cig effettivamente utilizzata dalle imprese (in base ai tassi di tiraggio⁷ forniti dall'Inps, dal 2014 anche per la Lombardia) si può stimare che negli 11 anni dal 2008 al 2019 le ore di Cig autorizzate nella regione corrispondono all'incirca a 567mila lavoratori equivalenti. Nel 2009, anno di massimo ricorso a questi ammortizzatori sociali, tali unità virtuali di lavoro sono state circa 105mila, mentre nel 2019 sono scese a meno di 6mila unità, poco più di un quarto delle 21mila stimabili nel 2008, ultimo anno prima della crisi.

⁶ Inclusa Cig in deroga

⁷ anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
tiraggio	76%	65%	49%	50%	51%	52%	39%	36%	34%	32%	33%	23%

Graf. 39 - Lavoratori equivalenti alle ore autorizzate di Cig - Lombardia, 2008-2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio Cig Inps

Si tratta una sorta di “disoccupazione implicita” che sfugge alle statistiche ufficiali. Durante la crisi ha avuto una consistenza non marginale, considerato che in Lombardia ha raggiunto un picco del 2,3% nel 2009.

6.2 Infortuni sul lavoro e malattie professionali

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro mette a disposizione dei cittadini un set di dati pubblici sugli infortuni e sulle malattie professionali: sono informazioni relative alla popolazione degli assicurati Inail e quindi non vi rientrano, per esempio, gli agenti di commercio, i giornalisti, il personale di volo, i Vigili del Fuoco, il personale delle Forze di Polizia e delle Forze armate.

Il criterio di collocazione temporale degli infortuni è quello della data di accadimento.

Dei 645.390 infortuni denunciati in Italia nel 2018, il 78,3% (505.151) sono imputati all'industria e servizi, mentre gli altri avvengono in ambito agricolo o nello svolgimento di attività "per conto stato" (dipendenti pubblici o studenti).

Peraltro, non tutti gli infortuni conteggiati nell'industria e servizi avvengono all'interno dell'ambiente di lavoro: il 18% sono infortuni cosiddetti "in itinere" (ovvero, secondo la definizione Inail, "infortuni occorsi durante il percorso dall'abitazione al lavoro, tra due luoghi di lavoro o dal lavoro al luogo di consumazione dei pasti") e un altro 3,8% infortuni con mezzi di trasporto (ad esempio, il rappresentante che ha un incidente stradale). Gli infortuni strettamente riconducibili allo svolgimento di attività produttive ("in occasione di lavoro senza mezzi di trasporto") ammontano a 394.993, ossia il 61,2% dei 645.390 complessivi.

Analoga la proporzione in Lombardia dove, nel 2018 gli infortuni denunciati sono stati complessivamente 120.363 (il 18,6% di quelli avvenuti nel nostro Paese): di questi 96.381 (80,1%) è imputabile all'industria e servizi e 72.222 (60%) in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto.

Il numero di infortuni registrato nel 2018 a livello italiano segna una lieve diminuzione (-0,2%) rispetto al 2017, ma non permette di tornare ai minimi del 2015.

In Lombardia nel 2018 si registra una crescita del +0,5% (rispetto al +2,7% del 2017), sintesi fra due fattori:

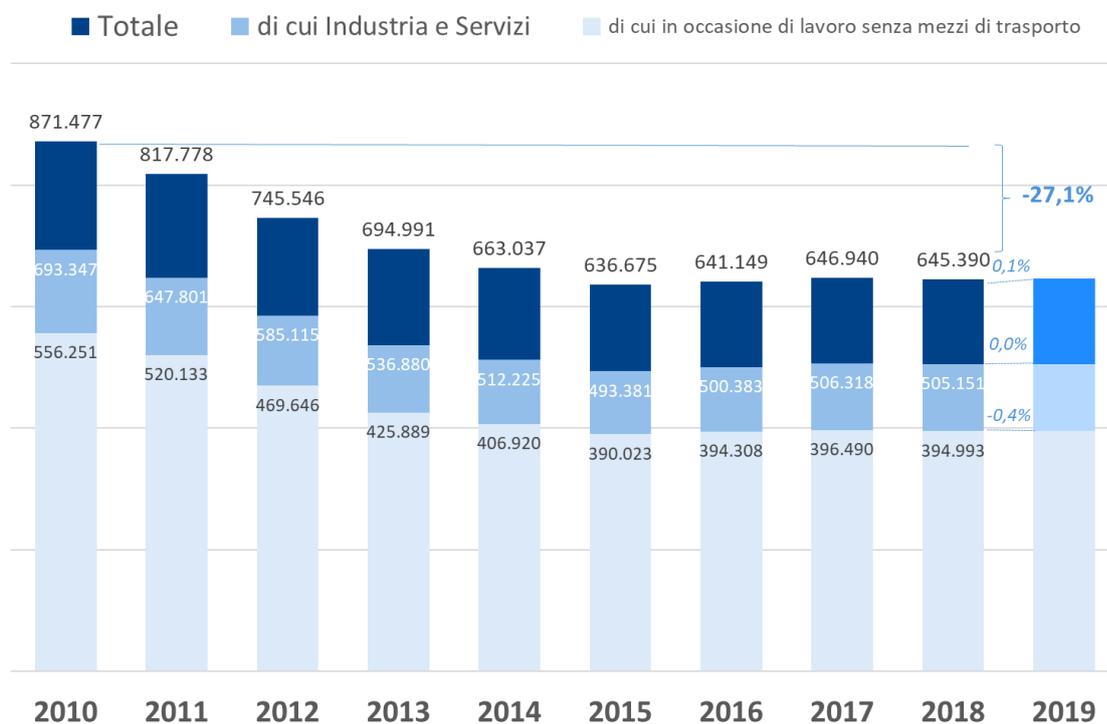
- una sostanziale stabilità degli infortuni in ambiente di lavoro senza mezzi di trasporto (da 72.326 a 72.222)
- l'aumento dell'1,4% - da 47.496 a 48.141 – delle altre tipologie (infortuni in itinere e infortuni in ambiente di lavoro con mezzi di trasporto).

Le prime anticipazioni per il 2019 - basate sugli aggiornamenti rilasciati a cadenza mensile dall'Inail – lasciano intravedere una sostanziale stabilità negli ultimi 12 mesi, con un +0,1% sia a livello italiano sia in Lombardia.

Se si guarda alla dinamica degli infortuni sul lavoro bisogna tenere tuttavia in debito conto l'andamento del numero di lavoratori che rappresentano la popolazione soggetta al rischio di tale evento; esigenza ancora più opportuna dal momento che si sta esaminando un periodo di grave crisi e di forte calo del numero di occupati. L'indicatore che può essere utilizzato è il numero assoluto di infortuni ogni 1.000 occupati. Fatto 100 il numero assoluto di infortuni denunciati nelle imprese manifatturiere nel 2010, nel 2018 l'indice è sceso in Lombardia a 72,9 (-27,1%); nello stesso arco di tempo gli infortuni per occupato si sono ridotti del -30%.

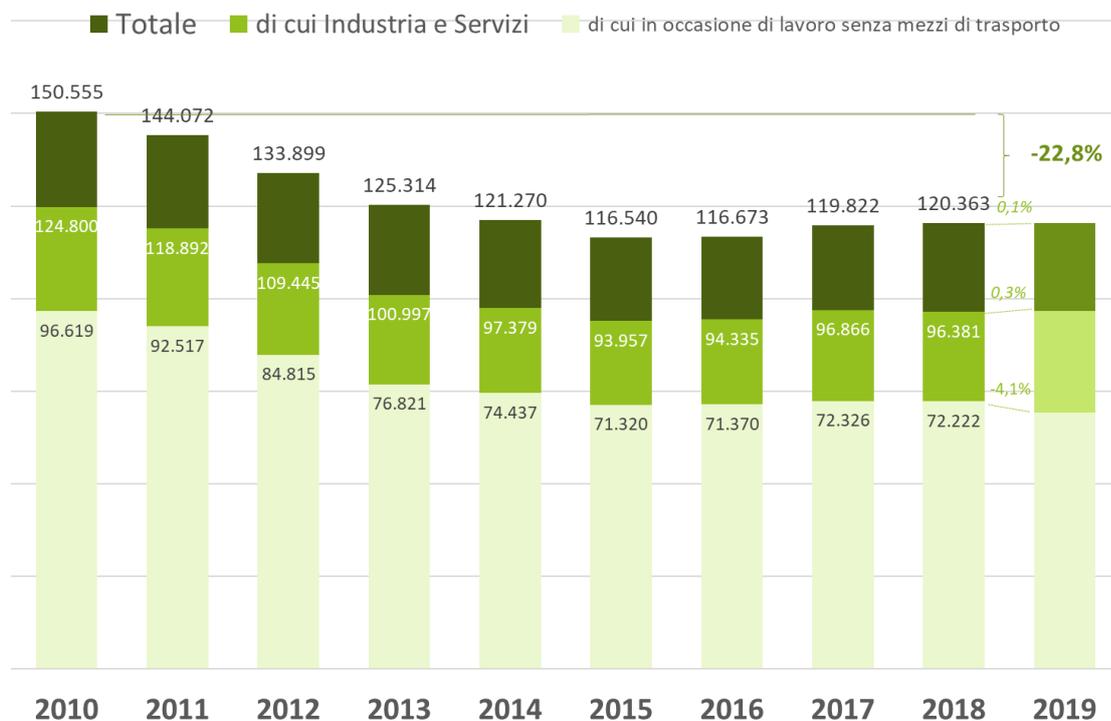
6.2.1 Gli infortuni sul lavoro

Graf. 40 - Andamento degli infortuni in Italia, 2010-2018 e stima 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

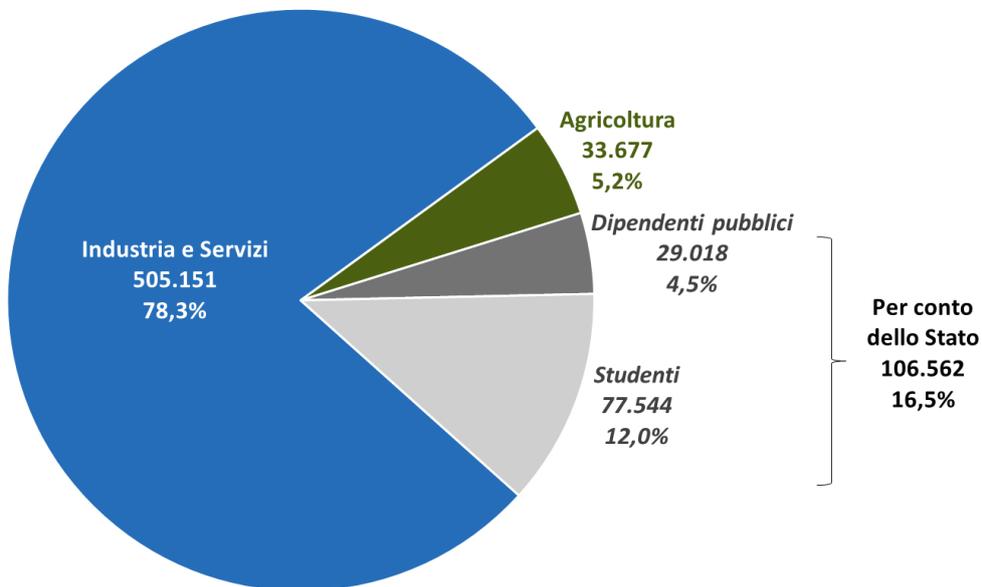
Graf. 41 - Andamento degli infortuni in Lombardia, 2010-2018 e stima 2019



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 42 - Infortuni in Italia per gestione, 2018

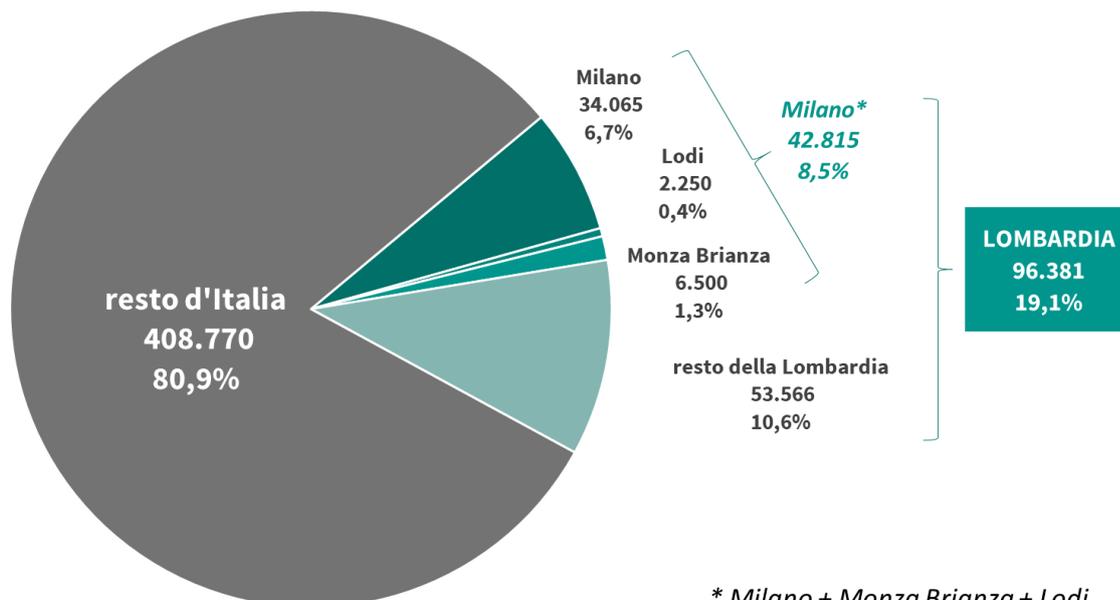
Totale infortuni Italia: 645.390



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 43 - Distribuzione geografica degli infortuni della gestione "Industria e Servizi", 2018

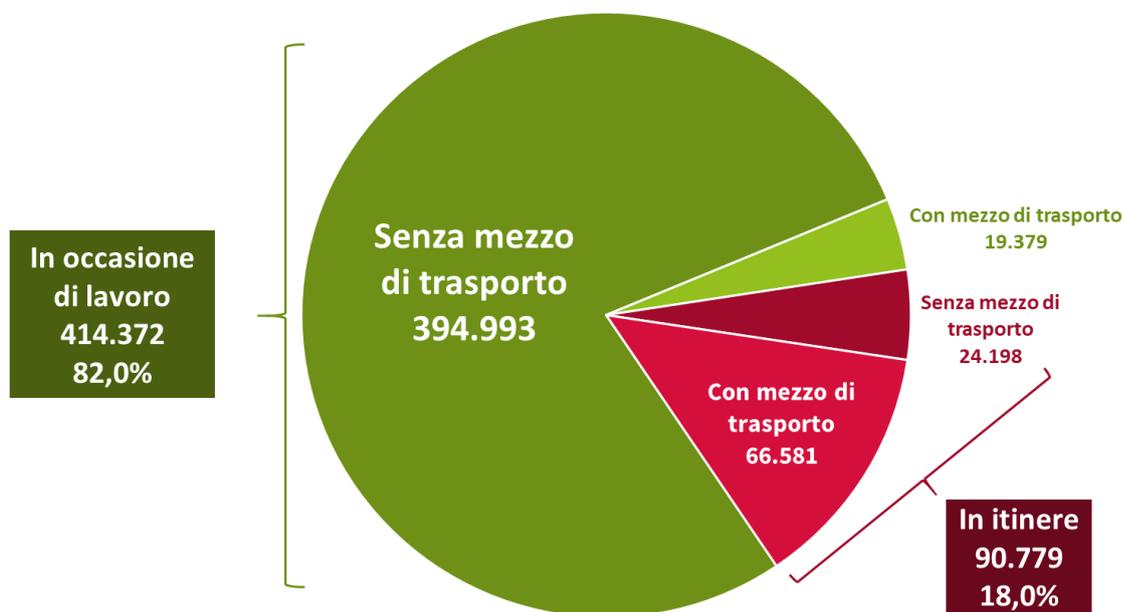
Infortuni nel 2018: 505.151



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 44 - Distribuzione degli infortuni della gestione "Industria e Servizi" per modalità di accadimento, 2018

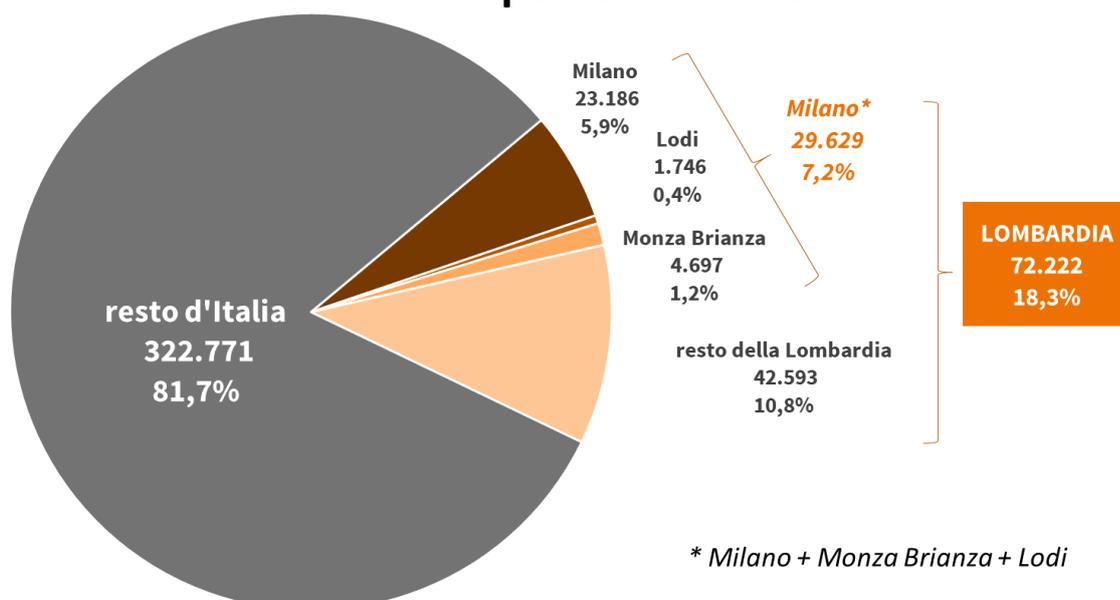
Infortunati nel 2018: 505.151



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 45 - Distribuzione geografica degli infortuni della gestione "Industria e Servizi" in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto, 2018

Infortunati in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto nel 2018: 394.993



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Tabella 14 - Infortuni complessivi della gestione "Industria e Servizi" - 2018

	Italia	Lombardia	Milano	Monza Brianza	Lodi	Milano*
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.970	277	49	15	5	69
Industria s.s. (B-E)	111.264	24.787	5.211	1.697	628	7.536
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	592	100	44	4	1	49
<i>C Attività manifatturiere</i>	99.306	23.431	4.836	1.585	578	6.999
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	1.275	268	108	11	8	127
<i>E Fornitura di acqua ...</i>	10.091	988	223	97	41	361
F Costruzioni	38.276	6.246	1.907	447	125	2.479
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli ...	50.361	10.250	4.297	848	233	5.378
H Trasporto e magazzinaggio	41.145	7.650	3.053	423	274	3.750
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	26.846	4.542	2.165	257	53	2.475
Servizi alle imprese (J-N)	50.273	10.835	5.717	701	227	6.645
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	5.383	1.299	910	84	23	1.017
<i>K Attività finanziarie e assicurative</i>	4.888	1.231	804	67	12	883
<i>L Attività immobiliari</i>	3.110	660	342	38	2	382
<i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	10.505	2.634	1.419	201	42	1.662
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	26.387	5.011	2.242	311	148	2.701
O Amministrazione pubblica ...	13.653	964	224	49	21	294
P Istruzione	5.665	1.827	645	103	14	762
Q Sanità e assistenza sociale	36.719	5.289	2.125	328	102	2.555
R Attività artistiche, ...	4.434	721	329	54	4	387
S Altre attività di servizi	7.056	1.379	540	98	32	670
T Attività di famiglie ...	50	20	14	0	0	14
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	99	3	3	0	0	3
X Ancora da determinare	116.340	21.591	7.786	1.480	532	9.798
Totale	505.151	96.381	34.065	6.500	2.250	42.815

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: Milano* = Milano + Monza B. + Lodi

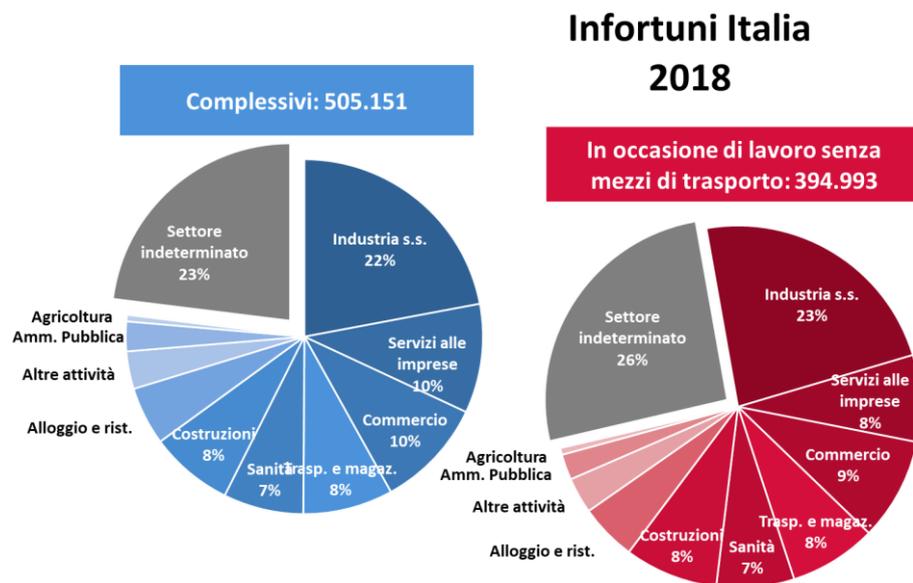
Tabella 15 - Infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto della gestione "Industria e Servizi" - 2018

	Italia	Lombardia	Milano	Monza Brianza	Lodi	Milano*
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.377	212	24	12	5	41
Industria s.s. (B-E)	91.499	19.924	3.659	1.302	521	5.482
<i>B Estrazione di minerali da cave e miniere</i>	454	63	20	2	0	22
<i>C Attività manifatturiere</i>	81.744	18.865	3.406	1.213	482	5.101
<i>D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata</i>	763	150	51	3	5	59
<i>E Fornitura di acqua ...</i>	8.538	846	182	84	34	300
F Costruzioni	32.732	5.163	1.495	357	106	1.958
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli ...	36.134	6.999	2.810	544	169	3.523
H Trasporto e magazzinaggio	30.591	5.452	2.092	294	200	2.586
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19.945	3.254	1.569	182	41	1.792
Servizi alle imprese (J-N)	30.543	5.847	2.695	352	155	3.202
<i>J Servizi di informazione e comunicazione</i>	1.999	342	211	24	6	241
<i>K Attività finanziarie e assicurative</i>	1.434	309	185	12	1	198
<i>L Attività immobiliari</i>	2.273	473	225	27	2	254
<i>M Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	5.847	1.267	613	90	29	732
<i>N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	18.990	3.456	1.461	199	117	1.777
O Amministrazione pubblica ...	9.007	553	92	24	15	131
P Istruzione	4.447	1.467	480	84	11	575
Q Sanità e assistenza sociale	27.264	3.794	1.436	234	69	1.739
R Attività artistiche, ...	3.458	528	225	40	3	268
S Altre attività di servizi	4.649	855	313	60	21	394
T Attività di famiglie ...	38	15	10	0	0	10
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	64	1	1	0	0	1
X Ancora da determinare	102.245	18.158	6.285	1.212	430	7.927
Totale	394.993	72.222	23.186	4.697	1.746	29.629

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: Milano* = Milano + Monza B. + Lodi

Graf. 46 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Italia, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Nota: i settori "Industria in senso stretto" e "Servizi alle imprese" raggruppano rispettivamente i comparti:

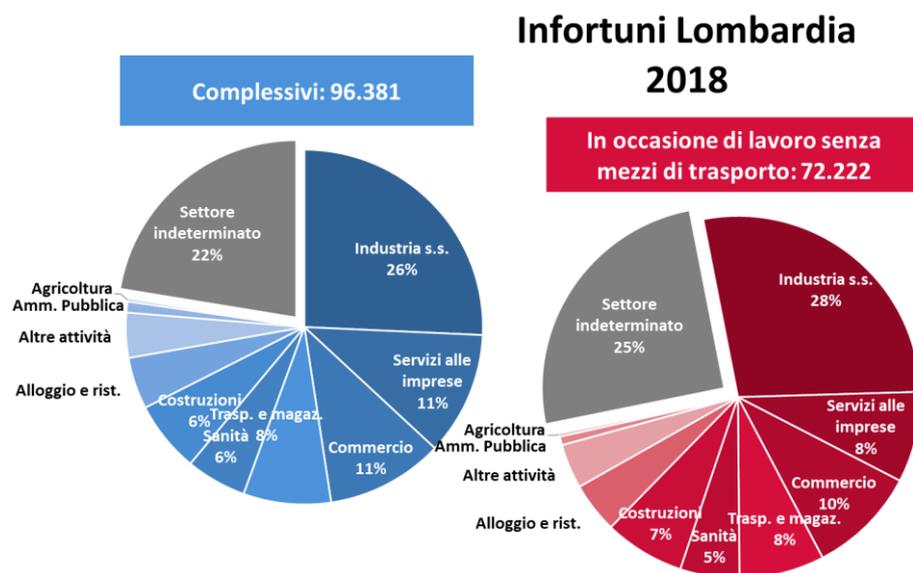
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

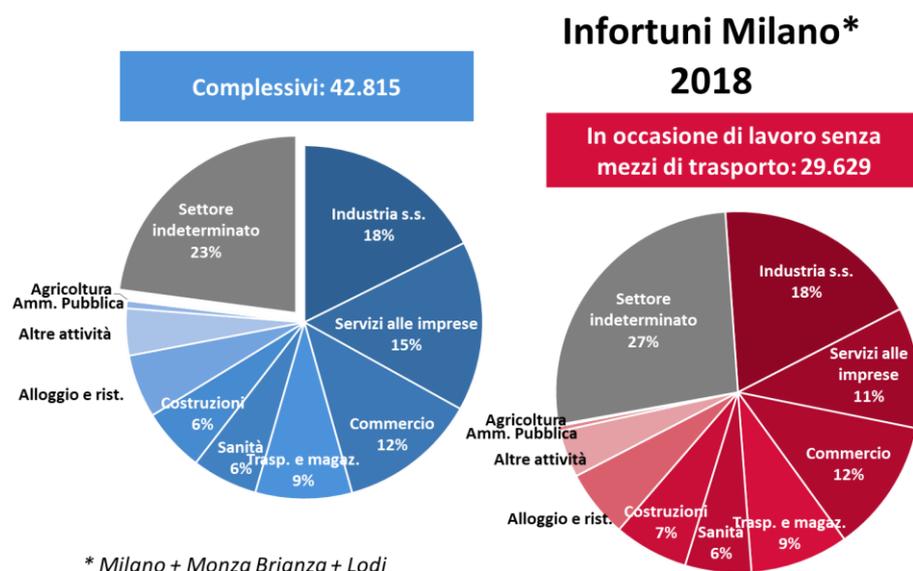
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 47 - Infortuni "Industria e servizi" per comparto - Lombardia, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

Graf. 48 - Infortuni “Industria e servizi” per comparto - Milano + Monza B. + Lodi, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione “Industria e Servizi”

Nota: i settori “Industria in senso stretto” e “Servizi alle imprese” raggruppano rispettivamente i comparti:

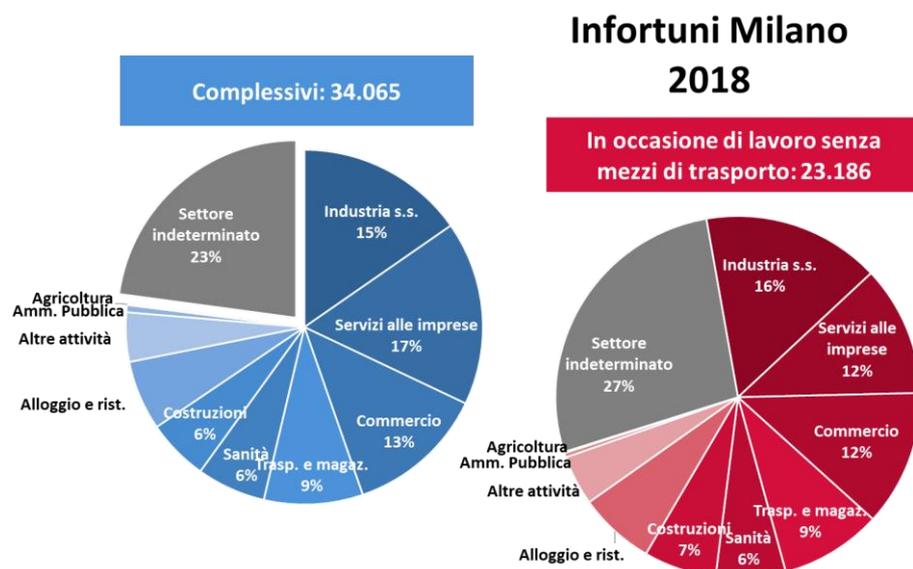
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

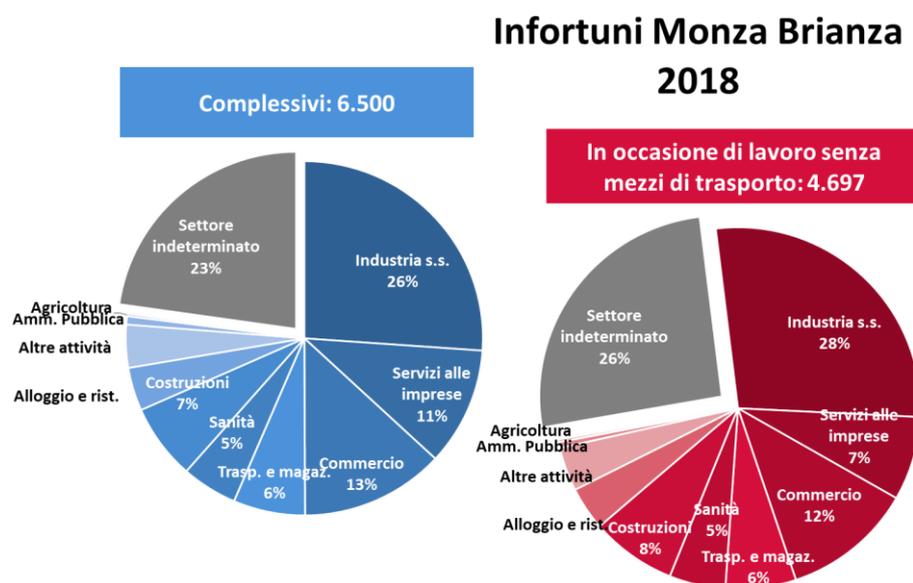
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 49 - Infortuni “Industria e servizi” per comparto - Milano, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione “Industria e Servizi”

Graf. 50 - Infortuni “Industria e servizi” per comparto - Monza Brianza, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione “Industria e Servizi”

Nota: i settori “Industria in senso stretto” e “Servizi alle imprese” raggruppano rispettivamente i comparti:

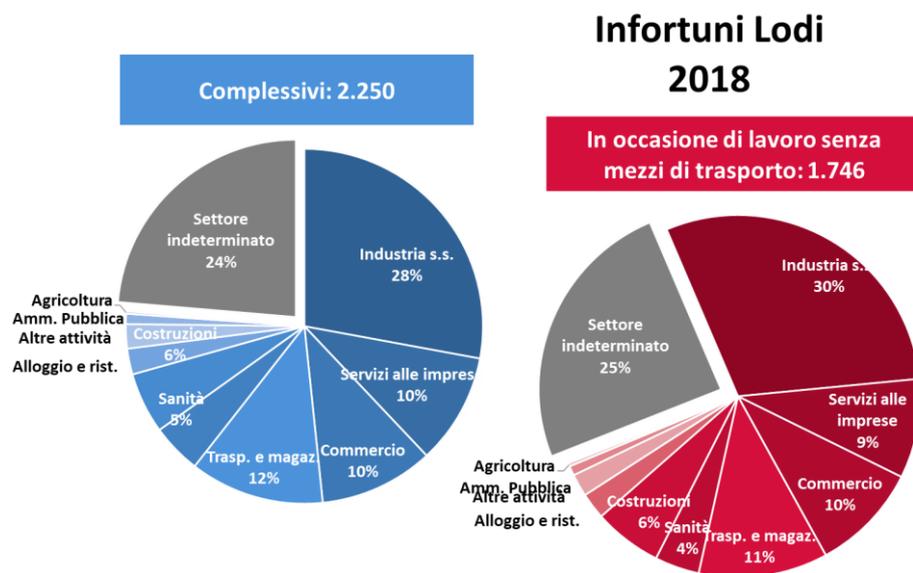
Industria in senso stretto

- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
- E Fornitura di acqua ...

Servizi alle imprese

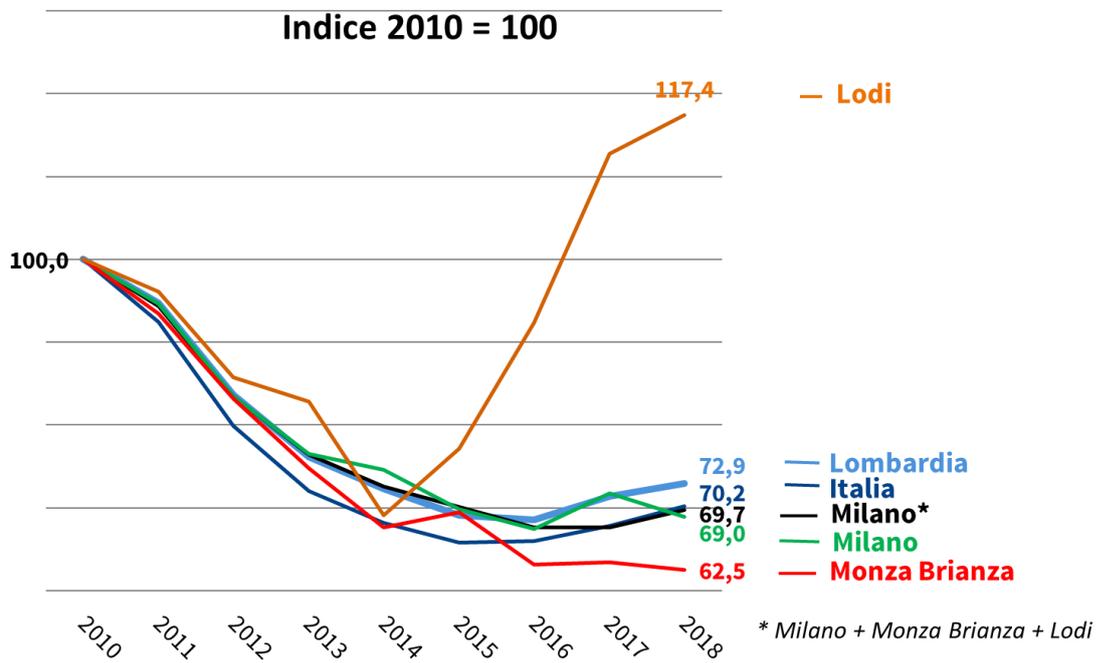
- J servizi di informazione e comunicazione
- K attività finanziarie e assicurative
- L attività immobiliari
- M attività professionali, scientifiche e tecniche
- N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese

Graf. 51 - Infortuni “Industria e servizi” per comparto - Lodi, 2018



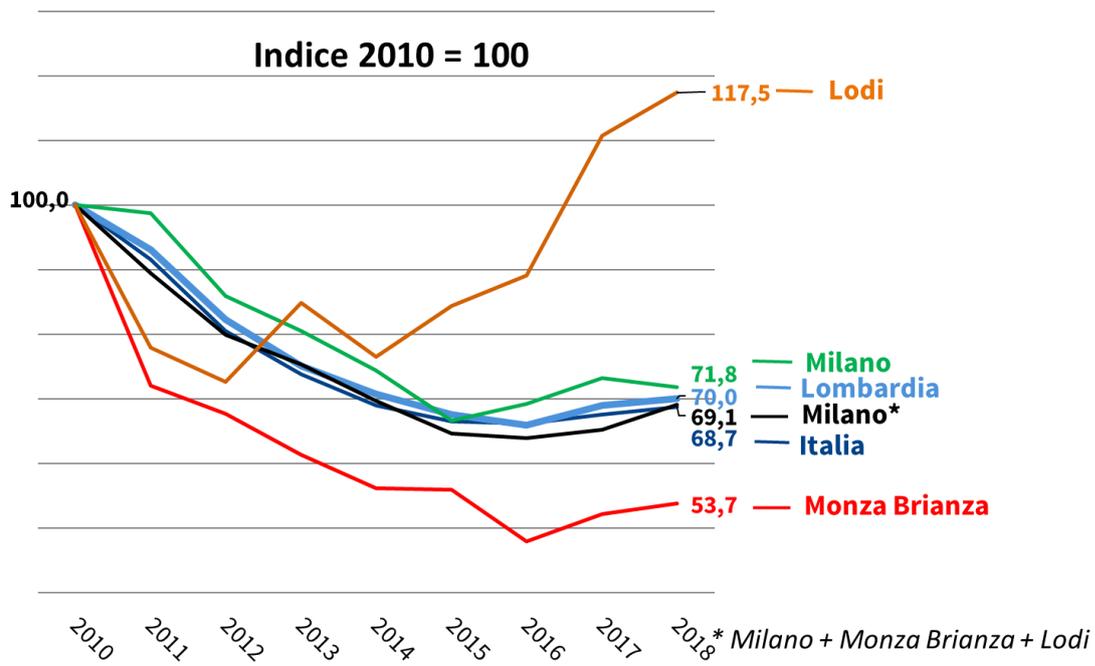
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione “Industria e Servizi”

Graf. 52 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2018 del numero di infortuni



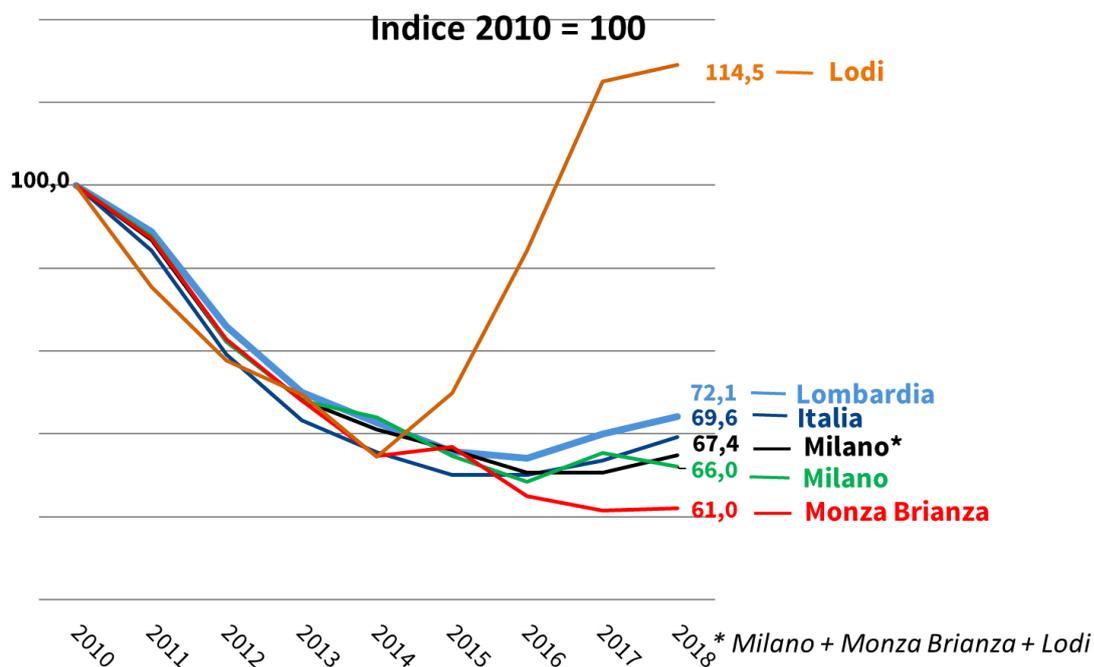
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi" e Istat

Graf. 53 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2018 del numero di infortuni per occupato



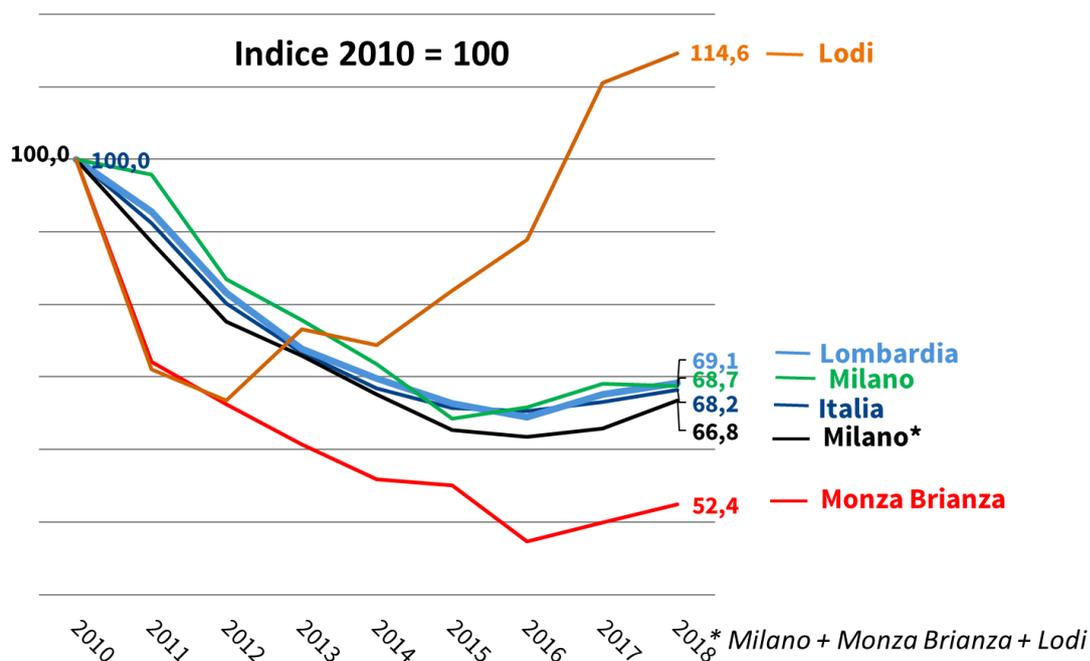
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi" e Istat

Graf. 54 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2018 del numero di infortuni in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

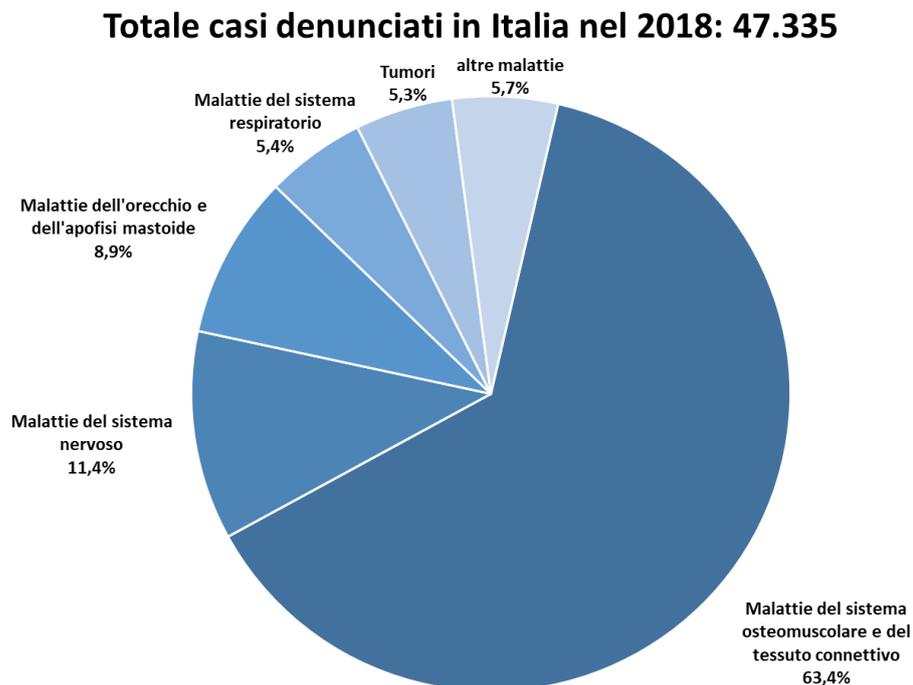
Graf. 55 - Industria in senso stretto: andamento 2010-2018 del numero di infortuni per occupato in occasione di lavoro e senza mezzi di trasporto



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail - gestione "Industria e Servizi"

6.2.2 Le malattie professionali

Graf. 56 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2018 (Italia, % su totale casi)



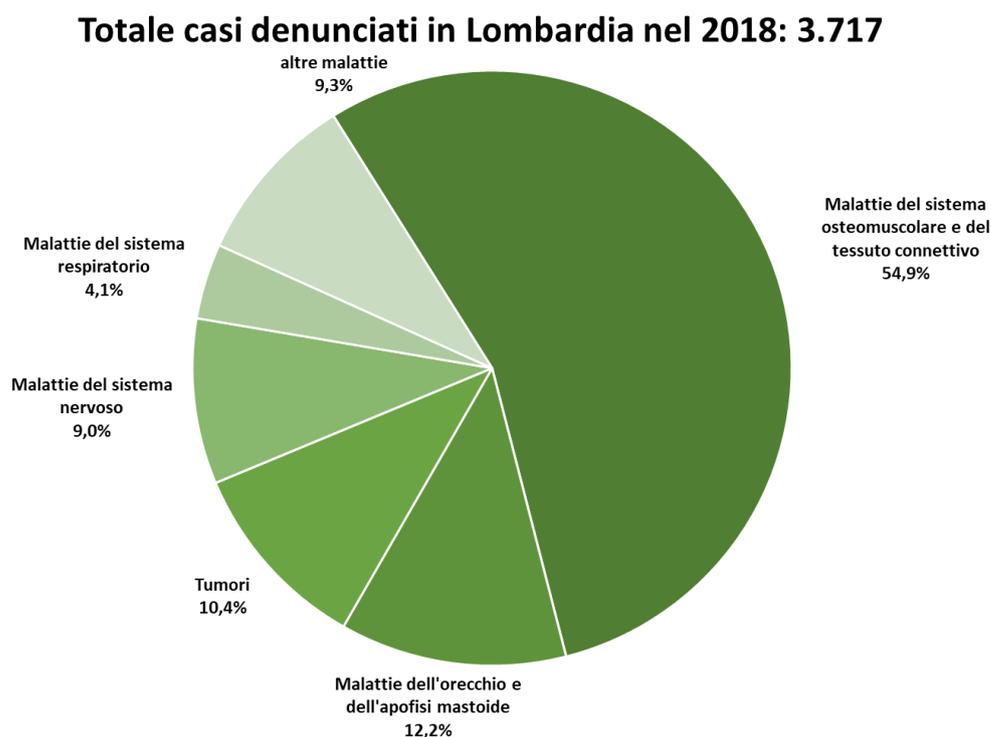
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 16 - Andamento 2014-2018 delle malattie professionali più diffuse (Italia, n° di casi)

	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	26.922	27.882	29.009	28.867	30.021
Malattie del sistema nervoso	5.039	4.829	5.160	5.051	5.375
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	4.409	4.371	4.294	4.077	4.196
Malattie del sistema respiratorio	3.157	3.177	2.937	2.740	2.556
Tumori	2.875	2.654	2.646	2.552	2.495

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 57 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2018 (Lombardia, % su totale casi)



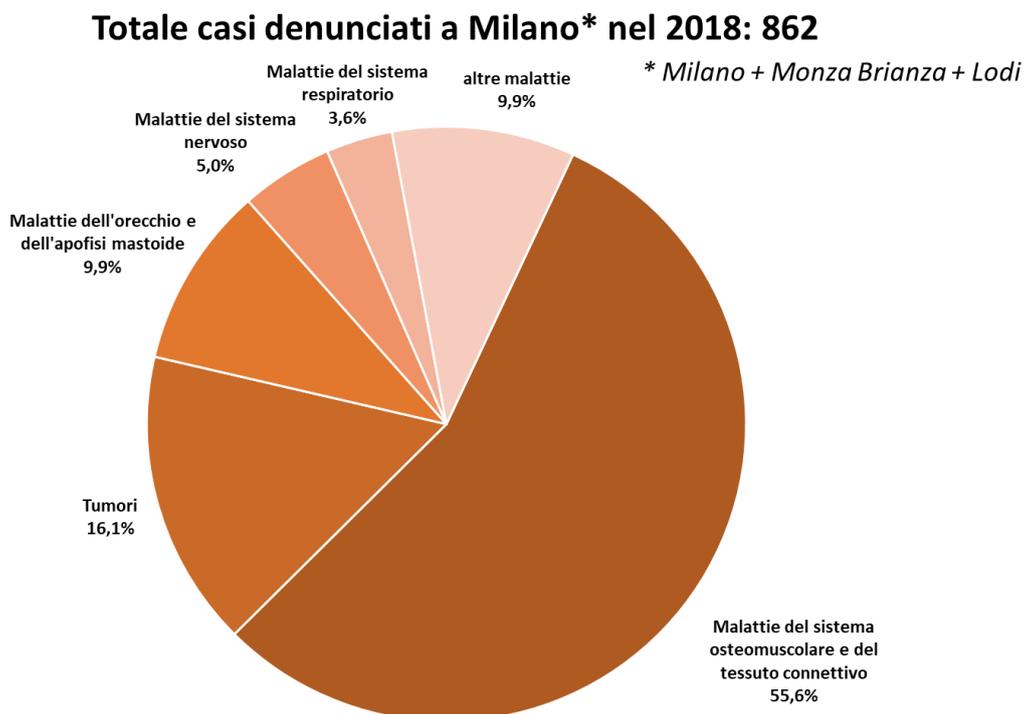
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 17 - Lombardia: andamento 2014-2018 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	1.501	1.625	1.808	1.929	2.041
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	483	470	427	432	455
Tumori	380	412	416	370	388
Malattie del sistema nervoso	246	207	231	270	334
Malattie del sistema respiratorio	146	138	172	147	152

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 58 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2018 (Milano + Monza B. + Lodi, % su totale casi)



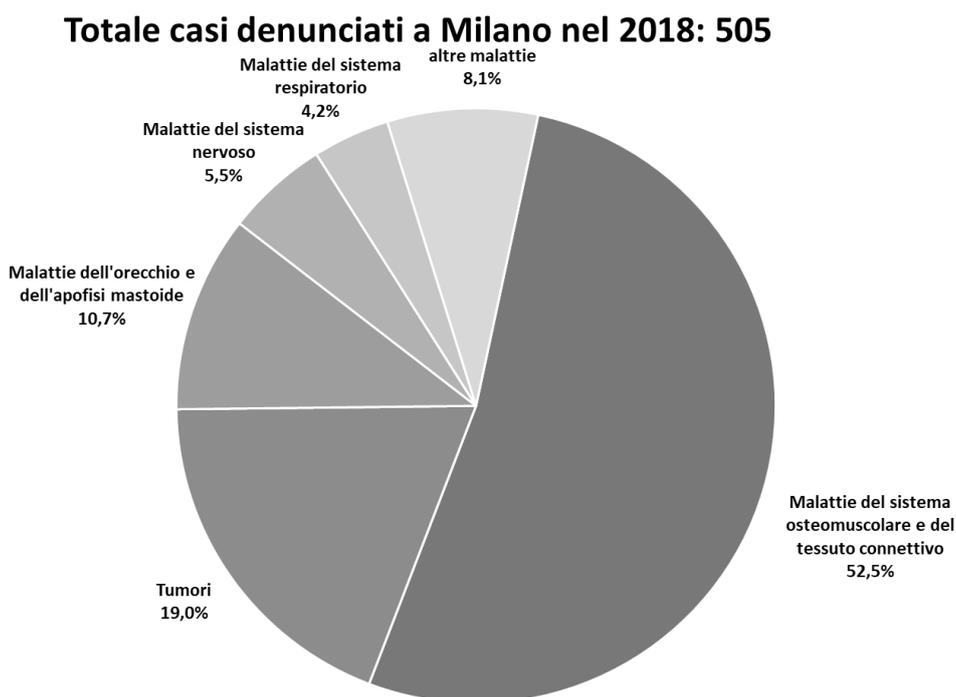
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 18 - Milano + Monza B. + Lodi: andamento 2014-2018 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	340	355	400	450	479
Tumori	130	150	148	125	139
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	113	78	68	73	85
Malattie del sistema nervoso	47	40	44	37	43
Malattie del sistema respiratorio	33	36	49	33	31

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 59 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2018 (Milano, % su totale casi)



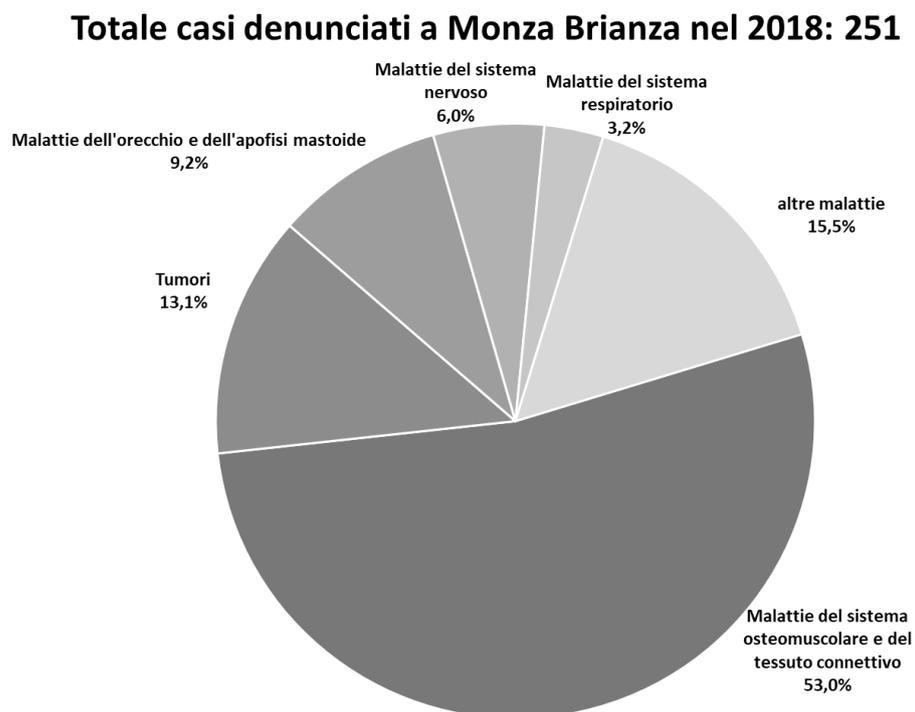
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 19 - Milano: andamento 2014-2018 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	215	234	249	257	265
Tumori	98	108	98	102	96
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	76	48	36	52	54
Malattie del sistema nervoso	29	21	25	20	28
Malattie del sistema respiratorio	25	33	36	26	21

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 60 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2018 (Monza Brianza, % su totale casi)



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

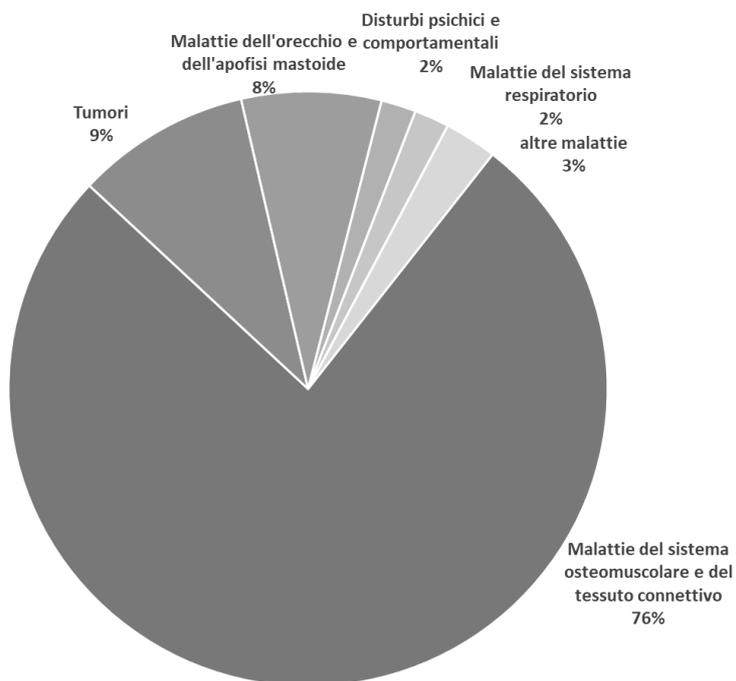
Tabella 20 - Monza Brianza: andamento 2014-2018 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	84	92	108	133	133
Tumori	27	34	43	15	33
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	31	29	19	14	23
Malattie del sistema nervoso	14	18	15	16	15
Malattie del sistema respiratorio	5	3	8	4	8

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Graf. 61 - Incidenza delle malattie professionali più diffuse nel 2018 (Lodi, % su totale casi)

Totale casi denunciati a Lodi nel 2018: 106



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

Tabella 21 - Lodi: andamento 2014-2018 delle malattie professionali più diffuse (n° di casi)

	2014	2015	2016	2017	2018
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	41	29	43	60	81
Tumori	5	8	7	8	10
Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	6	1	13	7	8
Disturbi psichici e comportamentali	4	3	2	2	2
Malattie del sistema respiratorio	3	0	5	3	2

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Inail

7 I redditi da lavoro dipendente

L'Osservatorio sui lavoratori dipendenti⁸ contiene informazioni sui lavoratori dipendenti privati non agricoli assicurati presso l'INPS.

L'unità statistica è rappresentata dal lavoratore che ha avuto almeno un versamento contributivo per lavoro dipendente nel corso dell'anno.

La fonte è l'archivio amministrativo delle denunce retributive mensili (Emens), che contiene informazioni relative al lavoratore (età e genere), al rapporto di lavoro (settimane retribuite, imponibile previdenziale, qualifica lavorativa⁹, provincia lavorativa, tipologia contrattuale¹⁰, lavoro part-time¹¹, settore Ateco di attività¹²).

I dati dell'Osservatorio derivano da elaborazioni effettuate sulle informazioni contenute nel suddetto archivio che, come ogni archivio amministrativo, è soggetto ad aggiornamenti dovuti a nuove dichiarazioni e a modifiche di quelle già presenti.

Le variabili monitorate sono:

3. il **numero di lavoratori** nell'anno: è la somma delle unità statistiche (indica le "teste"). Un singolo lavoratore che ha più di un rapporto di lavoro viene conteggiato una volta.
4. la **retribuzione** nell'anno; in caso di un rapporto di lavoro nell'anno, la retribuzione si ricava sommando le retribuzioni di tutti i rapporti di lavoro avuti dal singolo lavoratore. Per il conteggio vale il criterio di cassa.
5. il **numero di giornate retribuite** nell'anno: anche il numero di giornate retribuite sono la somma dei relativi valori dei singoli rapporti di lavoro. Nella generalità dei casi un anno di lavoro retribuito è pari a 312 giornate.

Per le variabili di classificazione non è possibile sommare i valori in quanto, per esempio, se un lavoratore ha cambiato qualifica nell'anno le due modalità della qualifica non sono tra loro sommabili. Si è reso quindi necessario adottare un criterio per individuare quale modalità presentare. Il criterio adottato è stato quello di privilegiare la modalità relativa all'ultimo rapporto di lavoro non cessato e nel caso di più di un rapporto di lavoro non cessato, scegliere la modalità di quello *prevalente*, cioè di durata maggiore. Un tipo particolare di variabile di classificazione è l'indicatore; si tratta di una variabile che ha il solo scopo di indicare se nel corso dell'anno, per almeno uno dei rapporti di lavoro, si è verificata una certa condizione.

Tabella 22 - Numero di lavoratori dipendenti per qualifica, 2018

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Apprendisti	Operai	TOTALE
Milano	40.258	128.543	798.566	48.675	657.404	1.673.446
Lodi	420	1.857	19.418	1.576	29.874	53.145
Milano*	40.678	130.400	817.984	50.251	687.278	1.726.591
Lombardia	51.801	165.764	1.401.916	105.839	1.649.446	3.374.766
ITALIA	121.032	469.184	5.752.637	99.026	8.729.609	15.671.488

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

⁸ L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza annuale, con l'inserimento di un nuovo anno. In virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua (seppur decrescente nel tempo), l'aggiornamento può riguardare anche alcuni degli anni già pubblicati.

⁹ operai, impiegati, quadri, dirigenti, apprendisti ed altro

¹⁰ tempo determinato, tempo indeterminato, stagionale

¹¹ se almeno un rapporto di lavoro è stato a tempo parziale

¹² è relativa all'azienda presso cui il lavoratore ha prestato la sua attività lavorativa ed è classificata sulla base del codice ISTAT Ateco 2007 per gli anni successivi al 2013 e sulla base del codice ISTAT Ateco 2002 per gli anni precedenti al 2014.

Tabella 23 - Reddito da lavoro dipendente per settore di attività, 2018

	Altri settori	Manifattura	TOTALE
Milano	27.365	37.064	29.270 €
Lodi	21.353	30.634	24.056 €
Milano*	27.202	36.776	29.110 €
Lombardia	23.925	32.381	26.246 €
ITALIA	19.400	28.127	21.530 €

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Tabella 24 - Reddito da lavoro dipendente per classe di età, 2018

	fino a 24 anni	25-34 anni	35-54 anni	55 anni e oltre	TOTALE
Milano	13.087	24.601	36.747	42.826	29.270
Lodi	13.996	21.790	28.749	32.771	24.056
Milano*	13.121	24.524	36.494	42.519	29.110
Lombardia	13.865	23.421	32.724	36.773	26.246
ITALIA	12.323	19.866	27.727	30.938	21.530

Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Tabella 25 - Reddito da lavoro dipendente per qualifica, 2018

	TOTALE	di cui Dirigenti	di cui Quadri	di cui Impieg.	di cui Operai
Milano	29.270	138.576	66.785	28.742	16.852
Lodi	24.056	123.775	63.494	26.625	19.057
Milano*	29.110	138.423	66.738	28.692	16.948
Lombardia	26.246	134.446	66.293	27.693	18.317
ITALIA	21.530	129.636	62.995	25.027	16.078

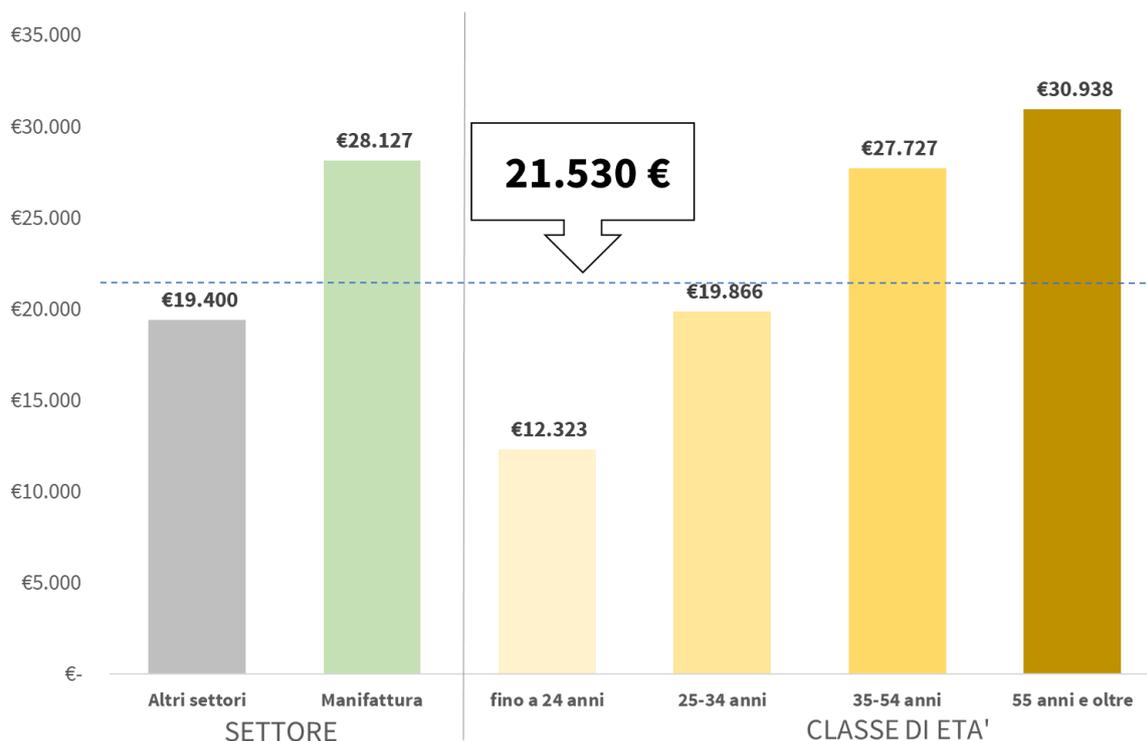
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Tabella 26 - Reddito da lavoro dipendente per tipologia di contratto e orario di lavoro, 2018

	TOTALE	di cui tempo indeterminato	di cui tempo pieno
Milano	29.270	34.153	34.842
Lodi	24.056	27.328	27.962
Milano*	29.110	33.943	34.629
Lombardia	26.246	30.502	30.975
ITALIA	21.530	25.845	26.309

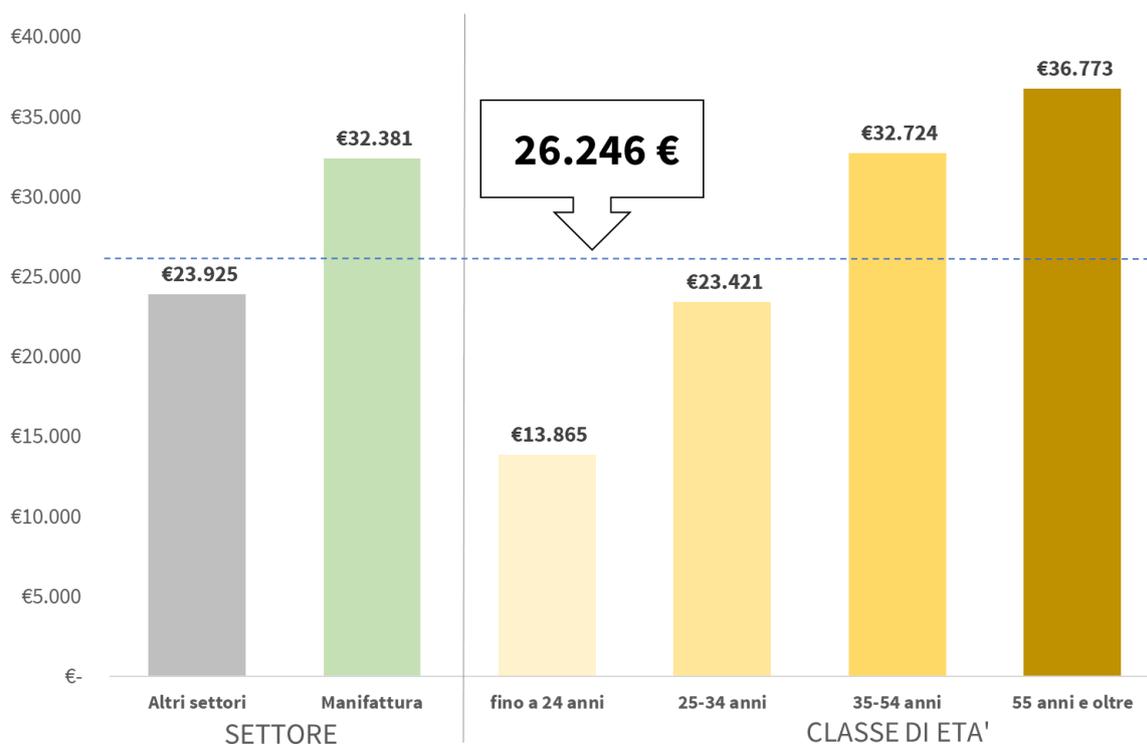
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Graf. 62 - Redditi da lavoro dipendente: differenziali per settore ed età - Italia, 2018



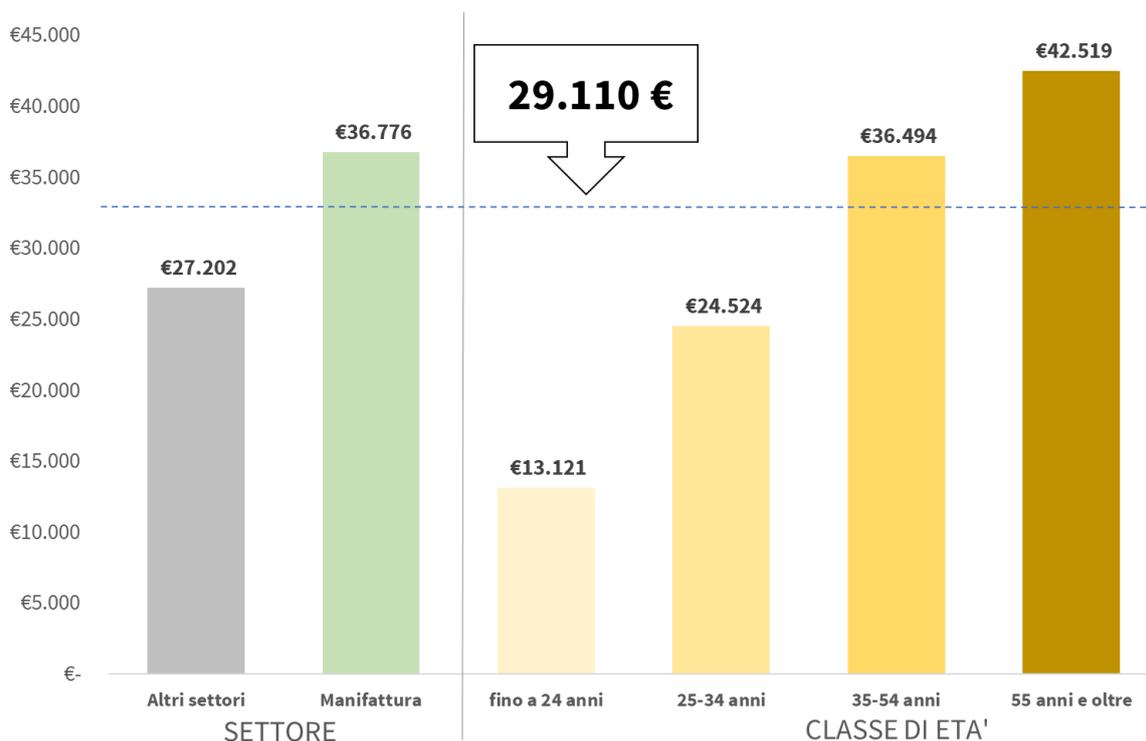
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Graf. 63 - Redditi da lavoro dipendente: differenziali per settore ed età - Lombardia, 2018



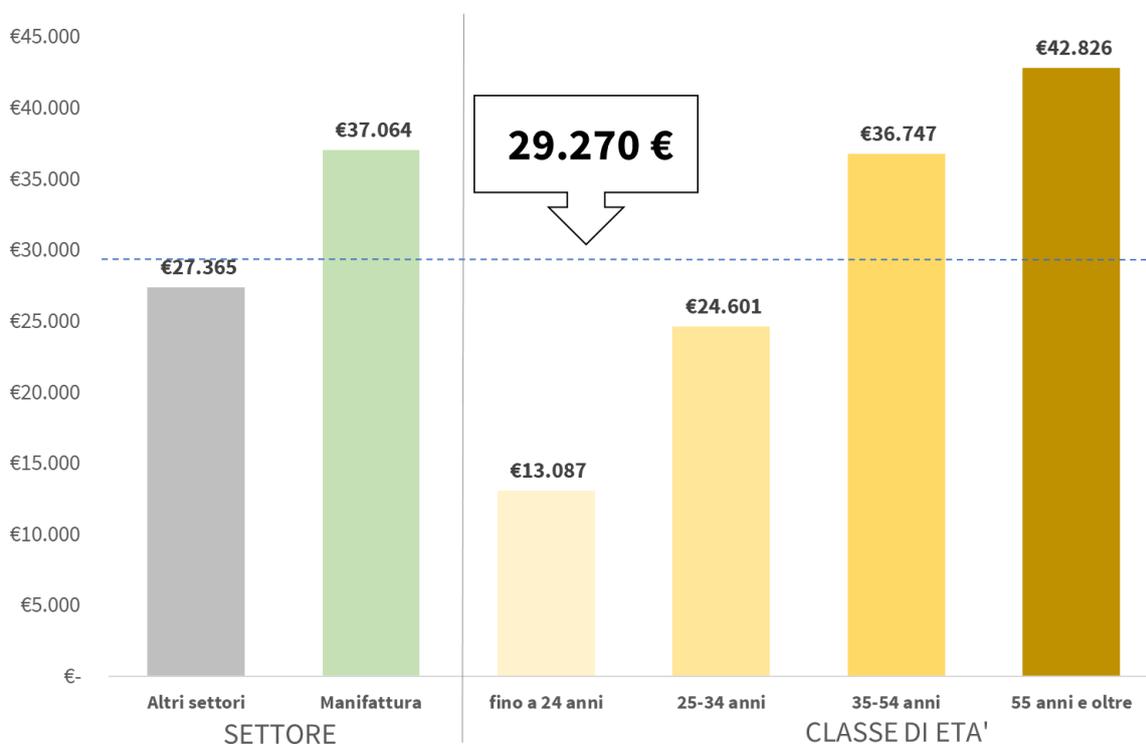
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Graf. 64 - Redditi da lavoro dipendente: differenziali per settore, genere ed età – Milano*, 2018



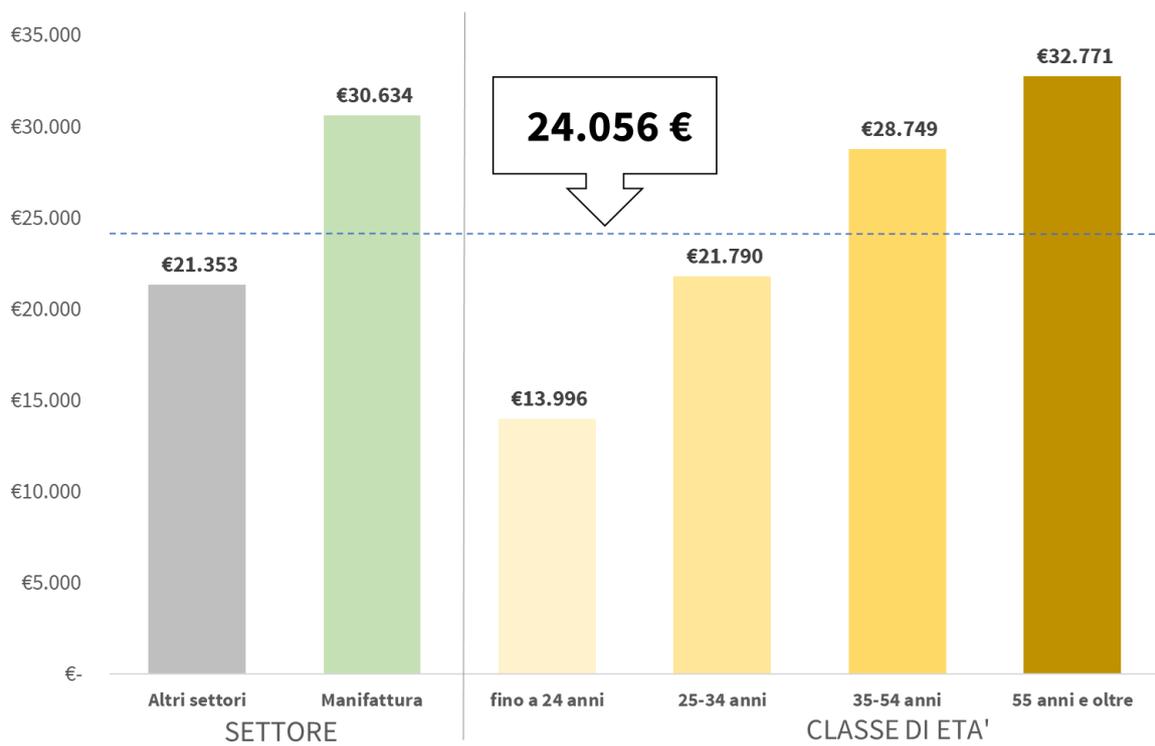
Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps
 Nota: Milano* = Milano + Monza B. + Lodi

Graf. 65 - Redditi da lavoro dipendente: differenziali per settore, genere ed età - Milano, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

Graf. 66 - Redditi da lavoro dipendente: differenziali per settore, genere ed età - Lodi, 2018



Fonte: Elaborazione Assolombarda-Cgil-Cisl-Uil su dati Osservatorio lavoratori dipendenti Inps

8 Glossario

Attività (o partecipazione), tasso di	Rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di riferimento.
Avviamento	L'avviamento rappresenta, per i lavoratori, il mutamento dallo stato di disoccupato a quello di occupato. Il lavoratore che cambia datore di lavoro lasciando un'azienda e passando ad un'altra azienda fa invece un passaggio diretto.
CIGO	Acronimo che sta per Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria: è prevista in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva dovuta ad eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o determinati da situazioni temporanee di mercato.
CIGS	Acronimo che sta per Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria: è prevista quando l'azienda si trova in una delle seguenti condizioni: ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale, procedure concorsuali.
CIG in deroga	Interventi di integrazione salariale a sostegno di imprese o lavoratori che non sono destinatari della normativa sulla Cassa Integrazione Guadagni o che, pur essendone destinatari, non abbiano la possibilità di accedervi.
Disoccupati (o Persone in cerca di occupazione)	Comprendono le persone non occupate di 15 anni e più che: <ul style="list-style-type: none">• hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;• oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.
Disoccupazione, tasso di	Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.
Disoccupazione giovanile, tasso di	Rapporto tra le persone (15-24 anni) in cerca di occupazione e le forze di lavoro che appartengono a questa fascia di età.
Impresa cessata	<p>Impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha comunicato la cessazione dell'attività.</p> <p>Il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco dell'anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata un'impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none">• causale di cessazione;• data denuncia di cessazione;• data cessazione ("data effetto"). <p>Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: un'impresa può rientrare fra le cessate dell'anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.</p>

Impresa iscritta	<p>Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto. Il numero di iscrizioni nell'arco dell'anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.</p>
Infortuni	<p>L'Inail (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) mette a disposizione dati sugli infortuni di tre diverse tipologie: gli infortuni "denunciati", quelli "definiti" e quelli "indennizzati".</p> <p>Gli infortuni sono raggruppati in 5 diverse categorie ("gestioni"):</p> <ul style="list-style-type: none"> • industria e servizi; • agricoltura; • per conto dello Stato (relativi a dipendenti statali e studenti di scuole pubbliche); • medici radiologi; • infortuni in ambito domestico.
Infortuni in itinere	<p>Infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti (dlgs n.38 del 23/2/2000, art. 12).</p>
Mancata partecipazione al lavoro, tasso di	<p>L'indicatore pone al numeratore i disoccupati e gli inattivi che non cercano lavoro ma sarebbero disponibili a lavorare e al denominatore questi ultimi più le forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati).</p>
Neet	<p>Acronimo che sta per "Not in Employment or Education and Training". Si tratta di giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo, ma neppure impegnati in un'attività lavorativa. Comprendono i neet attivi (giovani che non lavorano, non studiano ma sono in cerca di un'occupazione) e i neet non attivi (giovani che non lavorano, non studiano e non sono in cerca di un'occupazione).</p>
Non forze di lavoro	<p>Comprendono le persone che dichiarano di essere in condizione professionale diversa da occupato e di non aver svolto alcuna attività lavorativa, né aver cercato lavoro nella settimana di riferimento; oppure di averlo cercato, ma non con le modalità già definite per le persone in cerca di occupazione. Le "non forze di lavoro" comprendono inoltre gli inabili e i militari di leva o in servizio civile sostitutivo e la popolazione fino a 14 anni di età.</p>
Occupati	<p>Comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; • hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; • sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione) per un periodo che non supera tre mesi, oppure se mentre sono assenti continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei co-adiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Occupazione, tasso di	<p>Rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento.</p>

**Variazione imprese
attive, tasso di**

Variazione percentuale dello stock di imprese attive rispetto all'anno precedente.
